

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 7 - ANNO IV
15/4-28/4/1988
UNA COPIA L. 1.000

« PROCESSO » A DIRITTO COMMERCIALE

Confronto a più voci su un esame « insuperabile ». La parola a studenti e docenti.
Il « caso » Montagnani e la rabbia studentesca (Servizio a pag. 7)



**Baudrillard
a Lettere**

pag. 19

**Ingegneria
Come ci vuole il
mondo del lavoro**

pag. 10

**Giurisprudenza
La « griglia »
s'è persa**

pag. 12

**I calendari d'esame
aggiornati di
Scienze Politiche
e Giurisprudenza**

pag. 18

**Una fuorisede racconta
Non ne posso
proprio più**

pag. 5

ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile.

Ginnastica propedeutica a tutti gli sport, Body Building maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...In VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770

CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

GUIDA LIBRERIE

Finalmente al Vomero la libreria di assortimento musicale

GUIDA SCARLATTI

- partiture e spartiti classici e moderni
- testi didattici e metodi completi per tutti gli strumenti
- testi critici e biografici di musicisti classici e moderni
- libretti d'opera
- testi danza classica e moderna

Tastiere — strumenti didattici — chitarre — accessoriato musicale
VIA SCARLATTI, 129-131 — 1° piano Galleria Scarlatti

Esami solo dal 10 maggio

È quanto stabilisce una delibera del Senato Accademico

Tra le informazioni che giornalmente ci vengono richieste telefonicamente dagli studenti, soprattutto matricole, le più numerose, in vista dell'inizio degli esami del corrente anno accademico, sono quelle riguardanti gli statini ed il libretto. Per ciò che riguarda quest'ultimo; più esattamente denominato « libretto tessera » esso dovrebbe arrivare, tramite posta o essere ritirato alla segreteria a seconda delle facoltà, tra il mese di aprile e l'inizio di maggio. In caso di mancato recapito bisogna rivolgersi alle segreterie delle singole facoltà. Comunque il fatto di non essere in possesso di tale libretto non preclude la possibilità di sostenere l'esame; basta esibire un documento di riconoscimento alla commissione esaminatrice. Condizioni indispensabili invece sono: il pagamento delle tasse, aver consegnato il diploma originale o sostitutivo ed essere in possesso dello statino. (Anche lo statino viene inviato per posta o si ritira in segreteria). Ed è proprio per permettere alle segreterie il disbrigo di tali pratiche e consentire i tempi tecnici necessari, che esiste una normativa,

la quale dice che gli esami non potrebbero cominciare prima del 10 maggio. Tale normativa è elastica, in quanto, se si riesce a organizzare il tutto in tempo utile, gli esami possono anche iniziare prima. Molte volte succedono spiacevoli contrasti, o perché gli statini tornati indietro non vengono ritirati nelle segreterie, o perché alcuni professori, forse non a conoscenza della norma suddetta, fissano gli appelli per una data antecedente al 10 maggio.

Altra notizia importante viene dalla nuova legge finanziaria: gli studenti maggiorenni non percepiranno più gli assegni familiari, anche se iscritti all'Università.

E, questa, una disposizione veramente incredibile, visto che la carriera universitaria comincia a 18 anni. Avremo più studenti-lavoratori o meno iscritti all'Università?

G. D. L.

**Per la
pubblicità
telefona al
291401**

Finalmente in carica il nuovo C. di A.

Si è insediato il 28 marzo. I ritardi del Ministero.

E il passaggio di consegne è avvenuto. Ne abbiamo dato notizia il 6 aprile dalle pagine de « Il Mattino » all'interno della collaborazione con il massimo quotidiano cittadino. Finalmente è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione, anche se definirlo nuovo è solo un eufemismo, in quanto le elezioni delle rappresentanze dei docenti e non docenti sono avvenute ad ottobre.

Il 28 marzo si sono quindi insediati i « neo » consiglieri: i professori ordinari **Carlo Pedone** (Scienze), **Giuseppe Marrucci** (Ingegneria), **Paolo Altucci** (Medicina I), **Bruno Calogero** (Medicina II); i tre professori associati **Raffaele Porta** (Medicina I), **Umberto Bernini** (Scienze), **Bartolomeo Farzati** (Medicina I); i due ricercatori **Luigi Finelli** (Medicina II), **Antonio De Rosa** (Medicina I); i non docenti **Antonio Marsilia** (Medicina II), **Ciro Chiaese** (Medicina II). Convocati anche i delegati della Camera di Commercio e del Governo rispettivamente rappresentati dal Prof. **Massimo Villone** docente di Diritto Costituzionale a Giurisprudenza, comunista, che l'Ente ha voluto per dimostrare di assumere una posizione super partes nella gestione universitaria e dall'avvocato **Geneso Allocca**.

Ancora non è stata data alcuna disposizione per quanto riguarda i rappresentanti della Regione, del C.N.R. e del C.N.E.L. Il Comune ha già nominato a metà febbraio il suo

rappresentante nella persona del Prof. **Luigi Bonauro**, docente di Diritto Amministrativo a Giurisprudenza, DC (corrente dorotea) ex segretario cittadino e, per qualche mese, sindaco della città di Nola. La decisione però non è stata ancora comunicata all'Università.

Ricordiamo inoltre che fanno parte del Consiglio anche i

rappresentanti degli studenti eletti a marzo dello scorso anno ed entrati in carica a luglio.

E così il Consiglio di Amministrazione è quasi al gran completo. Nelle scorse settimane non sono mancate polemiche per i ritardi del Ministero della Pubblica Istruzione.

Patrizia Amendola

Gli associati a Bologna

Sabato 9 aprile riunione a Roma dei delegati nazionali dei professori associati. L'incontro si è tenuto nella sede ufficiale del Coordinamento, in via Volturino 40. Erano presenti delegazioni delle università di Milano, Torino, Padova, Catania, Palermo, Firenze, Genova, Bologna, Cassino, Camerino, Macerata, Venezia e naturalmente Roma e Napoli. Della delegazione napoletana facevano parte i professori **Raffaele Porta** (Medicina I), **Francesco Scalfani** (Giurisprudenza) e **Mari-sa Tortorelli** (Lettere). « È un movimento che sta crescendo molto. A Roma abbiamo avuto

una forte partecipazione delle università del nord. Il problema centrale è sempre quello relativo alle pratiche concorsuali. Non si può parlare di concorso per un ruolo del quale già si fa parte. Questa è la condizione di fondo. Sulla questione c'è un parere favorevole del Consiglio di Stato; il 6 aprile il TAR della Campania ha discusso il ricorso e si è riservato di esprimere un parere in merito; entro il mese si dovranno esprimere il TAR della Puglia e dell'Umbria. La crisi di governo però crea problemi di interlocutori » ha affermato il professor Scalfani.

Il prossimo appuntamento del Coordinamento è fissato per sabato 16 aprile a Bologna.

quattro anni, dei problemi degli studenti stranieri e dei fuorisede, del caso di una matricola di Giurisprudenza che ha abbandonato gli studi dopo il precolloquio del primo anno (articolo da noi pubblicato a febbraio).

Ha condotto in studio il giornalista Antonio Bottigliere, coadiuvato in regia da Maria Sanchez.

ATENEAPOLI su Radio 2 RAI Regione

ATENEAPOLI su Radio 2 RAI Regione, giovedì 7 aprile. In 30 minuti, all'interno del programma « Batteria », si è discusso dell'attività svolta da ATENEAPOLI in questi

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 29 aprile

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

Ateneapoli 7, anno IV, 54 della numerazione consecutiva. Ancora un ringraziamento ai nostri lettori, agli inserzionisti pubblicitari ed ai nostri fedeli abbonati. A questi ultimi in particolare va il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci, fiducia che ci auguriamo vogliano confermare rinnovando il loro abbonamento per il 1988.

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

ATENEAPOLI
numero 7 - anno IV
(N° 54 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro,
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrofino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 10 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Nasce l'EDISU e sono già problemi

Da poco approvata la legge ed è già polemica. Grido d'allarme del sindacato

Forse siamo alla dirittura d'arrivo per gli EDISU, gli enti per il diritto allo studio universitario che dovranno soppiantare le vecchie Opere Universitarie.

Ne abbiamo dato anticipazione dalle colonne de « Il Mattino » del 30 marzo, all'interno della nostra collaborazione con il quotidiano cittadino. Il 9 marzo scorso il Consiglio Regionale ha approvato il nuovo testo di legge. Finora ogni sede universitaria, pubblica o privata che fosse, aveva una propria Opera, cioè ne avevamo 7; con l'entrata in vigore della nuova legge, invece, avremo soli 3 EDISU: uno comprenderà l'Università Centrale, il Suor Orsola Benincasa e l'Accademia di Belle Arti; un altro l'Istituto Universitario Orientale, il Navale e l'Isf; il terzo l'Università di Salerno.

A capo di ogni EDISU sarà nominato un Consiglio di Amministrazione, composto da: i Rettori delle singole università, o dal Presidente o dal Direttore per quelle università che non hanno rettori (Isf, Suor Orsola e Belle Arti), o loro rispettivi delegati; da due docenti ordinari, due associati, un ricercatore e 5 studenti, tutti nominati tramite consultazione elettorale delle sedi di appartenenza; 5 componenti designati dal Consiglio Regionale.

Il Presidente è eletto fra i consiglieri di Amministrazione; non può essere eletto alla massima carica uno studente. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica 3 anni. La legge consta di 46 articoli.

Dopo la sua approvazione diverse sono state le osservazioni e le prese di posizione.

Cronistoria

La legge è stata approvata il 9 marzo in Consiglio Regionale, bisognerà ora attendere almeno 20 giorni per l'approvazione da parte del Commissariato di Governo e poi dovrà essere pubblicata sul Bollettino Regionale. Dopo quest'ultimo adempimento diventerà legge regionale.

In effetti questa legge, però, ne modifica una precedente del gennaio 1986, che già istituiva gli EDISU; legge mai applicata perché trovava opposizioni negli ambienti accademici per diversi motivi. Il principale punto di contrasto riguardava il numero degli EDISU (a leggere la legge si sarebbe ipotizzato una per ogni provincia, un aspetto non chiaro) ed il ruolo e la presenza delle piccole università: Isf, Belle Arti e Suor Orsola. Soprattutto l'Isf



— Franco Pasquino, futuro direttore generale dell'Edisu n. 1

creava notevoli scontenti perché nessuno voleva convivere con una università a gestione molto privata ed un po' chiacchierata per la sua direzione politica. Su questi punti la legge si è arenata.

Un altro e non secondario punto di frizione, riguardava la nomina del direttore, allora « coordinatore », del nuovo ente: nella legge si diceva che la sua nomina doveva essere affidata al Consiglio di Amministrazione, quindi una nomina politica, fatto grave che avrebbe messo il neonato ente alla mercé dei variabili umori dei partiti, con evidenti ed incredibili problemi per gli utenti. La nuova legge prevede invece la nomina per carriera e sostituisce il termine « coordinatore » con « Direttore Generale dell'Edisu ». Un titolo con il quale si vuole riconoscere l'elevato grado di competenza e di professionalità dei direttori con maggiore esperienza. Insomma: giustizia è fatta.

All'Edisu numero 1 (Centrale etc.) sarà nominato direttore generale l'attuale direttore della Centrale, dott. Franco Pasquino; all'Edisu numero due (Orientale etc.) andrà invece il dott. Mauro De Feo, attualmente ai vertici dell'Opera dell'Orientale.

Ma la legge va anche a regolare un servizio che pur essendo comune a tutti mostra delle peculiarità relative alle singole realtà, con differenziazioni nel numero e nella qualità dei servizi offerti: al Navale gli studenti usufruiscono del ristorante 'Il Pappagallo' di piazza Trieste e Trento, una peculiarità che non intendono perdere; alla mensa dell'Orientale gli studenti affermano si mangi meglio che alla Centrale, anche per il minor numero di frequentanti, ed anch'essi non vogliono intrusi sul proprio territorio; all'Isf, Suor Orsola e Belle Arti la mensa è in-

sistente; tutti gli enti, su convenzioni per spettacoli, viaggi studio, corsi di lingua e di informatica, etc., si muovono come ritengono più opportuno.

La frammentazione consentiva, anche, l'esistenza di tante piccole repubbliche a se stanti, con i loro governi ed i loro piccoli o grandi poteri (anche elettorali?). Se si va a vedere la carriera dei personaggi passati per i vari consigli, sarà possibile trovarvi deputati, assessori, consiglieri comunali e regionali ed altro ancora. E naturale quindi, ora che l'applicazione della nuova legge è alle porte, che qualcuno si senta risentito: il pericolo è reale, non si tratta più del solo parlare.

Questa diversità di interessi e di posizioni ha fatto sì che non si arrivasse ad un unico ente per tutta la città, cosa che, probabilmente, avrebbe consentito un maggiore risparmio generale abbassando i costi. Ma questa ormai è storia di ieri; se sia migliore e più funzionante una unica realtà o più di esse ce lo dirà solo la saggezza del tempo.

Cosa accadrà oggi?

Ora, intanto, bisognerà attendere l'approvazione del governo, poi indire le elezioni, e già le due operazioni non si possono dare per scontate. Ritardi potrebbero ancora verificarsi. Già si parla di tempi non brevi; il rettore Ciliberto, alla conferenza stampa del 6 aprile annunciava che: onde consentire una forte affluenza da parte degli studenti, le elezioni non potranno tenersi in periodi morti (estate) né in prossimità degli esami; aggiungeva poi che dati i tempi brevi neppure per prima delle vacanze estive queste si sarebbero tenute. Insomma, se ne

parla forse per l'autunno; gli studenti universitari pare addirittura abbiano proposto di rinviare tutto al marzo prossimo in modo da farle coincidere con il rinnovo delle rappresentanze studentesche eletti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Scalpitano, invece, i dipendenti delle Opere. Quelli che fanno capo a strutture non statali, avranno tempo 30 giorni, dalla data di entrata in vigore della legge, per decidere se restare negli organismi delle Opere o se passare alle Regioni (art. 44). Anche i dipendenti delle Opere 'penalizzate' (leggi 'declassate') o i dipendenti delle mense o di altri servizi, potrebbero chiedere di passare ad altre funzioni, magari in incarichi di rilievo nella Regione. Corre voce che l'attuale direttore dell'Opera del Navale, il dott. Gaetano Gentile, stia valutando l'ipotesi di un rispettabile incarico di coordinatore in qualche assessorato della Regione. Insomma, potrebbero iniziare grandi manovre, con fughe di personale qualificato ed esperto, ma in qualche caso anche di emeriti fannulloni (naturalmente non è il caso di Gentile).

In fermento sono anche i sindacati, insoddisfatti per il testo approvato (ma dov'erano in questi mesi invece di far sentire la propria voce, il proprio parere?), che pongono problemi di natura contrattuale, di retribuzioni, ca-

renza di personale, riconoscimento di funzioni, la valorizzazione dei servizi offerti, ambienti di lavoro, organizzazione del lavoro, questioni arretrate ed ancora irrisolte. In particolare, la CGIL, che è il sindacato di maggioranza nelle attuali Opere Universitarie, lancia un grido di allarme: « volgiamo subito la nomina del Consiglio di Amministrazione del nuovo ente, non ne possiamo più di attendere, da due anni non abbiamo interlocutori perché il vecchio Consiglio di Amministrazione va avanti solo per la normale amministrazione. Ormai possiamo attendere solo qualche mese dopodiché questo patrimonio di esperienze e di professionalità potrebbe disperdersi, con evidenti problemi per l'utenza. Se non si effettuano delibere straordinarie, ad esempio per la grande manutenzione, si va verso il disastro », afferma Michele Scotto, responsabile Funzione Pubblica Cgil per le Opere Universitarie. Alla domanda: dov'era il sindacato nei mesi scorsi, o meglio, negli ultimi due anni?, Scotto ha risposto: « oggi, dopo una riflessione complessiva, ci siamo accorti della gravità della situazione, ed ora invitiamo le parti ad un dibattito urgente ».

Insomma, non c'è che dire, questi Edisu non sono ancora nati ed è già battaglia su tutti i fronti.

Paolo Iannotti

ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA
PSICOTERAPIA DIDATTICA

ISTITUTO VISCONTI

CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. (081) 28.18.36

Accordo tra Centrale ed Orientale

Sarà siglato il 20 aprile

Il 6 aprile si è tenuta la periodica conferenza stampa del rettore Ciliberto per fare il punto sulle iniziative in corso nell'Ateneo. Diversi i punti affrontati.

Il 28 marzo è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione; è stata approvata la legge regionale sugli Edisu ma l'iter per l'attuazione è ancora lungo (su questi primi due argomenti riferiamo nelle altre pagine del giornale); contatti con le organizzazioni sindacali sono in corso per il rinnovo del contratto del personale, il confronto è serrato; continua a ritmi sempre più intensi il rapporto fra università e territorio, industria, enti pubblici ed enti locali. Novità di rilievo è l'accordo, non è azzardato definirlo storico, con l'Istituto Universitario Orientale, comunità di intenti sono state stabilite su una serie di questioni: scambi di studenti per materie di studio che non sono attivate in una delle due sedi, un comune impegno per l'utilizzo e l'acquisizione di eventuali stabili da portare al patrimonio delle due università. «No alla guerra fra poveri, è finita l'epoca in cui ci si calpesta i piedi», ha affermato Ciliberto. L'accordo sarà siglato il 20 aprile.

Su Monte S. Angelo i lavori vanno avanti, ma, anche se il rettore non lo dice chiaramente, sembra ormai definiti-



vamente slittata all'anno prossimo la data del trasferimento della facoltà di Economia e Commercio. Il Senato Accademico si esprimerà comunque il 5 maggio.

Infine, il piano quadriennale delle università italiane, polo della discordia fra l'ateneo napoletano ed il governo. Non è stata prevista la gemmazione del secondo Ateneo dal primo, così come proposto dalle nostre autorità accademiche, il Senato Accademico ha espresso un parere fortemente negativo, ora dovranno esprimersi le facoltà e poi di nuovo, definitivamente, il Senato Accademico, il tutto entro il 30 aprile. Intanto Ciliberto ha inviato la protesta dell'Università e proposte di modifica, ai componenti la commissione ministeriale che si occupa della materia: al sottosegretario Covatta, il Prof. Luigi Berlinguer ed il Dott. Fabio Matarazzo.

Lettera

Il malumore dei dottorandi di ricerca

Il Dottorato di Ricerca ha introdotto un'apprezzabile chiarezza, rispetto al caos degli anni '70, nel reclutamento e nella formazione dei nuovi quadri per la ricerca universitaria. Il funzionamento dei corsi, nonostante l'impegno volontaristico di dottorandi e coordinatori, conferma i limiti di strutture universitarie spesso già insufficienti rispetto alle esigenze didattiche ordinarie, mentre sono palesemente inadeguate la normativa e la copertura finanziaria dei vari Dottorati.

Come è noto, la legge istitutiva non affronta il problema del futuro dei Dottori di Ricerca, condannandoli a frustranti attese di concorsi, indetti per ora senza alcuna programmazione, e si assiste quindi al disperdersi degli investimenti di risorse intellettuali ed economiche operati nel formare i Dottori.

I Dottorandi di Napoli si sono costituiti in Coordinamento nel corso di un'assemblea generale tenutasi il 3/3/88, e si stanno adoperando per promuovere un'assemblea nazionale che individui le modalità opportune per esercitare una decisa pressione sul Parlamento e l'Esecutivo perché si provveda a fare chiarezza sui molti punti oscuri dell'attuale legislazione. Inoltre, essi ritengono

molto opportuno l'istaurarsi di più stretti contatti con i coordinatori, di cui si è palesata la disponibilità in un recente loro documento.

A nostro avviso, i punti sui quali impegnare una battaglia sono:

— riconoscimento giuridico del titolo di Dottore di Ricerca nei concorsi pubblici degli enti di ricerca e della pubblica amministrazione;

— istituzione di una significativa percentuale di posti riservati nei concorsi a ricercatore universitario, tendente ad aumentare nel tempo;

— aumento della borsa di studio e dei fondi disponibili per ogni singolo dottorando, attualmente entrambi irrisori;

— superamento della spequazione esistente tra dottorandi e privatisti per il conseguimento del titolo;

— seria programmazione da parte degli organi di governo competenti riguardo alle prospettive di sviluppo della ricerca.

Il Coordinamento dottorandi di Napoli (Seguono 27 firme)

Chiunque voglia mettersi in contatto con il Coordinamento può rivolgersi al suo segretario Alberto Gallifuoco, al seguente indirizzo: Alberto Gallifuoco, via G. Miranda, 31 — 80131 Napoli, tel. (081) 463439.

Il recupero architettonico a Procida

Si tiene in questi giorni, al Palazzo Catena di Procida, la mostra: «Urbanistica ed edilizia dalle origini all'età contemporanea». Inaugurata il 30 marzo si chiuderà il 17 aprile con una tavola rotonda su «Procida, l'edilizia ed il recupero dei valori architettonici dell'isola». Parteciperanno diverse autorità.

Il lavoro è frutto di uno studio di oltre due anni, portato avanti anche in sede di tesi di laurea, da tre giovani architetti (si sono laureati a luglio dello scorso anno): **Maria Barba, Salvatore Di Liello e Pasquale Rossi** e si tratta del primo studio sull'argomento. La ricerca è stata coordinata dal professore **Giancarlo Alisio** ordinario di Storia dell'Architettura II C, coadiuvato dalla dottoressa **Mariella Forino Dell'Acqua**. L'oggetto di studio sarà ancora approfondito e si concluderà con una pubblicazione.

La mostra è aperta mattina e pomeriggio ed è stata organizzata con il contributo del Comune di Procida e della Regione Campania.

Per la pubblicità telefona al 291401

Premio internazionale e libro-giornalistico sul « caso Siani »

Edito dal giornale « Il Mattino » è da qualche mese in circolazione (già in seconda edizione) un singolare libro scritto da un giornalista, Giuseppe Calise, per ricordare l'assassinio di un collega, intitolato « Morte di un cronista. Il caso Siani ».

Un libro giornalistico, si legge nell'introduzione, in cui nulla è ancora definito, la verità di oggi sull'assassinio di Giancarlo Siani, dove tutto è incerto tranne la morte del cronista, poiché il processo non è nemmeno aperto e l'istruttoria neppure conclusa. Calise non racconta una storia ma un fatto, così come lo ha vissuto lui, cronista di questa inchiesta giudiziaria e dopo essere stato il vice capocronista di Siani. Lo racconta dall'interno del Mattino a partire dal tragico momento dell'assassinio.

Avvenimento che nessuno, mai, dovrà dimenticare e che, anzi, deve contribuire a rafforzare la lotta contro quella camorra che lo ha ucciso. Ed è in questa ottica che è stato bandito il Premio internazionale Siani, giunto al suo secondo anno, dal Dipartimento di Sociologia dell'Università, dall'Associazione Giancarlo Siani, dal Centro di Educazione alla Pace del Seminario didattico dell'Università, patrocinato dall'Università e dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione. Al premio possono partecipare tutti gli universitari che hanno presentato tesi di laurea sulla criminalità organizzata. Le tesi devono essere consegnate entro il venti luglio al Dipartimento di Sociologia della Facoltà di Lettere e Filosofia (Largo San Marcellino 10) il concorso che prevede il premio di un milione è riservato agli studenti di tutto il mondo che si sono laureati nel corso dell'anno accademico 1987-88.

EINAUDI



RATEALE

Desidero aprire un conto rateale

Mi interessano le seguenti proposte:

Storia d'Italia 6 voll. L. 30.000 mensili
Storia dell'arte italiana 12 voll. L. 40.000 mensili
Enciclopedia 16 voll. L. 45.000 mensili
Letteratura italiana 7 voll. L. 20.000 mensili
Storia economica di Cambridge 7 voll. L. 25.000 mensili
Storia dell'Architettura mondiale 18 voll. L. 30.000 mensili
Storia di Napoli ESI 10 voll. L. 30.000 mensili

Dilazione pagamento su tutti i libri del catalogo fino a 30 mesi con rate di L. 20.000 mensili

Spedire o rivolgersi a:

EINAUDI RATEALE: Via Sedile di Porto 53 (adiacente Mezzocannone) 80134 Napoli — Tel. 281281 (h. 10.00/13.30)

Un mese vissuto pericolosamente

Basta, non ne posso più!

È la storia di violenze quotidiane. Una studentessa fuorisede racconta. Tre rapine ed un furto nell'appartamento che divide con altre colleghe. Come si vive in un quartiere a « rischio »



Un palazzo che ospita appartamenti di studenti fuorisede

Questo che state per leggere è lo sfogo spassionato di un'anonima fuorisede; una studentessa qualunque che vive, si muove, ed affronta le sue giornate facendo la spola fra università e il quartiere della Pignasecca. È la cronaca di un « periodo nero », che si inserisce in una realtà di tutti i giorni non certo rosea.

Piombata a Napoli da una città di provincia, e comunque colpita da quella che, allora, definiva la « colorata vivacità napoletana », non ha tardato molto a rendersi conto dello sfruttamento sul « commercio » delle case (immediatamente definite tali) dei fuorisede, e di mille altre cose: dalla prepotenza, alla violenza più spicciola, dai problemi finanziari (ormai proverbiali), ai problemi di convivenza e... perché no? di sopravvivenza.

Visto e considerato che ciò che scrivo è vissero sulla mia pelle, permettetemi di usare la prima persona e di descrivere una fetta di vita che sicuramente non ricorderò fra le più rosee.

Siete mai stati nella Pignasecca? Spesso io e le mie coinquiline semplicemente affacciate alla finestra assistiamo a una sorta di « scuola dello scippo », dove i ragazzi più grandi istruiscono gli scugnizzi in erba, aspiranti ladruncoli o magari boss camorristi (per i più promettenti ed ambiziosi); aspettano la fiumana di gente che scende dalla cumana, e con occhio sicuramente esperto, puntano borse e tasche per raggranellare, da instancabili lavoratori, la giornata.

Ma soltanto vivendo di per-

sona un episodio simile si può percepire e viverne tutta la rabbia, la violenza, che non si può trasmettere semplicemente scrivendo o guardandolo da estranei, magari dalla finestra, come era capitato finora.

La prima rapina

La prima rapina risale ad un anno fa, quando con tanto di coltello e di minacce in un vicolo anonimo fra Piazza del Gesù e via Roma io ed un amico siamo stati fermati e derubati. Personalmente me la sono cavata con la sola perdita di un orologio semi-nuovo, in quanto l'intero ammontare delle mie tasche era l'equivalente di un pasto alla mensa: L. 400, che mi sono state magnanimamente lasciate. In quanto al mio amico non se l'è cavata altrettanto a buon mercato, lo sfortunato aveva ricevuto freschi di giornata i soldi da casa, quindi non solo ci ha lasciato orologio ed una catena, ma fior di biglietti.

Questo è solo l'inizio, e da qui forse è cominciata anche la volontà di agire e di opporsi allo shock e alla violenza sottile che sembra di sentir serpeggiare intorno a noi, anche nei « bambini » dei quartieri e dei bassi che sono figli e prodotti di questa violenza che prospera nelle strade della città.

... la seconda

Il secondo episodio vede come protagonista un droga-

to, è in crisi di astinenza e ha urgenza di farsi una dose, di procurarsi soldi, ci ferma (sono con una ragazza che divide l'appartamento in cui abito), ci chiede 10.000 lire, « m'aggia 'fa » dice, finge d'avere un coltello in tasca e di puntarcelo contro; in quei momenti non ti rendi conto del tempo e ti senti vuota ed impotente, ma forse la rabbia o la scottatura dell'esperienza precedente ci ha spinto a reagire soprattutto agli insulti, alle minacce gratuite e a quel punto abbiamo inveito ed urlato per ferirlo con le sue stesse armi. Stavolta il giovane si è allontanato a mani vuote, grazie anche all'avvicinarsi di due persone, le quali comunque non erano certamente accorse in nostro aiuto, ma stavano semplicemente imboccando la strada (siamo davanti all'ospedale Pellegrini vecchio).

Altro tassello che va a completare il mosaico è l'indifferenza della gente, forse non è giusto definirla « indifferenza » nel vero senso del termine; forse è meglio definirla paura, e la paura si sa è una morsa da cui è difficile liberarsi, innesca anche dei meccanismi strani, anomali, talvolta inumani, restarne fuori, non immischiarsi, l'omertà per poter dirsi pulito pur non essendolo, perché comunque non lo si è se si permette un'aggressione o una violenza senza muovere un dito; è una muta partecipazione.

Non c'è due senza tre

Ma « non c'è due senza tre », ed ancora una volta i detti degli antichi pare abbiano tristemente ragione.

Anche questa volta è un drogato, anche questa volta siamo due ragazze, le minacce sono le stesse, e comunque tutto è crudo, è tagliente ed è odio, lo sguardo e la voce ed anche la mia reazione, che stavolta è stata inconsueta e violenta, istinto di conservazione? Reazione nervosa? Forse l'uno e l'altro, ma fra una platea muta ed indifferente di passanti casuali che tiravano dritti un po' incuriositi, chi ha avuto la peggio è stato proprio lui: l'aggressore. Istantaneamente gli ho tirato un calcio nel basso ventre ed approfittando di questo vantaggio improvviso abbiamo cominciato a tirare colpi a destra e a manca finché finalmente abbiamo potuto allontanarci, comunque scosse e comunque psicologicamente ferite, anche dagli sguardi vuoti delle persone che ti fan-

no sentire ancora più sola ed ancora più conscia di poter contare solo su te stessa.

Le vittime si trasformano in carnefici; e comunque la violenza genera violenza e l'odio non produce che odio.

Una « visita » poco gradita

La ciliagina sulla torta, risale alla settimana scorsa, quando i ladri si sono addirittura presentati a domicilio!

Ma rubare in una casa di studenti, come si sa, non è poi molto redditizio. Comunque piuttosto che andarsene a mani vuote gli « anonimi » in questione si sono accontentati di un paio di stivali e due maglie.

Il fatto in se stesso comunque ci ha privato non solo della tranquillità e la sicurezza della casa, ma ci ha portato all'interno di un'impotenza peggiore.

Al momento della denuncia, al comando di zona dei carabinieri, ci è stato praticamente riso in faccia (citando le parole testuali del comandante: « per sdrammatizzare e allentare la tensione »), cose del genere sono all'ordine del giorno, Napoli è una giungla, un labirinto di elementi allacciati e pericolosamente concatenati anche nelle zone dove, pare, la malavita sia meno forte; morale della favola, proprio i nostri « prodi » difensori ci hanno consigliato di non denunciare il fatto.

Per quanto riguarda il padrone di casa, senza aggiungere una punta di ironia, ha affermato: « Beh, mi spiacebbe se vi facessero violenza

io non posso fare niente! ». Neanche mettere dei vetri ad una veranda? Da sempre mancanti, diremmo noi? Forse ci ha semplicemente voluto far capire che a lui interessa semplicemente avere puntualmente il suo affitto, noi, in quanto persone, siamo irrilevanti.

Vivere a rischio

Questi sono casi di una singola persona, una delle tante, perché gli studenti subiscono spesso ben altro genere di aggressioni e violenze, in particolare le donne, che per ricalcare le cronache di sempre subiscono le vessazioni peggiori, pubblicamente dichiarate e non.

Sarebbe importante sensibilizzare, soprattutto le forze dell'ordine al nostro problema. Le nostre case di fuorisede sono per la maggior parte concentrate nelle zone più centrali ma peggiori della città (quartieri spagnoli, Montesanto, Tribunali, stazione, Sanità), solo una piccola percentuale è stabilita al Vomero ed ai Colli Aminei (relativamente più tranquille) con dispendio di mezzi e spostamenti.

Siamo comunque una delle categorie più indifese e tra le più soggette (ci contendiamo il record con vecchietti e pensionati) a scippi e rapine per strada, particolarmente ad opera di drogati.

Forse sarebbe ora che all'università aggiungessero un nuovo corso: « autodifesa e contrattacco con mezzi di fortuna », chissà che non ci sarebbe più utile del nostro cartaceo dottorato.

Caterina Michielli



Processo a Diritto Commerciale

L'esame è considerato uno dei più « tosti » della Facoltà. Abbiamo costruito, raccogliendo le testimonianze degli studenti ed intervistando i Proff. Di Sabato e Martorano, un immaginario processo. Naturalmente gli imputati sono i docenti e la parte civile quegli studenti che non hanno ancora superato l'esame pur avendoci « provato » più volte

Immaginiamo di fare un processo all'esame di diritto Commerciale, uno dei più temuti della facoltà di Economia.

I protagonisti di questo processo sono gli studenti ai quali sono state rivolte delle domande e i docenti che si sono gentilmente prestati ad essere intervistati.



Il Prof. Martorano

L'istruttoria

Il Prof. Di Sabato e il Prof. Martorano, in quanto titolari delle cattedre di Diritto Commerciale della facoltà di Economia e Commercio, sono accusati dagli studenti della facoltà del reato di « manifesta severità e pignoleria in sede d'esame » accertato alla Via Partenope 36. Il Giudice Istruttore una volta acquisiti gli elementi tendenti a dimostrare la fondatezza del reato e quindi la colpevolezza degli imputati, li rinvia a giudizio.

Il dibattimento

Inizia la fase dibattimentale del processo: nell'aula Magna troviamo: il Giudice, il Pubblico Ministero (uno studente che ha superato l'esame con voti 21/30), la Parte Civile costituita dagli studenti che non hanno ancora superato l'esame pur avendolo sostenuto 2-3 volte, gli Imputati cioè il Prof. Martorano e il Prof. Di Sabato che sono anche i difensori di loro stessi in quanto entrambi avvocati.

Il Giudice chiama gli studenti e li invita: « giurate di dire tutta la verità nient'altro che la verità, dite lo giuro » — « lo giuro » rispondono i docenti.

Giudice: siete accusati del reato di « manifesta severità e pignoleria in sede d'esame », che cosa avete da dire in proposito?

Martorano: Non è vero, in realtà pretendiamo assai poco in sede d'esame che si svolge come un dialogo ».

Di Sabato: È una severità pienamente giustificata

dall'esame che è pesante e ci sono delle ragioni per essere pignoli.

Parte Civile: Prof. Martorano, è vero che il giorno 29 dicembre dell'anno 1887 su 15 studenti che hanno sostenuto l'esame ne furono bocciati 12?

Martorano: Sì è vero, i 12 non erano ben preparati.

Pubblico Ministero: Mi rivolgo ad entrambi: come è possibile che studenti che hanno superato già 15-16 esami, magari brillantemente, vengono bocciati anche 3 volte?

Martorano: La nostra è una facoltà che non ha un'omogeneità culturale, si studiano tante materie e non è detto che uno studente che abbia anche 30 in ragioneria o in Economia possa essere altrettanto incline al diritto.

Di Sabato: Se sapessi qual è la difficoltà degli studenti aggiusterei il tiro, in sede d'esame io cerco solo di far ragionare lo studente e questo da posto viene frainteso.

Parte Civile: Perché vi circondate, entrambi, di assistenti tanto severi ed in particolare perché lo è in modo esasperato Caterina Montagnari detta « la bionda » assistente di Martorano?

Martorano: ognuno di noi ha un carattere e dei metri di valutazione e non tutti hanno maturità di valutazione. Per avere un esame uniforme si dovrebbe inserire una scheda in un computer.

Di Sabato: I giudizi sono soggettivi e come tali sono soggetti a margini di errore.

P.M.: I dati di fatto parlano chiaro la percentuale di bocciati è altissima: o sono troppo elastici gli altri docenti o

siete troppo severi voi.

Martorano: Non sono d'accordo, statisticamente si è visto che lo studente supera l'esame e con un voto che riflette la propria media.

Parte Civile: Vogliamo chiedere ad entrambi, secondo loro, quando tempo occorre per preparare l'esame di Commerciale e se bisogna ristudiare Diritto Privato.

Di Sabato: È difficile dirlo, in media 3 mesi e se si è fatto un buon esame di Diritto Privato non c'è bisogno di studiarlo di nuovo.

Martorano: Lo studente che studia a tempo pieno non può impiegare meno di 3-4 mesi e deve dedicare 5-6 giorni a ripassare certi argomenti di Diritto Privato.

P.M.: Ma in questo modo i 4 anni del corso di laurea non basteranno mai agli studenti per finire gli esami!

Martorano: Infatti, io sono favorevole all'allungamento del corso di laurea.

Di Sabato: Anch'io.

Parte Civile: Perché non vedete l'esame in due parti?

Di Sabato: Ci ho pensato molte volte, ma farlo richiederebbe più energie a disposizione.

Martorano: Io sarei favorevole a dividere l'esame in due parti: una istituzionale e l'altra più approfondita ma non credo che i colleghi delle materie aziendali siano d'accordo.

Parte Civile: Vogliamo chiedere ad entrambi i docenti perché tanta pignoleria nella discussione dei singoli termini in sede di esame.

Martorano: A volte lo studente ha l'impressione di non superare l'esame per un dettaglio mentre invece è un punto chiave.

Di Sabato: Non pretendiamo una terminologia esatta, se lo facessimo il numero di promossi sarebbe anche minore.

P.M.: perché molto spesso non fate esami personalmente ma girate tra gli assistenti?

Martorano: Cerco sempre di dare un'impronta personale in tutti gli esami.

Di Sabato: È un metodo che ho adottato da qualche tempo per una migliore organizzazione degli esami.

Requisitoria Pubblico Ministero

Gli imputati hanno risposto in maniera chiara ma tenendo conto solo delle esigenze

didattiche e non mostrano di immedesimarsi nella parte dello studente. Inoltre non hanno spiegato il vero motivo per cui vi è l'ormai insostenibile numero di bocciati. Hanno, ancora deviato l'argomento « assistenti » che è quello che ci sta più a cuore. Li ritengo dunque colpevoli del reato loro contestato e chiedo siano condannati alla pena di 5 anni di « elasticità e disponibilità in sede di esame ».

Arringa Parte Civile

Noi siamo gli studenti che non riescono a superare l'esame, siamo parte lesa e come tale chiediamo oltre alla suddetta condanna, un risarcimento per danni morali e materiali pari ad un premio di 2 voti aggiuntivi al momento del superamento dell'esame.

Arringa difesa

Martorano: Gli studenti devono capire che nel mondo del lavoro si troveranno spessissimo a trattare la materia in discussione e soprattutto se faranno la scelta della libera professione non potranno prescindere da un'accurata preparazione in Diritto Commerciale. Mi dichiaro quindi innocente per insussistenza del reato.

Di Sabato: Sono d'accordo

col collega. Nella vita futura gli studenti di Economia si troveranno sempre davanti ad un contratto e non è colpa nostra se non abbiamo un adeguato numero di assistenti e ricercatori che potrebbero seguire da vicino lo studente nella preparazione dell'esame.

Anche io, quindi mi dichiaro innocente.

Ecco la fase dibattimentale si è chiusa, adesso il giudice si ritira per emettere la sentenza.

Sentenza

Giudice: In nome della Università Italiana, esaminato il caso e sentite le parti, questa corte ritiene colpevoli gli imputati del reato contestato loro ed inoltre li condanna alla pena di anni 3 « di elasticità e disponibilità in sede di esame ». Considerata, inoltre, la richiesta della parte civile, li condanna ad erogare ad essa un premio di 1 voto aggiuntivo al momento del superamento dell'esame.

La corte concede agli imputati il beneficio della sospensione condizionale della pena affinché il detto beneficio determini un totale ravvedimento degli imputati e quindi un loro reinserimento nel sistema universitario.

Mariarosaria Marchesano

Poetico Commerciale

*Se commerciale tu vuoi fare
quattro volte devi andare.
Se il docente ancor ti boccia,
con gli amici fa' bisboccia.
Se la rabbia poi ti piglia
non ti cruciar
chi per mare va
questi pesci piglia!*



Lettera: « Siamo trattati da bestie »

Il « caso » Montagnani. Una studentessa ci scrive

Egregio Direttore, a scriverle è una studentessa di Economia e Commercio che, per ovvi motivi, preferisce mantenere l'anonimato. Mi rivolgo al suo giornale perché esso è da sempre vicino ai problemi di noi universitari. E avendo notato che Lei stesso ha preso posizione per quanto riguarda il comportamento di un professore di Medicina (Marmo), ho pensato di raccontarle il mio caso. Che è poi comune a tantissimi studenti: l'esame di Diritto Commerciale col Prof. Martorano. Per quanto mi riguarda sono a buon punto: iscritta al 4° anno con 17 esami sostenuti. Probabilmente mi laureerò in 5 anni e credo che potrò puntare al 110 e lode, avendo la media del 28,7. Sempre che, è chiaro, riesca a superare Diritto Commerciale. L'ho già sostenuto 4 volte, con esito negativo. Ed ogni volta sono stata bocciata da una tal dottoressa Caterina Montagnani. Ho svolto una brevissima indagine consultando l'albo dei procuratori e degli avvocati di Napoli

ed ho scoperto che la Montagnani è nata a Modena il 29-3-56 ed è iscritta come dott. Procuratore Legale. Non so a che titolo faccia esami, ma non è questo il problema, perché la normativa vigente prevede che in commissione d'esami ci possa essere un « cultore della materia » scelto dal docente ordinario. In Istituto mi hanno detto che la Montagnani non ha un orario di ricevimento. Bene. Anzi male, perché puntualmente la dottoressa (non è professoressa, ripeto) in occasione degli esami, arriva, fa l'appello e comincia ad interrogare. E a bocciare. Da sola, senza che ci sia il Presidente di Commissione (di regola è il docente ordinario della materia). Non che si pretenda che le leggi siano rispettate tant'è vero che moltissimi docenti svolgono esami in completa solitudine. Gli ordinari, però! Nessuno si permette di delegare un avvocatuolo o chichessia allo svolgimento degli esami. E fa meraviglia che un docente di materie giuridiche, il Prof. Martorano,

no, violi certe regole. Aggiungete poi che presunzione ed arroganza sono le armi migliori di Caterina Montagnani! In moltissimi casi gli studenti si vedono rivolgere domande su argomenti che nel testo non ci sono e ancora più spesso si è apostrofati con frasi del tipo: « Lei è un'oca », oppure « sono stroppolate » ecc.

Fate giungere questa mia alle autorità competenti e al preside Lucarelli. Perché un conto è essere esaminati con severità (e giustizia) dal Prof. Martorano che ha scritto decine di libri (ed in più parti del testo Graziani-Minervini egli è menzionato come « dottrina prevalente »); altro conto invece è essere trattati come bestie da una Caterina Montagnani qualsiasi, illustre sconosciuta ed « esaminatore fuorilegge ».

Buona Pasqua posticipata a tutti (una che non si firma perché prima o poi questo esame lo dovrà pur fare)

Calendari d'esame cercasi

A tutto il 9 aprile in facoltà ancora non sono state rese note le date di esame di maggio, eppure i docenti dovrebbero conoscere bene l'impor-

tanza dei termini: organizzazione e pianificazione. C'è rabbia fra gli studenti. Perché non si prende esempio dalle facoltà di Medicina II, Scienze, Scienze Politiche, ed ora, addirittura, anche Giurisprudenza (25.000 studenti, quasi il doppio di Economia e Commercio) che hanno già, da un mese e più, reso noti i calendari fino a luglio e oltre? Addirittura le prime due

rendono noto il diario d'esame ad inizio d'anno accademico. Quella è vera programmazione!

Segnaliamo la questione al preside Lucarelli sperando in un sollecito intervento. Le belle normative non vanno solo scritte ma anche applicate. Va bene che i nostri docenti sono molto richiesti sul mercato, ma ai diritti dello studente chi ci pensa?

Dicono solo « stroppolate »?

Risponde la dottoressa Montagnani

Proprio nei giorni in cui ci stavamo occupando del « caso commerciale » intervistando all'uopo docenti e studenti, ci è arrivata una lettera di una studentessa. La sfortunata, se non iellata, ha sostenuto per ben 4 volte l'esame di commerciale con la stessa persona, la dott.ssa Caterina Montagnani, assistente volontaria della cattedra del prof. Martorano. Si è creato così un caso nel caso.

Per dovere di cronaca, nonché per correttezza giornalistica nei confronti della temuta Caterina le abbiamo telefonato ed esposto il contenuto dello scritto. L'intervistata, sulle prime un po' riluttante, si è poi resa disponibile al colloquio: lo sapevate che si è laureata in giurisprudenza nientepocodimeno che in tre anni e una sessione sostenendo ben 28 esami, 7 in più al normale corso di laurea, con tutti 30 e lode, un 30 e solo due 27, il tutto lavorando contemporaneamente? Adesso si capisce perché al cospetto di cotanto genio gli studenti « normali » le appaiano come dei pocodotati. Il colloquio con la dott.ssa Montagnani si è così svolto:

D. Come è possibile bocciare 4 volte di seguito uno studente che iscritto al 4° anno ha sostenuto 17 esami con la media del 28,7%?

R. Per me l'esame lo può fare anche 200 volte. Se uno non è portato per il diritto non ci si può far niente. Poi credo sia un errore sostenere l'esame al 4° anno, lo si dovrebbe far prima.

D. Gli studenti ci dicono che lei boccia anche per delle sottigliezze.

R. Nessuno studente viene bocciato per un lapsus. Vede, fare gli esami è estremamente faticoso, sarebbe pura follia bocciare per il gusto di farlo. Poi le posso dire una cosa: diritto commerciale non è un esame che si studia in breve tempo, io ho impiegato ben sei mesi a Giurisprudenza.

D. Ma il prof. Martorano parla di 3-4 mesi.

R. Dipende da come si studia. Uno che lavora anche impiega 6 mesi.

D. Una lamentela diffusa tra gli studenti è che lei non c'è mai in istituto.

R. Io sono una volontaria, non percepisco nemmeno una lira e per vivere ho bisogno di lavorare. La mattina vado in tribunale e non posso stare in istituto ad aspettare che gli studenti vengano a farmi delle domande che il più delle volte sono cretine. Quando uno studente me lo chiede

specificamente gli do un appuntamento e ci vediamo in istituto.

D. Lei è inoltre accusata di trattare piuttosto male gli studenti in sede di esame.

R. Ma non è vero. Mica mi posso mettere a consolare tutti quelli che piagnucolano, se proprio c'è un caso eclatante allora gli chiedo di ritornare dopo mezz'ora.

D. È vero che lei ha usato rivolgendosi a studenti frasi del tipo « lei è un'oca » o parole come « stroppolate »?

R. Può darsi benissimo. Ma non c'è da offendersi. Cosa cambia se un docente dice: « signorina ritorni, oggi non è giornata »? Per me è solo una questione di forma.

D. Ma lei come si be se un giudice durante causa le dicesse che è perché ha sbagliato a fare un atto di citazione?

R. Se fosse vero me lo terrei perché non ha senso offendersi per qualcosa che si realmente, se non fosse cercherei di dimostrare non sono un'oca. E poi scusi, se una mi fa l'esame volte allora è proprio in tutti i modi questo non un insulto di quelli vietati minori di 18 anni.

D. Ma se uno studente riesce a superare l'esame lei come deve fare?

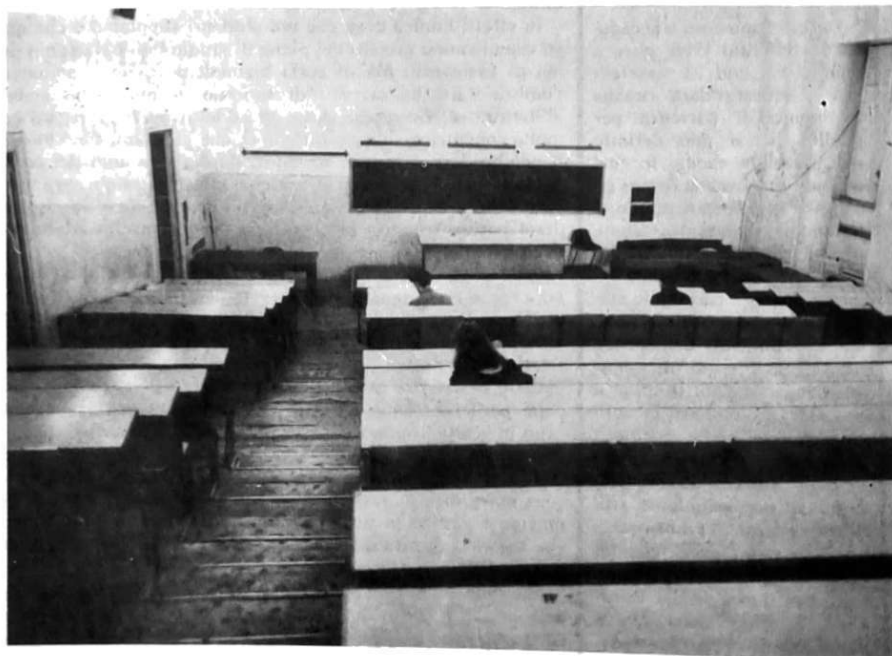
R. Mah, se dopo 3/4 non riesce a superare chiede di farlo con il sore, ma cambiare tore non serve a niente.

La dott.ssa Montagnani poi spontaneamente to:

« Noi non siamo così cattivi come dicono perché se volessimo essere realmente severi costringeremmo gli studenti bocciati a ritornare alla sessione successiva, cosa che in realtà non avviene. Gli studenti, giocando sulla nostra memoria, spesso ritornano il mese successivo e magari capita che vengono bocciati di nuovo perché non hanno avuto il tempo per prepararsi meglio. In realtà io dovrei tenere un quaderno dove scrivere i nomi di tutti gli studenti bocciati per controllare se ritornano nella sessione successiva ma non lo faccio, sarebbe troppo complicato e poi se lo immagina cosa verrebbe detto sul « libro nero della Montagnani »?

Cari studenti, cara dott.ssa Montagnani, il nostro scopo non è quello di creare delle contrapposizioni ma di cercare un punto d'incontro, speriamo di esserci riusciti almeno un po'!

Mariarosaria Marchesano



Un nuovo Corso di Laurea

Economia Aziendale quasi una realtà

Nel corso del consiglio di facoltà tenutosi ad Economia il 29 marzo, è stata approvata la proposta di creazione di un nuovo corso di laurea in Economia aziendale. Esso si articolerà in tre indirizzi (diritto dell'impresa; professionale; gestionale) ed avrà 26 esami (18 materie obbligatorie, di cui 12 aziendali; 4 materie caratterizzanti; 4 materie libere) tra cui spiccano per attualità discipline come Contabilità direzionale e Analisi e revisione aziendale.

Se il progetto di sdoppiamento verrà approvato si avranno due corsi di laurea suddivisi tra 7 indirizzi che renderanno indubbiamente più valido il collegamento dell'istituzione con le esigenze del mondo del lavoro. Inoltre, in vista dell'imminente trasferimento della facoltà a Monte Sant'Angelo si avrebbe la possibilità di dare un assetto al polo scientifico che vi si andrà a costituire, con le facoltà di Scienze ed Ingegneria.

Riguardo quest'ultimo va ricordato che, in parecchi convegni dell'ultimo periodo, è stata evidenziata la necessità di creare un corso di laurea in ingegneria gestionale: che si profilino rivalità tra le due proposte? «No affatto — ci spiega il prof. Lucarelli, preside di Economia — I rapporti tra Ingegneria ed Economia sono tali da poter prevedere una valida realtà mutabile, non certo un conflitto».

Ulteriore motivo di perplessità di alcuni docenti verso quest'ipotesi di innovazione è che possa divenire il primo corso di laurea per affluenza soppiantando l'attuale.

Ma pare che ciò si sia verificato solo a Venezia rispetto ad altre sedi, per cui l'attuale corso non subirebbe nessuna perdita di prestigio. Comunque, anche se approvato dalla facoltà, sul progetto dovrà pronunciarsi, entro un mese, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Se il parere di questi ultimi sarà positivo il materiale verrà inviato al C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale) e, previo parere positivo di quest'ultimo, al Ministero della Pubblica Istruzione che dovrà emanare un decreto per l'approvazione.

Ma, dato il lungo iter che il progetto avrà, e visto che in passato la facoltà di lettere ha dovuto rinviare l'idea di un corso di laurea in storia, che concrete possibilità attuative vi sono per esso?

«Ci vuole una grande unità e volontà della facoltà — afferma il prof. Lucarelli — per portare avanti questa battaglia e vincerla». Va sottolineato, comunque, che la proposta di sdoppiamento rispecchia la tendenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Claudia Di Cresce



Iniziativa AIESEC

L'AIESEC è l'Associazione Internazionale degli studenti di Economia e Commercio. Da diversi anni opera anche a Napoli ed ha una propria sede nell'atrio della facoltà. Promuove iniziative tendenti a creare un collegamento fra gli studenti di Economia ed il mondo del lavoro, tramite stage in azienda ed incontri in facoltà fra manager e studenti.

Economia e Commercio
Nei prossimi mesi l'attività dell'AIESEC sarà piuttosto intensa. Dal 7 al 19 aprile è in corso la campagna di stage nazionale; il 19 aprile partirà un corso di orientamento professionale in auditing, organizzato con la collaborazione della Cooper and Lybrand; il 22 aprile un C.O.P., corso di orientamento professionale su «Finanza e controllo» in collaborazione con la Procter and Gamble; il 29 e 30 aprile «Brand management game» con la Procter and Gamble settore advertising.

Esami anche ad Aprile

Disorganizzazione Aziendale



In quella data a partire dalle ore 9,30 Mr. Giorgio dava inizio alla tanto sospirata seduta d'esami, senza preoccuparsi minimamente di razionalizzare la seduta in termini temporali. Tutto ciò significava per alcuni attendere fino alle ore 19,00 correndo il rischio di non sostenere la prova.

Come volevasi dimostrare alle ore 19,00, data la mancanza di un numero sufficiente di assistenti, il Prof. Eminente era costretto a rinviare ulteriormente una quindicina di studenti al 18 marzo ore 9,30.

Siamo dunque al 18 marzo data che coincide con l'appello del medesimo mese.

Regolarmente la coda di febbraio veniva esaurita ma... Ore 13,30 dopo un altalenante saliscendi atrio-aula 8, il professore si rendeva conto che circa 200 esami non potevano esser ultimati nel giro di 4-5 ore; così si approntava un diario d'esame. Beh, meglio tardi che mai. Restavano gli studenti fino a matricola 29.000, mentre gli altri avrebbero

sostenuto gli esami il giorno 30 e 31 del medesimo mese.

Un ultimo colpo di scena è avvenuto il 31/3, quando Eminente stranamente solo a svolgere esami, è stato costretto a rispedire a casa oltre trenta studenti al 7 aprile successivo, visto che per una giusta questione di coerenza e di giustizia non poteva procedere ad esami quiz. Gli oltre venti profughi oltre a rinviare la Santa Pasqua, sono stati costretti per la terza volta nel giro di un mese a subire tensioni e stress vari che un esame comporta; a questo punto una domanda è d'obbligo: perché proprio ad un esame di Organizzazione si verificano questi «incidenti»? Ma soprattutto perché l'Istituto di Economia Aziendale non ha fornito assistenza al docente?

Una cosa è certa, usando un linguaggio prettamente commerciale, lo studente è sempre costretto a pagare, mai a riscuotere.

Enzo Tiby

Biennali e triennali quale oscuro mistero!

Organizzare didatticamente una facoltà non è certamente semplice, specialmente quando il numero degli iscritti è molto elevato. È il nostro caso quello di Economia e Commercio. Proprio perché non è semplice, ci si dovrebbe aspettare che alla base di ogni decisione ci siano motivazioni ben precise. Eppure non sempre è così. Mi ero sempre chiesta, ad esempio, perché alcune materie sono considerate biennali (geografia economica, diritto commerciale) o triennali (gli insegnamenti di lingua).

In effetti l'unica cosa che noi studenti sappiamo è che questi esami vanno inseriti nel piano di studio uno o due anni prima di sostenerli. Ma di corsi biennali o triennali nemmeno l'ombra. Così ho cercato di saperne di più. Sono andata all'Istituto di Geografia dove un addetto mi ha spiegato con molta convinzione e ingenuità direi, che gli esami sono biennali perché devono essere sostenuti dopo i due anni del corso. Avrei voluto dirgli che non era così ma mi è sembrato inutile dato che, si capiva, ne sapeva meno di me. Forse la risposta avrei potuto trovarla in segreteria. Sono riuscita ad entrare negli uffici che espongono un cartello con la scritta «per conferire con gli addetti bussare il citofono», ma che in effetti sono «rocca inespugnabile» da parte degli studenti. Ero ormai convinta di essere vicina alla soluzione del mio enigma. Ma ahimè l'impiegata di segreteria, mi ripeté le stesse parole scritte sulla nostra «Guida dello studente» che lasciano intendere l'esistenza di corsi fantasma biennali e triennali. Stavolta però faccio presente che i corsi delle materie triennali sono in realtà annuali e quelli delle materie biennali sono semestrali. Ma la risposta è solo «non lo so».

Il mio enigma rimane, forse il nostro Preside ne saprà qualcosa ma a dire la verità mi sono già convinta che non esiste un fine didattico in tutto questo. Come non esiste un criterio che regoli la durata dei corsi in relazione alla difficoltà o lunghezza dell'esame in questione.

L'arcano forse non lo scopriremo mai. Come non sapremo mai perché il corso di Diritto Pubblico è annuale e quello di Diritto Privato è semestrale. Ma spesso a noi comuni mortali non è dato capire ma solo rispettare-volontà «superiori».

Forse una risposta l'avremo sul prossimo numero?

Angela Masone

Vivere da giovane architetto

4.000 mila lire ad ora. È quanto percepiscono i giovani laureati a Napoli che lavorano negli studi professionali. Dai già poco lauti guadagni vanno decurtati un milione e mezzo annui per l'iscrizione all'albo degli architetti, più spese varie ed eventuali



Ormai è risaputo che il percorso post-laurea non si presenta felice per nessuno. Per gli studenti di Architettura poi, le cose sembrano andare ancora peggio.

Le prospettive che a loro si aprono tramite l'inserimento negli studi professionali sono, non tanto dal punto di vista del trattamento umano, quanto di quello economico (che poi è anche misura del riconoscimento verso chi lavora) veramente sconsolanti.

Il decreto 11 n. 233 dell'11/6/87 passato su iniziativa del Ministero di Grazia e Giustizia, prevede l'adeguamento della tariffa degli onorari per le prestazioni professionali degli ingegneri e degli architetti. In esso, il cosiddetto «onorario a vocazione» (ossia in ragione del tempo impiegato) da destinare all'aiuto iscritto all'Albo degli architetti viene aggiornato alla cifra di lire 13.500 ad ora.

Abituati come siamo un po' tutti ad accettare, con una certa dose di rassegnazione certe condizioni di ingresso in circuiti professionali, specie in una città come Napoli, sembrerebbe dunque scontato denunciare che quelle 13.500 lire sancite per legge si riducono nella migliore delle ipotesi ad 8.000 o 9.000 lire massimo, in quelle peggiori anche a 4-5.000 lire.

Ma, optando per il silenzio, faremmo veramente un torto a chi, non disponendo di altri canali di denuncia su questioni di carattere universitario, si rivolge a questo giornale per sollecitare un nostro intervento.

Dico questioni di «carattere universitario» perché sia chiaro: primo, che il destino di giovani laureati è comunque legato al ruolo e alle funzioni che l'Università oggi svolge; secondo, che parte di quei professionisti (non sappiamo ancora in quale misura) che ingaggiano studenti nei loro studi professionali sono docenti della facoltà di Architettura, qualcuno anche impegnato a tempo pieno e a cui la legge 382 dell'80 sul Riordinamento della docenza universitaria impedisce di condurre attività privata.

Chiusa questa parentesi, vorremmo sottoporre all'attenzione dei calcoli fatti sui guadagni netti che un giovane riesce a mettere insieme in un anno presso lo studio nel quale lavora.

Dal totale lordo ricavato in un anno, un laureato impiegato in uno studio deve decurtare una spesa di un milione e mezzo per l'iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Architetti, il 7% di spese da versare alla Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza (tassa sulla salute), il 20-22% di spese Irpef. Inoltre c'è da considerare che il reddito netto annuo che ne consegue dev'essere diviso per dieci e non per dodici mesi di lavoro in quanto non è prevista nessuna retribuzione, anche minima, per il periodo di sospensione relativo alla pausa estiva. A conti fatti, una miseria.

Un'ultima cosa che ci è stata fatta notare da alcuni giovani architetti che vivono in prima persona questa condizione è che, strano ma vero, una volta tanto ad avere la peggio non sono i fuorisede. Chi viene in città dai centri piccoli per studiare all'Università è più fortunato: male che vada, «ritorna al suo paesello» con un bagaglio di esperienze professionali.

Ha in più i vantaggi che una dimensione non urbana offre per la ristrettezza del circuito di conoscenze personali e così avrà qualche speranza in più. Gli altri si arrangino come meglio credono...

Pina Minolfi

Visita guidata alla Borsa Merci

Si è tenuta giovedì 14 aprile, su iniziativa del prof. Massimo Pica Clamarra, docente di Progettazione architettonica, una visita guidata per gli studenti dell'ultimo anno, alla Borsa Merci al Corso Meridionale.

La visita rientra in un ciclo promosso all'interno del corso del prof. Clamarra ed ha l'intento di mostrare agli studenti cantieri o edifici alla cui realizzazione hanno contribuito i docenti della facoltà di Architettura.

La prossima tappa si terrà nel mese di maggio e interesserà probabilmente l'Università di Monte Sant'Angelo.

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

**Vuoi entrare nella
nostra rete di distribuzione?**

**Abbiamo validi motivi
per credere che la cosa
ti interessi.**

QUALI?

È un lavoro divertente.

**Puoi con poco impegno
salire la scala gerarchica**

fino ai quadri dirigenziali.

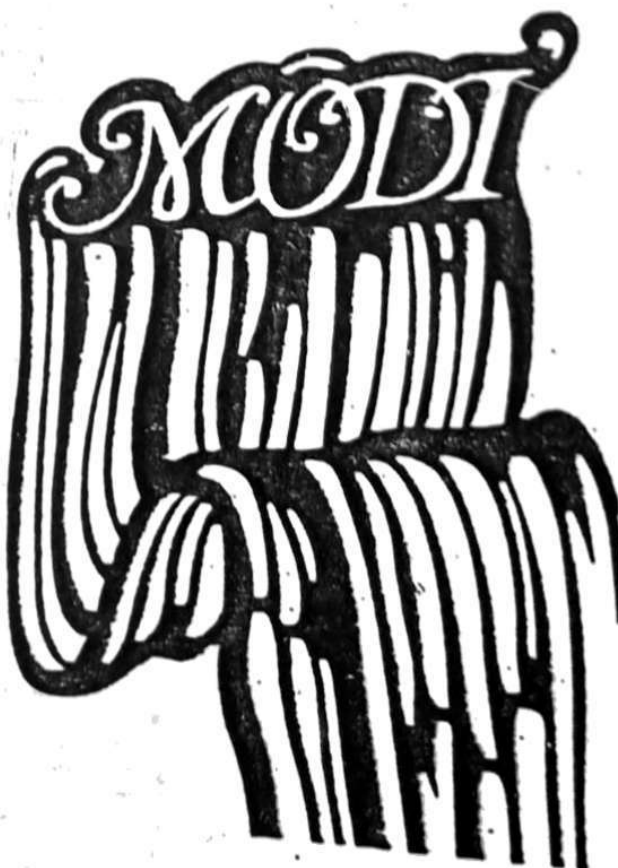
**Puoi in breve guadagnare e
far guadagnare ai**

tuo collaboratori.

NOI TI ASPETTIAMO!!!

Se vuoi saperne di più

TELEFONACI: 081/201045



Come ci vuole l'azienda

Laurearsi in tempi brevi

Ne parliamo con il dott. Colli della formazione del personale dell'Aeritalia

di Gianni Vincenzo

Gli ingegneri ormai occupano posti impensabili, molte le banche che addirittura preferiscono i laureati del Politecnico a quelli delle Facoltà di Economia e Commercio.

Il lavoro «garantito» esercita un forte richiamo sui giovani soprattutto al Sud.

Ma come è considerata la qualità dei laureati? Questa volta interpelliamo una delle aziende che assorbe il numero maggiore di essi nell'area napoletana: l'Aeritalia.

La società della Finmeccanica rappresenta un valido banco di prova se consideriamo che è una azienda in espansione e che ha annunciato per il 1987 un utile di 51 miliardi, il 40% in più rispetto al 1986; inoltre è da poco «sbarcata» in America con l'acquisizione del 40% della società «The Dee Howard» che si occupa della rimotorizzazione di aerei.

Come ogni azienda che si rispetti l'Aeritalia ha un suo ufficio del personale ed è interessante segnalare che quest'ufficio ha anche il compito di effettuare studi che riguardano a più titoli il mondo universitario: rilevamenti sul numero degli immatricolati e la sua evoluzione con proiezioni per il futuro; studi particolareggiati sulle predilezioni degli immatricolati per quanto riguarda i corsi di laurea.

I primi dati interessanti che si possono evincere da questi studi riguardano proprio il numero delle immatricolazioni nelle facoltà di Ingegneria delle sei università italiane che le ospitano: questo numero è in costante crescita e le proiezioni indicano che cresceranno per alcuni anni ancora. L'incremento maggiore si rileva nelle sezioni aeronautiche ed elettroniche mentre la sezione civile è quella con il maggior decremento.

Nell'interpretare questi dati bisogna tener conto del fatto che l'economia tipica dei paesi occidentali alterna recessioni e sviluppi con periodi di poco meno di una decina di anni; se si considerano i dati a disposizione si rileva proprio che l'incremento delle immatricolazioni coincide con i periodi di sviluppo: «Si verifica, in effetti», dice il dott. Colli della formazione del personale dell'Aeritalia — proprio l'opposto di ciò che sarebbe opportuno. Mi spiego: gli immatricolati nei periodi di sviluppo si laureeranno presumibilmente proprio nel momento in cui le aziende tenderanno a perdere capacità di assorbimento. Purtroppo i motivi che tendono a far diminuire le immatricolazioni nei periodi di recessione sono oggettivamente legati ad essa.

Questo punto è molto

Finestra aperta sul mondo del lavoro. Per l'Aeritalia è più adattabile colui che si è laureato in tempi brevi perché ha più senso pratico. Il numero degli ingegneri aeronautici ed elettronici è inferiore al fabbisogno dell'azienda. Sarebbe auspicabile la nascita di corsi intermedi fra il diploma e la laurea, afferma il dott. Colli.

importante: attualmente la penuria di ingegneri, dovuta alla grande richiesta, determina la loro grande mobilità. Ci sono persone che cambiano lavoro a ritmi impressionanti; questo può accadere adesso, ma non sappiamo come potrà essere l'andamento nel futuro.

Torniamo al problema iniziale, se cioè la qualità dei laureati in Ingegneria corrisponde a quella richiesta dalle aziende.

«La qualità media dei laureati esaminati dalla nostra azienda è abbastanza buona; anche qui a Napoli che ha un alto rapporto esaminati/assunti. In ogni caso la nostra, come del resto altre aziende, provvede ad una integrazione della preparazione e questo per vari motivi. In primo luogo la preparazione data dall'università per quanto buona e comunque poco specifica per ciò che riguarda i campi di interesse delle singole aziende; in secondo luogo bisogna considerare un dato oggettivo: noi abbiamo bisogno quasi esclusivamente d'ingegneri aeronautici ed elettronici con i quali potremmo coprire circa l'80% del nostro fabbisogno, ma il numero di laureati in Ingegneria aeronautica e



Facoltà di Ingegneria. Esterni.

elettronica è ogni anno di circa 150-160 unità, un numero abbondantemente inferiore ai bisogni visto che questi non tutti ovviamente vanno alla stessa azienda. Si sopperisce allora con altri laureati; ingegneri meccanici vengono adoperati per sostituire gli aeronautici mentre il fabbisogno di elettronici è coperto con l'impiego di fisici, informatici, ingegneri elettrotecnici. Questi hanno bisogno di una notevole integrazione delle conoscenze per poter assolvere a compiti che non sono loro congeniali. È una esigenza di mercato dunque più che una carenza di qualità: se questa si verifica, del resto, il problema è un problema localizzato e individuabile facilmente nelle carenze che presenta un particolare corso in una particolare facoltà».

Va tenuto presente, sempre a proposito delle esigenze di mercato, che per una azienda non è necessario che tutto il personale sia laureato; sarebbe sufficiente che una parte di esso avesse una preparazione intermedia tra la laurea e il diploma: un tipo di preparazione che consentirebbe di specializzare il personale con conseguente miglioramento della produttività».

Qual è il tipo di laureato preferito da una azienda: formato o informato?

È chiaro che una azienda risparmierebbe molto se potesse disporre di

neoassunti già perfettamente inseribili, sul modello americano, con personale iperspecializzato che conosce tutto di un problema ed è tabula rasa di tutto il resto. Questo però si scontra con i singoli interessi personali perché crea carenze di formazione con conseguenze per il futuro.

Ma la maggiore o minore formazione non implica nulla sulla capacità di adattarsi ai problemi che di volta in volta si presentano ad un ingegnere?

Certo, ma bisogna tenere in conto il fatto che ormai in una azienda come l'Aeritalia gli ingegneri rappresentano circa il 20% del personale: è impensabile che tutti possano assumere compiti decisionali.

Si sostiene comunemente che il voto di laurea sia fondamentale per avere più chance di occupazione. È vero?

La tendenza riscontrabile è che si tende a preferire chi si laurea in minor tempo. Delle recenti comparazioni hanno indicato, infatti, che c'è più affinità tra capacità e numero di anni necessari per la laurea che tra capacità e voto di laurea. Chi si laurea prima ha più senso pratico di chi invece impiega più tempo, anche se poi ha ottenuto un ottimo punteggio. Forse questo secondo gruppo è più adatto per compiti di ricerca.

Gianni Vincenzo



Studenti ad Ingegneria. Foto di archivio.

Vogliamo gli statini!

Per disposizione del Senato Accademico dell'Università gli esami non possono iniziare prima del 10 maggio

Grido d'allarme degli studenti per gli esami di maggio. Affermano che la segreteria non fornisce gli statini in tempo utile e quindi si rinviava le date di appello di 10-15 giorni. E già accaduto a maggio dello scorso anno. Gli studenti sono preoccupati. Sono diverse le segnalazioni pervenute. In particolare è dalla cattedra di Meccanica Razionale che, dato il grande affollamento, gli studenti segnalano le maggiori difficoltà. Inoltre l'esame è abbastanza impegnativo. « È un eufemismo, dite pure che è tosto » afferma qualcuno.

Uno studente dichiara: « la cosa è piuttosto seria, noi studenti siamo preoccupati, non vorremmo studiare pensando di dover fare l'esame per una certa data e poi vederla rinviata. Salterebbe la programmazione per gli esami successivi e ci troveremmo con una forte tensione psicologica. La cosa interessa diverse centinaia di studenti ».

Abbiamo chiesto alla segreteria della facoltà qual è la situazione. Ecco cosa ci hanno risposto: « C'è una disposizione del Senato Accademico dell'Università secondo la quale gli esami debbono iniziare non prima del 10 maggio. Può darsi che la normativa non sia nota a tutti i docenti. Gli statini per l'anno accademico 87/88 giungono



La segreteria di Ingegneria ed i suoi computer

dai calcolatori del Centro Elettronico dell'Università verso metà-fine di aprile, dopo la registrazione dei piani di studio e l'aggiornamento delle iscrizioni al 31 marzo, termine ultimo per gli studenti fuori corso. La segreteria poi li fa arrivare ai singoli dipartimenti oppure ai docenti. A volte può verificarsi

qualche inconveniente, del tipo: il calcolatore non dà gli statini di una cattedra, oppure per una cattedra coperta da tre docenti li dà divisi solo per due. In tal caso bisogna provvedere alla correzione ed allora si può verificare qualche ritardo. L'anno scorso si è riscontrato qualche caso del genere. Quest'anno

però, forti dell'esperienza precedente, non dovrebbe accadere ».

Dunque nessuna preoccupazione? Accettiamo le informazioni gentilmente forniteci dalla segreteria segnalando comunque che il problema è estremamente sentito dagli studenti. Ci auguriamo ovviamente che tutto vada bene.

Il C.S.P. informa...

Il giorno 23 marzo si è tenuto il consiglio di corso di laurea in Ingegneria Meccanica. Questo è stato il primo appuntamento a cui hanno partecipato i membri del C.S.P. (Comitato Studentesco Politecnico) di recente costituzione, allo scopo di tenere costantemente informati gli studenti sulle decisioni prese nei consigli.

La prima nota di rilievo riguarda la mancanza di rappresentanti degli studenti nei consigli delle sezioni chimica, meccanica, navale, elettrotecnica, mancanza a cui cercheranno di sopperire i membri del comitato.

Tornando al consiglio suddetto va segnalata innanzitutto la discussione su un progetto di convenzione culturale in campo meccanico con una università cinese, progetto per il quale il nostro preside è in Cina, appunto.

E stata annotata inoltre la costituzione avvenuta in un precedente consiglio di quattro gruppi di lavoro:

- 1) per i piani di studio;
- 2) per la didattica;
- 3) per i problemi statistici;
- 4) per le tesi di laurea.

I punti di discussione fondamentali hanno riguardato i metodi di discussione e quelli di valutazione delle tesi.

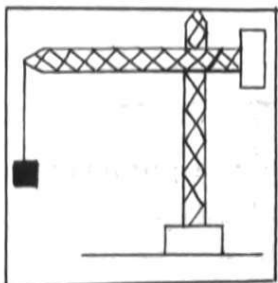
Per il primo punto si è proposto:

- a) portare il numero dei laureandi da 11 a 5, per favorire i lavori della commissione con evidente vantaggio per il laureando.
- b) allegare alla tesi 2 copie di un estratto con specificazione dei contributi dello studente.
- c) richiesta di microfoni per laureando e commissari e di lavagne luminose.

Per il secondo punto:

- a) proposta di valutazione delle tesi secondo il modello seguente:
 - 1) Aliquota proporzionale alla carriera (punti da assegnare a seconda del rendimento in alcuni esami ritenuti fondamentali, da individuare).
 - 2) Contributo dello studente alla tesi.
 - 3) Altri titoli non meglio identificati.

Una lettera per un esame



Stoppelli l'essere elogiato per la grande disponibilità verso gli studenti e la grande pazienza, parallelamente all'essere criticato per la conduzione spesso giudicata un po' bizzarra degli esami.

Lettera ad un esame mai superato

Carissimo esame di Meccanica Razionale, io so benissimo che sei molto difficile, ma come la mettiamo quando ci si mette di mezzo anche il professore?

Vedi, il nostro amatissimo prof. Stoppelli ha purtroppo lasciato per raggiunti limiti di età, la sua cattedra ma ha pensato di dare un felice addio a tutti gli studenti.

Vedi, carissimo esame, io ti ho preparato e sono andato fiducioso dal nostro amato Stoppelli e mai avrei sospettato una così calorosa accoglienza dopo 10 ore di attesa!

Alla domanda cominciavo a

rispondere, ma il professore scendeva sempre più in dettaglio tanto che sono stato sul punto di esclamare la famosa definizione russelliana: « Il numero è una classe di classi », giusto per far vedere che le nozioni di base le avevo recepite.

Nonostante ciò la mia fiducia in lui non è crollata, anzi, è divenuta cieca quando l'ho aiutato a ricordare una cosa sulla quale aveva fatto una certa confusione. Fatto comprensibile vista la tarda ora. Comunque dopo 2 domande che mi hanno tenuto alla lavagna più di 40 minuti, il pro-

fessore mi ha detto che il mio esame sarebbe dovuto durare ancora qualche ora e ciò non era possibile in quel giorno.

A questo punto tu penserai ad una bocciatura, ma per quale ragione? Perché non avevo studiato? Perché non avevo capito? Niente di tutto questo. Il professore ha detto (udite udite): la sua preparazione è strana.

Sì è aperta una nuova era in cui si boccia anche perché si ha una preparazione strana. Ai colleghi l'ardua sentenza!

Doriano Fallace

Gli studenti chiedono...

Quest'anno si è ripetuto un evento ormai quasi abitudinario: la richiesta (vana) da parte di molti studenti lavoratori di istituire un corso di Complementi di matematica in orario serale. Ci sembra doveroso prestare un po' di attenzione a queste richieste visto che gli interessati ammontano ad un centinaio ogni anno. Gli studenti stanno comunque provvedendo alla raccolta di firme per una richiesta al preside al suo ritorno dalla Cina.

Pagina a cura di Gianni Vincenzo

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

La seduta del 24 marzo è stata l'ultima seduta di esame a cui ha partecipato da titolare di cattedra, il prof. Stoppelli di Meccanica Razionale. Il professore è una figura storica della nostra facoltà e come tale è spesso stato al centro dell'attenzione suscitando perciò anche critiche. Non potevamo fare a meno di pubblicare questa lettera che speriamo sia anche l'ultima critica prima di tanti elogi. È doveroso rilevare che non tutti i presenti alla seduta in questione sono stati concordi sull'accaduto e che anzi è una costante della storia del prof.

Tesi di laurea

La « griglia » non c'è più

La proposta avanzata dalla Commissione didattica sul nuovo sistema di punteggio da attribuire alle tesi di laurea non passerà al Consiglio di Facoltà. E quanto ci ha assicurato il Preside, Prof. Pecoraro Albani

che, per svariati e giustificabili motivi (la vita, si sa, non per tutti è rose e fiori) avesse iniziato male la carriera universitaria, di vedere premiata la qualità del suo lavoro di tesi.

« In medio stat virtus » dice il saggio. Ed allora perché non continuare a tener conto sì del curriculum ma anche della qualità della tesi?

Qualcuno potrà obiettare che la tesi ha valore quando effettivamente è opera del candidato ma spesso non lo è: il commercio nascosto di tesi di laurea o l'idea volpina della copia di tesi già discusse, docet.

Non è giusto però, fare di tutta « per la vendita delle tesi è una realtà nota a moltissimi ed il docente che legge una tesi potrebbe anche accorgersi dell'eventuale lavoro di amanuense dello studente furbetto. In realtà a volte si preferisce non sentire e non vedere... Sempre in zona tesi di laurea si affaccia alla ribalta la proposta rivolta ad alcuni docenti di concedere la tesi obbligatoriamente se nella loro materia si è avuta una votazione di 27/30.

Rimane, comunque, il problema di una effettiva qualificazione del laureato. Certamente non potrà essere risolto così, di punto in bianco, ma si richiede un attento esame della situazione attuale per poi procedere con gli eventuali provvedimenti.

Un salto in avanti, si è avuto però con il regolamento affisso nella bacheca al piano terra (il cui testo riportiamo in queste pagine) in tema di svolgimento degli esami di profitto. Innanzitutto non potranno essere esaminati più di ottanta prenotati a seduta e si è poi resa obbligatoria la prenotazione per tutti gli esami. Essa va effettuata in Centrale su di un apposito modulo predisposto dalla Presidenza in duplice copia. Una sarà vidimata e consegnata allo studente come ricevuta della prenotazione effettuata.

È inoltre prevista, alla fine di ogni sessione d'esame, l'indicazione delle date e dell'ora d'inizio degli appelli d'esame previsti per la sessione successiva. Il diario d'esame sarà reso noto tre giorni prima dell'inizio della seduta.

Tale regolamentazione ha trovato il favore degli studenti che finalmente non assisteranno più a sedute oceaniche di esaminati in una sola giornata...

Renata Mazzaro

Le reazioni

Lettera: « Per far riflettere su realtà non a tutti familiari ».

Un articolo sul numero di Ateneapoli del 25 marzo ha reso note delle proposte avanzate dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza Prof. Pecoraro Albani. Proposta avanzata per permeare la didattica « di un maggior livello di qualità » (riporto le testuali parole dell'articolo). A mio modestissimo avviso, non penso che « un maggior livello di qualità » lo si debba raggiungere penalizzando persone che semmai, per i più svariati motivi, non abbiano potuto conseguire voti molto alti. Non tutti hanno la possibilità di sedersi a tavolo 6-8 ore al giorno a studiare, se lo può permettere chi ha entrambi i genitori, chi ha la possibilità economica, chi ha la possibilità di vivere la vita universitaria serenamente (nel senso di poter pensare solo a studiare). Che forse l'università sia divenuta appannaggio delle classi sociali più abbienti? Di coloro che hanno la possibilità di stare a Napoli in pianta stabile a studiare? Dei più fortunati? E gli altri? Mi riferisco a coloro che lavorano per mantenersi all'università, che nonostante le traversie della vita non hanno gettato la spugna, che vogliono migliorarsi nonostante tutto, guadagnarsi un posto al sole, lottando, perché in fondo al cuore hanno la speranza, sia pure infinitesimale, che lì fuori, nel mondo, non sia tutto marcio e... che non hanno Santi in paradiso. Non sono figli di Avvocati, né di Magistrati, non hanno strade spianate, né conoscono Onorevoli, partono da zero, ma hanno entusiasmo e quella piccola speranza... in fondo al cuore. Perché penalizzare queste persone? Che forse, se per i motivi più diversi e disparati, non hanno potuto ottenere un

punteggio di base ottimale, possono, impegnandosi, lavorando duro, migliorarlo. Che senso ha questa divisione per scaglioni? e mi domando perché se la mia tesi sarà migliore di quella di un altro, che rientrerà semmai nello scaglione successivo, la sua potrà avere comunque più punti?

E più ci penso, più mi sembra assurdo, alla luce delle considerazioni esposte. Ancora una volta (ho l'impressione), il mondo è di chi ha tutto? Ancora una volta, a chi ha poco verrà tolto anche quello che ha? Se ho colto il senso della proposta fatta, sembrerebbe che essa dovrebbe portare ad una differenziazione tra coloro che hanno una media alta e coloro che non l'hanno. Ma mi pongo degli ulteriori interrogativi: ce n'è forse bisogno? Penso che sia nel mondo della scuola, sia in quello del lavoro in generale, il 110 parli da solo come pure un'80. Tra l'altro non so come si possa valutare una tesi serenamente, avendo presenti dei parametri prestabiliti e ponendo il caso che lo studente in questione abbia ad es. 85 di base e che la sua tesi valga obiettivamente più dei 5 punti previsti dallo scaglione prestabilito, è giustizia forse pregiudicarlo ulteriormente? Vorrei poi ribadire ad Alberto, rap-

presentante degli studenti, che afferma che l'80% delle tesi sono comprate e/o copiate », che si presuppone che il relatore o un suo assistente, abbia seguito lo studente passo passo, nell'elaborazione della tesi, e che ne conosca l'effettivo valore. A parte poi l'alta qualificazione del corpo docente della Facoltà di Giurisprudenza che non mi fa minimamente dubitare della sua capacità di giudizio. A parte il fatto, Alberto, che gli studenti « che hanno avvocati in famiglia », del punteggio non se ne importano giacché per loro la strada è già aperta. I problemi continuano ad essere di chi, nella vita, non può contare sull'appoggio di nessuno. A parte poi, Prof. Scalfani, se mi permette di ribadirle, (dopo aver letto la sua opinione in merito), che già prima di questa proposta gli studenti nel momento in cui dovevano chiedere la tesi avevano le « idee chiare » circa il tempo da impiegarsi, l'argomento, le... aspettative che oggi, se tale proposta verrà attuata, diventeranno ancora più limitate. A mio sommo avviso, ritengo quindi che il problema sia proprio quello del punteggio.

Mi auguro che quanto scritto faccia riflettere su certe realtà forse non a tutti familiari.

G.M.

La Facoltà chiude di pomeriggio

Nel mese di Aprile 1988, per ragioni riguardanti l'organizzazione del lavoro del personale, i locali siti nell'edificio centrale resteranno chiusi dalle ore 14 alle ore 20 ad eccezione dei giorni nei quali si svolgeranno le sedute di laurea e precisamente nei giorni: 11, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 28, 29. Momentaneamente il calendario generale degli esami di profitto della sessione estiva è esposto in una bacheca al I piano, davanti al cancello d'ingresso della Facoltà.

Lettera: « È una proposta sostanzialmente iniqua ».

Queste righe rappresentano la testimonianza di un gruppo di studenti iscritti alla facoltà di Giurisprudenza, che pensano di interpretare il pensiero di molti altri colleghi. Allo stato attuale delle cose la laurea in Giurisprudenza è diventata una laurea d'Elite o di serie B. Sono vanificati così tutti gli sforzi di migliaia di studenti che cercano di giungere nel modo più dignitoso alla Laurea.

L'ultima proposta della Commissione Didattica è stata quella relativa al punteggio di laurea, infatti, con un punteggio di base che va da 66 a 80 non verrà attribuito alcun punteggio sulla tesi, mentre per conseguire la lode, occorrerà partire da un punteggio di base di 104. Superfluo dire, che una tale proposta crea uno stato di sperequazione, tra coloro che si laureano nel mese di Aprile e co-

loro che si laureeranno, sfortunatamente, da Giugno in poi. Ci auguriamo che i componenti del Consiglio di Facoltà, prendano consapevolezza, della sostanziale iniquità di una proposta di tal fatta che pregiudica, irrimediabilmente, per il futuro il già difficoltoso inserimento nel mondo del lavoro, che richiede dei requisiti sostanziali, tra cui il punteggio di Laurea.



A velocità spaventosa si era diffusa la funesta notizia che aveva allarmato tutti gli studenti di Giurisprudenza. Tutti avevano un gran dire, con evidente preoccupazione, della « griglia ». E non si riferivano certamente allo strumento per cucinare succulenti piatti né tantomeno ad una nuova trovata pubblicitaria. La « griglia » in questione avrebbe dovuto costituire un sistema di punti da assegnare in base al curriculum universitario alla fine degli studi.

Partita dai componenti il Comitato della didattica (che non ha alcun potere deliberante) la proposta aveva lo scopo di qualificare il laureato in giurisprudenza.

La proposta, che tale rimarrà, non verrà discussa nel prossimo Consiglio di Facoltà. Questo è quanto ci ha assicurato il Preside, Prof. Pecoraro-Albani, da noi interpellato.

Niente « griglia », quindi, niente tesi orali o differenziate.

Tutto come prima... anche se una piccola riflessione viene spontanea. Secondo l'ART. 43 del R.D. 4 giugno 1938, n° 1269: « Ogni membro della commissione esaminatrice di sponde di dieci punti. Lo studente è approvato con pieni voti legali se ottiene i nove decimi dei punti; a pieni voti assoluti se consegue la totalità dei punti ».

Dalla dicitura dell'articolo sembrerebbe, dunque, che si prevederebbe ad una valutazione del candidato a prescindere dal suo curriculum universitario. Con la proposta che, ripetiamo, resterà tale, di introdurre una griglia di partenza per la votazione si sarebbe venuti a sminuire il valore della tesi di laurea. Si sarebbe inoltre eliminata la possibilità per lo studente

Un nuovo regolamento per gli esami

Orario degli esami, tetto massimo di 80 prenotati per ogni seduta, nuovo sistema di prenotazione. È quanto si è deciso in Consiglio di Facoltà. Riportiamo di seguito il testo integrale del regolamento

Convegno Lotta alla evasione fiscale

Alla presenza di numerose autorità civili e militari, il 28 marzo, nell'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, si è svolto un seminario di studi su « Lotta all'evasione fiscale ». Dopo una breve introduzione del nostro Preside Prof. Pecoraro-Albani, i relatori Prof. G. Liccardo (doc. scienza delle finanze), Prof. Pica (doc. economia politica), Prof. Paci (Univ. di Roma), Prof. Quadri, Avv. Manfredonia (pres. associazione tributaristica) ed il Prof. Carulli (doc. proc. penale), hanno toccato i punti più scottanti del problema tra cui la difficoltà per la realizzazione di una lotta efficace contro l'evasore fiscale.

Ha concluso il seminario di studi l'intervento del Ministro delle Finanze A. Gava.

Per il principio di associazione contribuire alla spesa pubblica è un dovere politico-sociale per cui l'evasione non è solo un modo negativo di comportarsi ma vuol dire anche commettere un reato contro la collettività.

Le cause sono ravvisate nell'asprezza delle aliquote, in una legislazione fiscale complessa e disordinata, nell'inadeguatezza dell'organizzazione dell'organo di prelievo, in una naturale propensione del cittadino nel non pagare le tasse ed infine in una giustizia tributaria che funziona male. I mezzi efficaci di lotta sono quelli basati sulla prevenzione e non in un inasprimento della sanzione perché così facendo si rischia di ridurre le possibilità di applicazione della stessa. Per prevenire occorrerebbe quindi una diversa applicazione del sistema di accertamento. Si potrebbe ammettere, al limite, una sanzione di tipo patrimoniale (es. confisca) o una pena pecuniaria socialmente adeguata ma è da escludere senz'altro una pena detentiva. La riforma è comunque un procedimento attuabile nel tempo.

Speriamo però che l'attuale Ministro delle Finanze tenga conto del parere degli « esperti » per modellare un sistema adatto alle nostre necessità.

Renata Mazzaro



a) Alla fine di ogni sessione di esami (estiva, autunnale e straordinaria) vengono indicate per materia, le date e l'ora di inizio degli appelli di esami previsti per la sessione successiva;

b) Lo studente può presentare la sua prenotazione entro e non oltre il settimo giorno (incluso) che precede la data di inizio di ciascuno appello di esami;

c) la prenotazione va fatta

presso i coordinatori delle aule soltanto a partire dal quindicesimo giorno antecedente il termine finale per la sua presentazione;

d) il diario di ciascun appello di esami, come sopra ripartito in sedute, viene affisso nelle bacheche delle rispettive cattedre tre giorni prima dell'inizio dell'appello stesso, previo visto della Presidenza. Tale diario sarà, di regola, articolato secondo il

numero di matricola dei prenotati o i loro cognomi, seduta per seduta. Qualora una cattedra adotti il sistema dell'elenco nominativo dei prenotati per ciascuna seduta di esami, tale elenco è depositato presso l'ufficio coordinatori delle aule, previo avviso agli studenti nella rispettiva bacheca.

13) È abrogata ogni disposizione incompatibile col presente regolamento.

Perché non svecchiarsi?

Un passo necessario è il riesame delle discipline caratterizzanti la laurea in Giurisprudenza. Perché non inserire come fondamentali le discipline oggetto dei concorsi in magistratura?

Dell'Ateneo giuridico napoletano si può dire di tutto, tranne che sia all'avanguardia. Da tempo si discute sul valore reale della laurea in Giurisprudenza: ma non si è mai neppure tentato di migliorare la situazione.

Forse è un'impresa troppo ardua o forse sono troppo pochi i fautori di un'eventuale riforma? È proprio questo il male peggiore che affligge la tanto decantata Facoltà: invece di rinnovare le proprie posizioni, i più ritengono che solo un ulteriore irrigidimento possa salvare il nome della facoltà di Giurisprudenza?

L'opera di svecchiamento non è certo delle più facili, occorrerebbe trasformare tutto: dalle materie ai metodi di insegnamento, dalle strutture ai luoghi e spesso improduttivi iter burocratici.

Ad esempio, un riesame dei famigerati insegnamenti « caratterizzanti la laurea in Giurisprudenza » alla luce delle mutate esigenze sociali e soprattutto degli effettivi sbocchi lavorativi non po-

trebbe che essere utile. Ed è questo il primo punto da sfatare: le « innumerevoli » possibilità della Facoltà si riducono in realtà alla carriera forense o notarile e alla magistratura, ovvero l'ultima spiaggia dove finiscono, malamente infranti, tutti i sogni dei futuri giuristi.

Così, una materia come Diritto Ecclesiastico non fa parte dei diciotto insegnamenti obbligatori, ma è necessaria per superare il concorso in magistratura: mentre gli studenti, ignari, continuano a preferire piani di studio alternativi a quello tradizionale, per aggirare una materia, che poi non è tanto più noiosa delle altre.

Per contro, esistono discipline come Economia Politica, della cui utilità esistono molti dubbi, oppure Filosofia del Diritto, tanto affascinante quanto completamente isolata nel farraginoso insieme delle materie obbligatorie del corso di laurea in Giurisprudenza.

Mentre Statistica, noiosis-

sima e terribilmente ostica o Diritto Tributario (indispensabile sia per il concorso in Giurisprudenza, sia per l'esame di procuratore) sono complementari, tra l'altro molto poco gettonati. E gli studenti continuano a dibattersi nella vasta rete di immaginose materie facoltative, come Papirologia ed Epigrafia Giuridica, probabilmente più affascinanti, ma certamente meno utili.

Non stiamo qui a parlare di auspicabili quanto improbabili correzioni nei rapporti umani, all'interno dell'Università o nei comportamenti e nei metodi.

A monte di tutto c'è anzitutto caparbiata e quella grande chiusura mentale che caratterizza la nostra antiquata Facoltà: il tradizionalismo non è necessariamente la soluzione di così tanti e diversi problemi e in questo caso sembra essere piuttosto una causa aggravante.

Paola Papa

**Abbonati ad
ATENEAPOLI**
C.C.P. N° 16612806

Cosa farò da grande

Il problema degli sbocchi occupazionali per i laureati in Scienze Politiche: analisi delle tendenze e delle prospettive

Sulla base di alcuni lavori pubblicati dal prof. Scaramuzzino nel '76 e dal prof. D'Antonio nell'83 abbiamo analizzato alcuni tra i dati più interessanti con particolare riguardo al tasso d'occupazione, ai canali d'inserimento nel mondo del lavoro, al settore occupato, al comune di lavoro, alla posizione lavorativa e al reddito percepito.

Da un recente articolo apparso su Nuova Stagione firmato dalla prof.ssa Franca Assante, ordinario di Storia dell'Economia nella facoltà di Scienze Politiche di Napoli, abbiamo appreso che a quattro anni dalla laurea l'82% dei laureati in Scienze Politiche (il 93% se si considera solo il sesso maschile) trova un'occupazione. La Pubblica Amministrazione fa la parte del leone assorbendo il 56% degli occupati mentre nel settore della industria e del credito troviamo un peso del 16% mentre appena il 3% degli occupati svolgono l'attività di liberi professionisti.

In riferimento ai canali d'inserimento nel mondo del lavoro le cifre di riferimento sono:

	val. ass.	%
Tramite conoscenze e presentazioni	11	16,2
Rispondendo alle inserzioni	2	2,9
Partecipando ai concorsi pubblici	30	44,1
Facendo domande alle aziende	11	16,2
Per offerta diretta dell'azienda	8	11,8
Intraprendendo attività autonoma	4	5,9
Attraverso il collocamento	1	1,5
Tramite l'Università	1	1,5
TOTALE	68	100,1

Il campione di 68 laureati della nostra facoltà analizzato agli inizi degli anni '80 mostra, come era del resto prevedibile, che la strada più proficua è ancora quella del pubblico concorso. Ovviamente i dati che abbiamo appena letto, e quelli che ci accingiamo a leggere, si riferiscono ad una indagine svolta almeno sei anni fa e riguardano un campione ristretto di 68 laureati e pertanto vanno, per così dire, letti tra le righe; pur nei loro limiti, questi dati possono però essere d'aiuto a comprendere il fenomeno nelle sue tendenze generali.

Proseguendo l'analisi degli sbocchi professionali, occupiamoci adesso dei settori d'attività; ecco i dati:

	val. ass.	%
Ricerca-marketing	2	2,9
Università	1	1,5
Scuola-insegnamento	6	8,8
Stato	15	22,1
Enti locali	8	11,8
Enti parastatali	4	5,9
Industria	11	16,2
Trasporti, Poste	5	7,4
Banche, assicurazioni	9	13,2
Giornalismo, informazione	2	2,9
Sindacati/Partiti	1	1,5
Altri servizi di terziario	4	5,9
TOTALE	68	100,0

Molti statali quindi, e ben pochi « politici »; lo scarso peso (appena l'1,5%) dei nostri laureati nel settore dei Sindacati e dei Partiti è un dato che giunge quasi imprevedibile, tanto che viene da pensare: « Forse è per questo che in Italia la politica è così... ».

Ma le perplessità maggiori arrivano subito dopo aver letto i dati relativi alla posizione oc-

cupata nel lavoro svolto; ecco i dati:

	val. ass.	%
Funzionario	13	19,1
Dirigente	5	7,3
Libero professionista	2	3,0
Semiprofessionista	2	3,0
Insegnante	8	11,7
Impiegato	38	55,8
TOTALE	68	99,9

Come si vede ci sono troppi impiegati di concetto mentre la percentuale dei dirigenti è a nostro avviso troppo scarsa, se è vero, come ci hanno insegnato, che con la laurea si accede alla carriera direttiva.

Poi, oltre al cosa farò da grande c'è anche da considerare il « dove lo farò » e anche qui la cosa si fa interessante, ecco i dati:

	val. ass.	%
Napoli e provincia	33	48,5
Altri comuni campani	11	16,2
Altri comuni del Sud	5	7,4
Comuni del Nord	12	17,6
Comuni del Centro	7	10,3
TOTALE	68	100,0

Sono quindi meno del 50% coloro che trovano un'occupazione a Napoli e provincia perciò il 51,5% trova occupazione un po' qui e un po' là catalizzato soprattutto dal Nord che, come era prevedibile, rimane pur sempre « l'alternativa » all'ormai fatiscente mercato del lavoro meridionale.

Per quanto riguarda la questione del reddito i dati da noi analizzati in termini monetari, e qui non riportati perché poco indicativi dal punto di vista quantitativo e perché appartenenti ad un periodo significativamente lontano (anni '70), ci hanno permesso di dividere il reddito in fasce così ripartite e percentualizzate:

Fasce	val. ass.	%
Bassa	7	10,3
Medio-bassa	17	25,0
Media	25	36,8
Medio-alta	17	25,0
Alta	2	2,9
TOTALE	68	100,0

L'indicazione principale che si vince dai dati riguarda lo scarso peso dei laureati che si colloca tra coloro a reddito alto mentre ci sembra eccessivamente alta la percentuale a reddito basso; insomma non si può dire che le prospettive economiche per i laureati in Scienze Politiche siano delle migliori, restano però da aggiungere alcune cose che mi sembrano d'obbligo.

Innanzitutto i dati relativi al tasso d'occupazione lasciano ben sperare anche se appaiono un tantino ottimistici; qualche riserva bisogna tenerla anche per i dati relativi ai settori lavorativi: infatti non bisogna dimenticare che l'attuale sviluppo economico nazionale fa registrare un notevole processo di terziarizzazione traslando così una considerevole porzione di occupati verso il settore terziario a discapito di quello industriale.

Per quanto riguarda poi i dati relativi ai canali di inserimento nel mondo del lavoro c'è da tenere presente il sottosistema delle raccomandazioni e delle bustarelle che ormai non si sa più se sia in declino o se si proceda verso una sorta di istituzionalizzazione.

Roberto Aiello

Una scomoda eredità

Intervista al Prof. Sarubbi, docente di Storia delle Dottrine Politiche, cattedra del Prof. Campa fino allo scorso anno



Una disciplina fondamentale nella Facoltà di Scienze Politiche è Storia delle dottrine Politiche, materia che ha per oggetto le più significative correnti politiche « dall'antichità ai nostri giorni ».

È dominio pubblico che tale disciplina era direttamente legata alla eccezionale figura di Riccardo Campa.

Un anno fa il Prof. Campa è partito lasciando un posto vuoto oltre ad una scomoda eredità. Oggi intervistiamo il suo successore, già docente di « Storia delle Istituzioni Politiche »: Antonio Sarubbi.

La sua scheda: Originario della Lucania ha frequentato a Napoli sia il liceo che la Facoltà di Giurisprudenza Assistentente Associato e poi Docente di Storia Moderna in Calabria nel 1979/82, ha vinto il concorso a Napoli come docente di Storia delle Istituzioni Politiche.

« Bisogna avere il massimo dell'impegno per assolvere questo compito. Sono contro qualsiasi forma di divismo e loro vuote manifestazioni. L'importante è sentire la responsabilità del proprio lavoro tenendo lontano le tentazioni che possono limitarne la serietà. Io non credo al mestiere come missione ma come capacità di offrire un servizio a quelli che si avvicinano a una struttura di tipo scientifico ».

E quindi sui compiti di un docente che è iniziata la nostra conversazione.

La disciplina, così difficile da assimilare per gli studenti che l'affrontano e che devono inglobare in un anno di corso, secoli di evoluzione e contraddizioni umane è vista dal Professor Sarubbi come: « Una materia che finalizza molte conoscenze filosofiche storiche e giuridiche al piano della costruzione politica. I giovani — ci dice — sono interessati a questi problemi e devono quindi essere guidati in un preciso svolgimento storico e non in una ricerca degli autori alla moda ».

Studiare l'uomo nel suo di-

venire è certamente un compito affascinante che implica però una dicotomia antica: studio o ricerca e a quale delle due affidarsi maggiormente?

Sarubbi non propende né per l'uno né per l'altra: « Le due cose sono complementari poiché l'utilità dell'uno è strettamente legata all'altra ».

Dalla nostra conversazione si intravede la grande fiducia che il professore ha nei giovani e nelle loro capacità: « I giovani sono dei severi giudici, estranei ai giochi di potere e con una visione realistica delle cose, si schierano contro le varie forme di consorteria dei potentati, e si ha quasi l'impressione che i giovani oggi siano contro gli ideologismi e non di meno contrari a forme di neopositivismo e ipercriticismo ».

Per quanto riguarda la didattica: « È necessario che vi sia per i docenti un periodo di ricerca dei metodi per aiutare gli studenti all'assorbimento senza traumi delle discipline e della loro completezza ».

Infine abbiamo chiesto al Professor Sarubbi, alla luce di quanto egli ci ha detto, in che modo ha organizzato il suo corso.

« Abbiamo attuato una serie di seminari sui vari aspetti della materia, che senza intervenire nella attività didattica, hanno inteso sviluppare quelli che in genere sono gli argomenti più sentiti dagli studenti. A questo proposito voglio precisare che sono un instancabile assertore della valorizzazione di tutto il personale universitario, come i ricercatori e gli assistenti. Essi contribuiscono, non poco, al dare allo studente tutti gli elementi utili allo svolgimento dei programmi e alla loro formazione per cui l'esame diventa uno degli aspetti della carriera scolastica vista come crescita culturale dell'allievo ».

Mariuccia Manganelli

Due Facoltà a confronto

Ne parliamo con il dott. Antonio Lanzaro, collaboratore del Prof. Caruso a Scienze Politiche e del Prof. Sico a Giurisprudenza



Il dott. Antonio Lanzaro è uno dei più stretti collaboratori del Prof. Caruso ed è ricercatore inoltre alla II cattedra di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Per sondare le sue posizioni siamo stati a trovarlo nel Dipartimento al secondo piano della Facoltà di via Sanfelice.

— Lei insegna a Giurisprudenza e a Scienze Politiche. Dal suo osservatorio, che è senza dubbio un osservatorio privilegiato, quali sono le principali differenze tra le due Facoltà?

— Io sono ufficialmente nell'organico di Scienze Politiche e collaboro alla cattedra del prof. Sico, a Giurisprudenza, per l'assoluta mancanza di assistenti e ricercatori presso quella cattedra.

Direi, a proposito delle due Facoltà, che a Scienze Politiche si lavora molto meglio: a Giurisprudenza non esiste un rapporto tra studenti e docenti; anche il fatto che Scienze Politiche sia concentrata in uno stabile unico migliora la nostra attività: i rapporti tra colleghi sono quantitativamente migliori, per fare un esempio.

— Secondo lei, quali sono le motivazioni che spingono uno studente ad iscriversi a Scienze Politiche? Ritiene che esistano sbocchi di lavoro in numero sufficiente e sufficientemente gratificanti?

— Credo che chi sceglie di iscriversi in questa Facoltà lo faccia perché il panorama didattico è indubbiamente piuttosto vario; gli sbocchi professionali sono noti: in prevalenza laureati in Scienze Politiche finiscono con l'entrare nella Pubblica Amministrazione. Credo che questa sia una Facoltà da consigliare a chi non ha una predilezione spiccata per il diritto; tra l'altro l'insegnamento delle lingue straniere credo dia una marcia in più a chi si laurea da noi. Teniamo comunque presente che le persone valide emergono, sempre. Qualsiasi cosa studino.

— Veniamo ai docenti:

quale atmosfera si respira nell'Università? Fattiva collaborazione o silente guerriglia?

— Come le dicevo, qui a Scienze Politiche i rapporti tra i docenti sono eccellenti. A Giurisprudenza invece non ci sono rapporti di nessun tipo... forse perché la Facoltà è frantumata, chissà.

— Esiste, secondo lei, un motivo valido per cui ottenere una tesi è diventata un'impresa?

— Credo che l'istituto della tesi, almeno nelle Facoltà umanistiche, andrebbe abolito e sostituito con un esame generale sull'indirizzo seguito dallo studente. In ogni caso credo che questo sia un problema che riguarda soprattutto Giurisprudenza, causato proprio da quella carenza di collaboratori che affligge ogni cattedra. In questo dipartimento comunque abbiamo istituito un corso di metodologia propedeutico all'assegnazione della tesi che serve ad aiutare gli studenti nell'approccio al lavoro di ricerca. (Come abbiamo segnalato sul numero 3 di quest'anno. N.d.R.)

— Se, per un giorno soltanto, lei diventasse il Magnifico Rettore di questo Ateneo,

quale sarebbe il primo provvedimento che adotterebbe?

— Lei forse non sa che l'Università spende cifre folli per canoni di locazione. Ecco io acquisterei un terreno dove costruire un'Università compatta e lontana dal centro storico. Per il resto preferisco tacere; non vorrei rischiare la denuncia.

— Ha le nostre colonne a disposizione: c'è qualcosa che vorrebbe dire agli studenti, di Scienze Politiche e non?

— Sì, vorrei che le Facoltà fossero vissute in modo più intenso dagli studenti. E vorrei che le Facoltà predisponessero delle valide attività extra didattiche per gli studenti. Ma a parte questo rilievo inviterei gli studenti a « sfruttare » di più i collaboratori alle cattedre e gli istituti in generale. Noi siamo disponibili.

Effettivamente, devo riconoscere questa disponibilità. Che sia questo il segreto della Facoltà di Scienze Politiche? Che sia questa la ragione di quell'atmosfera rilassata che si respira a Scienze Politiche e che tutti noi studenti in altre facoltà invidiamo biecamente?

Ivan Scalfarotto

Petizione degli studenti

Il collettivo di Scienze Politiche si è fatto promotore di un'altra iniziativa: una petizione da portare in consiglio di facoltà per l'affissione di un diario delle matricole precedente alla data dell'esame. Riportiamo il testo della petizione che è stato sottoposto agli studenti durante la scorsa settimana e debitamente firmato dagli studenti interessati:

I sottoscritti studenti della facoltà di Scienze Politiche chiedono al Consiglio della Facoltà di risolvere una volta per tutte l'insostenibile situazione che si crea durante gli esami più affollati. La mancanza di un calendario per matricole, porta come conseguenza l'attesa anche di 8/10 ore prima di poter sostenere l'esame, con evidenti eccessi di nervosismo e iperconcentrazione (o anche di deconcentrazione).

Spesso accade anche che dopo tale inervante attesa al lo studente viene imposto di tornare il giorno dopo dove, nei casi più fortunati, ricomincia l'attesa.

Sicuri di un vostro interessamento per la risoluzione del problema inviamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Con osservanza

Matricole

E già si respira aria d'esami

Cari studenti si avvicinano i « mesi caldi » non solo sul piano climatico ma anche, se non di più, sul piano esami. Maggio rappresenta per molti, soprattutto per le matricole, il grande risultato di un libro studiato. Una meta sognata nei giorni tristi dei corsi, nei pomeriggi in cui non l'ispirava, o nelle ore trascorse a domandarsi se quel paragrafo che non vuole entrare in testa si debba necessariamente imparare. Fino a qualche tempo fa si poteva vivere tranquilli, tanto per l'esame mancavano ancora quattro o cinque mesi, ora invece no, i tempi stringono ed ogni ora e giorno diventano preziosi e dedicabili solo allo studio. Ci si incomincia a « barricare » in casa dicendo: « fino a tale data non esisto per nessuno », le cinque o dieci pagine al giorno che si è abituati a studiare diventano poche per il tempo che rimane, e così raddoppiano. Insomma il mondo dello studente sottostante è un mondo a parte, tutto da scoprire e da capire, anche se difficilmente chi non ci sta dentro può capire

cosa significhi essere uno studente universitario. Per le matricole forse si può fare un discorso a parte ironizzando anche un po' su. La matricola appena mette piede in facoltà, o si trova con il piano di studi in mano incomincia con tanto entusiasmo a progettare, anzi a organizzare, l'ordine degli esami da svolgere, poi iniziano i corsi, le idee sul come funziona la facoltà si fanno più chiare e, quindi, si incomincia anche a disilludersi vedendo venir meno tanti dei progetti fatti: Diritto privato secondo i calcoli era pronto per maggio, ma vedendo anche i risultati delle sedute, meglio prepararsi di più ed affrontare l'esame in data non stabilita. Nello stesso tempo incominciano a circolare le prime voci di corridoio che tale docente ha un debole per tale argomento mentre tizio pretende troppo, per non parlare dei momenti di panico quando nelle sedute precedenti quel docente ha bocciato circa metà degli esaminandi. Indagando tra gli studenti degli anni successivi al primo abbiamo

cercato di mettere insieme tutte le voci di corridoio.

Statistica

Parrebbe che il docente abbia un debole per il calcolo delle probabilità e il test delle ipotesi.

Istituzioni di Diritto Pubblico

Il docente non ha preferenze sugli argomenti, però la cosa più importante consiste nell'essere a conoscenza degli argomenti fondamentali del diritto pubblico quali: le funzioni del parlamento, il presidente della Repubblica, il Consiglio dei ministri, etc. Naturalmente è sottinteso che è indispensabile conoscere la Costituzione a memoria.

Istituzioni di Diritto Privato

Su questo esame sembra proprio che ci sia poco da dire, bisogna conoscere ogni cosa nei minimi particolari tenendo sempre davanti il codice civile.

Deborah Andreozzi

Il Club Turati di Napoli

Il Club Turati di Napoli con sede in Via Cervantes 55, in occasione del 25° anniversario della sua costituzione, intende premiare neo-laureati delle Università della Campania che abbiano prodotto tesi sulla Storia e la Dottrina del Riformismo conseguendo votazione non inferiore a 100/110. Saranno considerati i lavori delle sessioni di laurea dal gennaio 1987 al marzo 1988 su segnalazione dei docenti relatori o degli interessati. Saranno assegnati quattro premi di 3 milioni ciascuno su insindacabile giudizio della Commissione, presieduta dall'On. Antonio Caldoro e composta dai Professori Francesco Caruso, Giuseppe Cuomo, Antonio Landolfi, Luciano Pellicani, Sandro Petriccione.

Il Presidente del Club Turati
Avv. Silvio Pavia

Hanno usufruito dei nostri servizi



SOCIETA' ITALIANA PER LA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
SEGRETERATO PERMANENTE PER LA COOPERAZIONE TECNICA INTERNAZIONALE
10126 ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE, 300 - TEL. 06/49811 - 49812

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
FACOLTA' DI AGRARIA - PORTICI
ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA
dal 24 al 28 giugno 1986 si terrà a Portici, presso la
raccolta di Agraria, un Simposio Internazionale al quale partec-
ciperanno 50 - 60 studiosi provenienti da 11 Paesi.

FEDERAZIONE REGIONALE

LAVORATORI della

FUNZIONE PUBBLICA

CGIL CAMPANIA

Chiede alla S.V. la fornitura di n. 50
per i partecipanti ad un convegno sindacale sul mercato del lavoro indetto in pari data presso la C.G.I.L.

di Napoli - Via Torino n. 16 -



per complessivi 200 pasti
ISTITUTO DI BIOLOGIA
riceveranno 14 borsisti stranieri e 6 tra professori e
centro di ricerca e la direzione generale della nostra Associazione. In tale
occasione le saremmo molto grati se volesse disporre a che i parte-
cipanti possano usufruire del servizio di mensa universitaria situ-
in via Terracina per il pranzo del 27 gennaio p.v.

INTERCULTURA

efil-european federation for intercultural learning
affairs international-intercultural programs
centro interculturale e di educazione permanente

Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

Il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Atene, si trasmette copia della richiesta del
ne della mensa universitaria in occasione della venuta a Napoli di circa cin-
quanta studenti.

Regione Campania
Servizio Ricerca Scientifica ed Informatica
La Regione, in convenzionamento con l'Istituto Centrale di
Statistica, ha organizzato dei corsi di statistica per personale
regionale che si terranno secondo il calendario, di seguito espo-
sto, presso il FORMEZ della Mostra d'Oltremare di Napoli.

Pertanto, si chiede, se possibile, di usufruire, dal lunedì
al venerdì, di un numero massimo di settanta buoni-pasto giornalieri.
L'Ispettorato Cer
Agro-Alimentari del Minis-
ha indetto presso questo u-
giornamento sulla nuova norma.
si terrà nei giorni 21 e 22 c.m. UFFICIO DI PORTICI
Agraria in Portici.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Ispettorato Centrale

per la Prevenzione e Repressione delle Frodi

Agro-Alimentari

ca



CGIL

Al fine di ridurre i tempi di intervallo del suddetto
corso, si prega la S.V. di voler autorizzare i Funzionari che
parteciperanno al corso, circa 40 unità, di accedere alla men-
sa universitaria di Portici per la consumazione di un pasto
procapite nei suddetti giorni.

di rivista per il giorno 14 c.m. a Napoli la presenza di cir-
ca 90 studenti concertisti bulgari per tenere un concerto pres-
so l'Auditorium RAI di Via Marconi.

Accademia Musicale
S. Pietro a Maiella



ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DEL LAVORO

ROMA - CCR 5471 - ROMA

Questa Organizzazi-

Terminerà i lavori del proprio

Congresso Nazionale, nella
Mostra d'Oltremare.

13-14-15 febbraio c.a. presso la

La segreteria Fiom di Napoli, in relazione al giudizio estremamente positivo espresso, in occasione dell'ottimo servizio che avete offerto durante il Congresso di Napoli, ci hanno pregato di far riferimento alla Vostra struttura, certamente in grado di accogliere i circa 1100 delegati nazionali. Siamo convinti dell'eccezionalità dello sforzo organizzativo a cui dovete far fronte, ma l'impegno e l'indiscutibile capacità già espressa ci rende tranquilli circa l'andamento programmato dei nostri lavori.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

DIPARTIMENTO DI FISILOGIA GENERALE ED AMBIENTALE

VIA MEZZOCANNONE, 8 - TEL. 20 69 11 - 26 78 67

80134 NAPOLI

Questo Dipartimento ha avuto il compito di organizzare il Congresso
unto: della Società Italiana di Biologia Sperimentale (LV Assemblea
ale), della Società Italiana di Fisiologia (XXXVIII Congresso Nazio-
) e della Società Italiana di Nutrizione Umana (XIX Riunione Genera-
a Napoli nei giorni 24-25 e 26 settembre 1986. Detto Congresso si
locali della Facoltà di Ingegneria gentilmente messi a disposi-
Oreste Greco.

Opera Universitaria
Università degli Studi di Napoli
Istituto Professionale di Stato per il Commercio

Istituto Professionale di Stato per il Commercio
• ALDO MORO •

Via San Martino, 48 - Tel. (0824) 83 46 07
82016 MONTESARCHIO (Benevento)

Poiché lunedì 28/4/1986 questo Istituto ef-
fettuerà delle visite Aziendali a Napoli, si pre-

ga codesta Spett.le Opera Universitaria di autorizzare n.100 persone (alunni e docenti accompa-

Questo Istituto ad usufruire il ser-
TITOLARE: Facoltà di Ingegne-

ISTITUTO STATALE D'ARTE
DISTRETTO SCOLASTICO
SEZIONI: ARTE DEL LE
S7012 CASTROVILLARI (CS)
Via V. Emanuele - Tel. (0974) 13,30.

DISTRETTO SCOLASTICO

7012 CASTROVILLARI (CS)

Emmanuele - Tel. (0931) 21331 21941 - C.F. 83003452786

COMUNE

DI S. GIORGIO
PROVINCIA DI

Scuola Media Statale "G. Carducci,

DISTRETTO SCOLASTICO N. 3

85021 AVIGLIANO (Potenza)

1'autorizzazione a consumare un pranzo presso la Mensa Univer-
sitaria di Fuorigrotta di Via Nuova Agnano, per circa 150 alun-
ni, compresi gli accompagnatori, per il giorno sopraindicato.

CREMANO
CGIL - SCUOLA

Scienze Politiche: i calendari d'esame fino a dicembre

Contabilità di Stato: Mag. 11 h. 10, Giu. 7 h. 10; Lug. 5 h. 10; Ott. 11 h. 10; Nov. 8 h. 10; Dic. 6 h. 10.

Criminologia: Mag. 10 h. 15; Giu. 14 h. 15; Lug. 12 h. 15; Ott. 11 h. 15; Nov. 15 h. 15; Dic. 13 h. 15.

Diritto commerciale: Mag. 21 h. 10; Giu. 24 h. 10; Lug. 8 h. 10; Ott. 8 h. 10; Nov. 26 h. 10; Dic. 17 h. 10.

Diritto costituzionale: Mag. 17 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 12 h. 9; Ott. 18 h. 9; Nov. 15 h. 9.

Diritto costit. italiano e comparato: Mag. 17 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 12 h. 9; Ott. 18 h. 9; Nov. 15 h. 9.

Diritto delle comunità Europee: Mag. 23 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 28 h. 9; Nov. 21 h. 9; Dic. 13 h. 15.

Diritto finanziario: Mag. 11 h. 10; Giu. 7 h. 10; Lug. 5 h. 10; Ott. 11 h. 10; Nov. 8 h. 10; Dic. 6 h. 10.

Diritto Internazionale: Mag. 23 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 28 h. 9; Nov. 21 h. 9; Dic. 14 h. 15.

Diritto regionale: Mag. 17 h. 10; Giu. 1 h. 10; Lug. 12 h. 10; Ott. 18 h. 10; Nov. 15 h. 10.

Diritto pubblico dell'economia: Mag. 17 h. 10; Giu. 2 h. 10; Lug. 12 h. 10; Ott. 18 h. 10; Nov. 15 h. 10.

Diritto tributario: Mag. 11 h. 10; Giu. 7 h. 10; Lug. 5 h. 10; Ott. 11 h. 10; Nov. 8 h. 10; Dic. 6 h. 10.

Dottrina dello Stato: Mag. 31 h. 9; Giu. 27 h. 9; Lug. 13 h. 9; Ott. 17 h. 9; Nov. 15 h. 9; Dic. 14 h. 9.

Economia e politica industriale: Mag. 27 h. 13; Giu. 17 h. 13; Lug. 15 h. 13; Ott. 14 h. 13; Nov. 11 h. 13; Dic. 13 h. 13.

Economia politica: Mag. 26 h. 10; Giu. 16 h. 10; Lug. 14 h. 10; Ott. 13 h. 10; Nov. 10 h. 10; Dic. 15 h. 10.

Economia e politica agraria: Mag. 26 h. 15; Giu. 16 h. 15; Lug. 14 h. 15; Ott. 13 h. 9; Nov. 17 h. 9; Dic. 15 h. 9.

Economia aziendale: Mag. 26 h. 15; Giu. 16 h. 15; Lug. 14 h. 15; Ott. 13 h. 9; Nov. 17 h. 9; Dic. 15 h. 9.

Economia del paese in via di sviluppo: Mag. 26 h. 15; Giu. 16 h. 15; Lug. 14 h. 15; Ott. 13 h. 15; Nov. 17 h. 15; Dic. 15 h. 15.

Economia Internazionale: Mag. 26 h. 15; Giu. 16 h. 15; Lug. 14 h. 15; Ott. 13 h. 15; Nov. 17 h. 15; Dic. 15 h. 15.

Filosofia del diritto: Mag. 9 h. 11; Giu. 6 h. 11; Lug. 4 h. 11; Ott. 11 h. 9; Nov. 8 h. 9; Dic. 6 h. 9.

Geografia politica ed economica: Mag. 16 h. 9; Giu. 6 h. 9; Lug. 4 h. 9; Ott. 10 h. 9; Nov. 14 h. 9; Dic. 12 h. 9.

Geografia Urbana e regionale: Mag. 16 h. 9; Giu. 6 h. 9; Lug. 4 h. 9; Ott. 10 h. 9; Nov. 14 h. 9; Dic. 12 h. 9.

Istituz. di diritto e proc. penale: Mag. 10 h. 15; Giu. 14 h. 15; Lug. 12 h. 15; Ott. 11 h. 15; Nov. 15 h. 15; Dic. 13 h. 15.

Istituzioni di diritto penale: Mag. 10 h. 15; Giu. 14 h. 15; Lug. 12 h. 15; Ott. 11 h. 15; Nov. 15 h. 15; Dic. 13 h. 15.

Istituzioni di diritto privato: Mag. 25 h. 9; Giu. 15 h. 9; Lug. 13 h. 9; Ott. 19 h. 9; Nov. 24 h. 14; Dic. 15 h. 14.

Istituzioni di diritto pubblico: Mag. 17 h. 10; Giu. 1 h. 10; Lug. 12 h. 10; Ott. 18 h. 10; Nov. 15 h. 10.

Istituz. di diritto internazionale:

Mag. 23 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 28 h. 9; Nov. 21 h. 9; Dic. 14 h. 15.

Lingua francese: Mag. 16 h. 9; Giu. 1 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 10 h. 9; Nov. 7 h. 9; Dic. 12 h. 15.

Lingua inglese: Mag. 26 h. 9; Giu. 16 h. 9; Lug. 7 h. 9; Ott. 20 h. 9; Nov. 8 h. 9; Dic. 15 h. 15.

Lingua tedesca: Mag. 26 h. 9; Giu. 16 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 25 h. 9; Nov. 18 h. 9; Dic. 16 h. 9.

Lingua spagnola: Mag. 16 h. 9; Giu. 1 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 10 h. 9; Nov. 7 h. 9; Dic. 12 h. 15.

Metodologia della ricerca storica: Mag. 19 h. 10; Giu. 16 h. 10; Lug. 7 h. 10; Ott. 20 h. 10; Nov. 18 h. 10; Dic. 15 h. 10.

Organizzazione sindacale e del lavoro: Ott. 19 h. 9; Nov. 24 h. 15; Dic. 15 h. 15.

Organizzazione Internazionale: Mag. 24 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 28 h. 9; Nov. 21 h. 9; Dic. 13 h. 15.

Politica dell'ambiente: Mag. 16 h. 9; Giu. 6 h. 9; Lug. 4 h. 9; Ott. 10 h. 9; Nov. 14 h. 9; Dic. 12 h. 9.

Politica economica e finanziaria: Mag. 16 h. 00; Giu. 20 h. 00; Lug. 4 h. 00; Ott. 24 h. 15; Nov. 14 h. 15; Dic. 12 h. 15.

Planificazione ed organizz. territor.: Mag. 16 h. 9; Giu. 6 h. 9; Lug. 4 h. 9; Ott. 10 h. 9; Nov. 14 h. 9; Dic. 12 h. 9.

Psicologia: Mag. 10 h. 15; Giu. 14 h. 15; Lug. 12 h. 15; Ott. 11 h. 15; Nov. 15 h. 15; Dic. 13 h. 15.

Sociologia: Mag. 11 h. 15; Giu. 14 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 18 h. 9; Nov. 15 h. 15; Dic. 13 h. 15.

Statistica: Mag. 18 h. 8; Giu. 8 h. 8; Lug. 1 h. 8; Ott. 28 h. 8; Nov. 18 h. 8; Dic. 16 h. 8.

Storia Contemporanea: Mag. 19 h. 9; Giu. 16 h. 9; Lug. 7 h. 9; Ott. 20 h. 9; Nov. 18 h. 9; Dic. 15 h. 9.

Storia delle dottrine economiche: Mag. 11 h. 14; Giu. 28 h. 10; Lug. 26 h. 10; Ott. 28 h. 10; Nov. 17 h. 10; Dic. 15 h. 10.

Storia dell'economia: Mag. 17 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 12 h. 9; Ott. 18 h. 9; Nov. 15 h. 9.

Storia delle dottrine politiche: Mag. 16 h. 10; Giu. 14 h. 10; Lug. 11 h. 10; Ott. 17 h. 10; Nov. 14 h. 10; Dic. 12 h. 10.

Storia ed istit. dei paesi afroasiatici: Mag. 18 h. 10; Giu. 7 h. 10; Lug. 4 h. 10; Ott. 10 h. 10.

Storia moderna: Mag. 18 h. 9; Giu. 15 h. 9; Lug. 13 h. 9; Ott. 19 h. 9; Nov. 20 h. 9.

Storia dei movimenti sindacali: Mag. 17 h. 16; Giu. 14 h. 16; Lug. 12 h. 16; Ott. 18 h. 16; Nov. 15 h. 16.

Storia delle istituzioni politiche: Mag. 16 h. 8,30; Giu. 14 h. 8,30; Lug. 11 h. 8,30; Ott. 17 h. 8,30; Nov. 14 h. 8,30; Dic. 12 h. 8,30.

Storia dell'amministrazione pubblica: Mag. 17 h. 10; Giu. 14 h. 10; Lug. 12 h. 10; Ott. 18 h. 10; Nov. 15 h. 10.

Teoria generale del diritto: Mag. 31 h. 9; Giu. 27 h. 9; Lug. 13 h. 9; Ott. 17 h. 10; Nov. 15 h. 10; Dic. 14 h. 10.

Storia dei trattati e pol. internaz.: Mag. 24 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 28 h. 9; Nov. 21 h. 9; Dic. 14 h. 15.

Organizz. economica internazionale: Mag. 23 h. 9; Giu. 14 h. 9; Lug. 5 h. 9; Ott. 28 h. 9; Nov. 21 h. 9; Dic. 13 h. 15.

I calendari d'esame di Giurisprudenza

Ripresentiamo su questo numero il calendario di esami di Giurisprudenza. Come si sono state affisse le date di tutti gli esami della sessione seguente con anticipo. È il primo segnale positivo del regolamento emanato dal Preside della Facoltà il quale ha reso obbligatoria la pubblicazione in tempi utili anche per le sessioni seguenti.

Diritto della previdenza sociale: 20/5 h. 15; 14/6 h. 15; 12/7 h. 15.

Diritto esecuzione penale: 12/5 h. 16; 8/6 h. 16; 14/7 h. 16.

Diritto del lavoro: I Cattedra 23/5 h. 9; 20/6 h. 9; 4/7 h. 9; II Cattedra 24/5 h. 9,30; 14/6 h. 9,30; 14/7 h. 9,30; III Cattedra 19/5 h. 9; 13/6 h. 9; 11/7 h. 9.

Diritto degli enti locali: 17/5 h. 9; 20/6 h. 9; 18/7 h. 9.

Diritto d'autore: 30/5 h. 10; 20/6 h. 10; 11/7 h. 9,30.

Diritto costituzionale: 18/5 h. 15; 8/6 h. 15; 7/7 h. 15.

Diritto comune: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 6/7 h. 9.

Diritto commerciale: II Cattedra 25/5 h. 15; 9/6 h. 9; 7/7 h. 9.

Diritto civile: I Cattedra 12/5 h. 9; 9/6 h. 16; 1/7 h. 9; II Cattedra 16/5 h. 15; 20/6 h. 15; 4/7 h. 15.

Diritto canonico: 24/5 h. 8,30; 22/6 h. 8,30; 13/7 h. 8,30.

Introduzione alle scienze giuridiche: 16/5 h. 9; 8/6 h. 9; 1/7 h. 9.

Istituzioni di diritto penale: 12/5 h. 16; 15/6 h. 16; 14/7 h. 16.

Diritto penale: I Cattedra 9/5 h. 9; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9; II Cattedra 10/5 h. 14,30; 2/6 h. 14,30; 5/7 h. 14,30; III Cattedra 20/5 h. 16; 14/6 h. 16; 7/7 h. 16.

Diritto privato comparato: 9/5 h. 15; 13/6 h. 15; 18/7 h. 15.

Diritto privato dell'economia: 10/5 h. 15; 14/6 h. 15; 19/7 h. 15.

Diritto processuale amministrativo: 12/5 h. 9; 9/6 h. 9; 7/7 h. 9.

Dottrina dello Stato: 16/5 h. 9; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9.

Economia politica: I Cattedra 16/5 h. 16; 13/6 h. 16; 4/7 h. 16; II Cattedra 11/5 h. 16; 8/6 h. 16; 11/7 h. 16.

Esegesi fonti del diritto italiano: 11/5 h. 9; 8/7 h. 9; 6/7 h. 9.

Esegesi fonti del diritto romano: 30/5 h. 15; 13/6 h. 15; 6/7 h. 15.

Filosofia della politica: 30/5 h. 9; 9/6 h. 9; 1/7 h. 9.

Filosofia del diritto: I Cattedra 23/5 h. 9; 13/6 h. 9; 4/7 h. 9; II Cattedra 30/5 h. 9; 9/6 h. 9; 1/7 h. 9; III Cattedra 25/5 h. 9; 15/6 h. 9; 6/7 h. 9.

Diritto romano: I Cattedra 18/5 h. 9,30; 8/6 h. 9,30; 22/6 h. 9,30; 6/7 h. 9,30.

Diritto regionale: 10/5 h. 15; 7/6 h. 15; 5/7 h. 15.

Diritto pubblico dell'economia: 10/5 h. 15; 10/6 h. 15; 16/7 h. 9.

Diritto pubblico comparato: 16/5 h. 11; 6/6 h. 11; 1/7 h. 11.

Diritto pubblico americano: 16/5 h. 11; 6/6 h. 11; 1/7 h. 11.

Diritto romano: II Cattedra 19/5 h. 9; 16/5 h. 9; 7/7 h. 17.

Diritto sindacale: 10/5 h. 15; 6/6 h. 15; 5/7 h. 15.

Diritto sportivo: 10/5 h. 15; 14/6 h. 15; 19/7 h. 15.

Diritto tributario: 23/5 h. 9,30; 13/6 h. 9,30; 4/7 h. 9,30.

Istituzioni di diritto privato: I Cattedra 23/5 h. 9; 6/6 h. 9; 4/7 h. 9; II Cattedra 25/5 h. 15; 13/6 h. 15; 4/7 h. 15.

Istituzioni di diritto romano: I Cattedra 19/5 h. 9; 15/6 h. 9; 11/7 h. 9; II Cattedra 24/5 h. 15,30; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9; III Cattedra 30/5 h. 9; 13/6 h. 9; 6/7 h. 9.

Legislazione minorile: 19/5 h. 10; 2/6 h. 16; 5/7 h. 16.

Istituzioni di diritto processuale: 19/5 h. 16; 16/6 h. 16; 7/7 h. 16.

Istituzioni di diritto pubblico: 16/5 h. 9; 6/6 h. 9; 1/7 h. 9.

Politica economica e finanziaria: 18/5 h. 16; 15/6 h. 16; 12/7 h. 16.

Procedura penale: I Cattedra 12/5 h. 16; 8/6 h. 16; 14/7 h. 9; II Cattedra 19/5 h. 9; 13/6 h. 16; 7/7 h. 9.

Scienza delle finanze e diritto finanziario: 24/5 h. 16; 14/6 h. 16; 12/7 h. 16.

Sistemi fiscali e comparati: 24/5 h. 16; 14/6 h. 16; 1/7 h. 16.

Storia delle dottrine politiche: 9/5 h. 9; 6/6 h. 9; 4/7 h. 9.

Storia del diritto romano: II Cattedra 16/5 h. 16; 22/6 h. 16; 19/7 h. 16.

Storia del diritto penale: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 6/7 h. 9.

Storia del diritto moderno e contemporaneo: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 4/7 h. 9.

Storia del diritto italiano: 11/5 h. 9; 8/6 h. 9; 6/7 h. 9.

Sociologia giuridica: 13/5 h. 17; 10/6 h. 17; 8/7 h. 17.

Sociologia criminale: 25/5 h. 11; 15/6 h. 11; 20/7 h. 11.

Diritto amministrativo: II Cattedra 17/5 h. 9; 20/6 h. 9; 18/7 h. 9; III Cattedra 12/5 h. 9; 9/6 h. 9; 7/7 h. 9.

Diritto agrario: 16/5 h. 15; 20/6 h. 9; 4/7 h. 9.

Criminologia: 25/5 h. 9; 15/6 h. 9; 20/7 h. 9.

Contabilità di Stato: 11/5 h. 16; 6/6 h. 16; 1/7 h. 16.

Antropologia criminale: 25/5 h. 10; 15/6 h. 10; 20/7 h. 10.

Teoria generale del diritto: 27/5 h. 9; 17/6 h. 9; 8/7 h. 9.

Tecnica ed organizzazione dei servizi amministrativi: 11/5 h. 16; 6/6 h. 16; 1/7 h. 16.

Storia dei sistemi del rapporto tra Stato e Chiesa: 17/5 h. 9; 14/6 h. 9; 12/7 h. 9.

Diritto matrimoniale: 27/5 h. 15; 29/6 h. 15; 25/7 h. 15.

Diritto finanziario: 10/5 h. 9; 7/6 h. 9; 5/7 h. 9.

Diritto fallimentare: 10/5 h. 15; 14/6 h. 15; 19/7 h. 15.

Diritto e procedura penale militare: 12/5 h. 16; 14/6 h. 16; 11/7 h. 16.

Diritto ecclesiastico: I Cattedra 12/5 h. 9; 1/6 h. 9; 18/7 h. 9; II Cattedra 23/5 h. 8,30; 20/6 h.

8,30; 11/7 h. 8,30.

Diritto Amministrativo: 12/5 h. 16 - 2/6 h. 16 - 7/7 h. 16.

Diritto Bancario: 17/5 h. 16 - 13/6 h. 16 - 11/7 h. 16.

Diritto Commerciale I: h. 8,30 - 14/6 h. 8,30 - 4/7 h. 8,30.

Diritto Commerciale II: h. 15 - 9/6 h. 9 - 7/7 h. 9.

Diritto Costituzionale I: h. 9,30 - 13/6 h. 9,30 - 6/7 h. 9,30.

Diritto Costituzionale II: 16/5 h. 14 - 6/6 h. 14 - 11/7 h. 14.

Diritto dell'impresa: 26/5 h. 27/6 h. 9 - 18/7 h. 9.

Diritto della: 17/5 h. 9 - 9/6 h. 9 - 25/7 h. 9.

Diritto delle Comunità: 10/5 h. 10 - 1/6 h. 10 - 19/7 h. 10.

Diritto di Famiglia: 26/5 h. 27/6 h. 9 - 18/7 h. 9.

Diritto dell'industria: 24/5 h. 15 - 7/6 h. 15 - 11/7 h. 9.

Diritto Internazionale I: h. 15,30 - 13/6 h. 15,30 - h. 9.

Diritto Internazionale II: h. 9 - 1/6 h. 15 - 19/7 h. 9.

Diritto Parlamentare: 31/5 h. 9 - 21/6 h. 14,30 - 5/7 h. 14,30.

Diritto Penale Romano: h. 15 - 28/6 h. 15 - 26/7 h. 15.

Diritto Processuale Civile: 23/5 h. 9 - 20/6 h. 9 - 14/7 h. 9.

Diritto Processuale Civile: 26/5 h. 9 - 15/6 h. 9 - 4/7 h. 9.

Diritto Processuale: 31/5 h. 9 - 21/6 h. 15,30 - 5/7 h. 15,30.

Diritto Pubblico: 30/5 h. 9,30 - 28/6 h. 9,30 - 28/7 h. 9.

Diritto Romano I: 18/5 h. 9,30 - (8-22)/6 h. 9,30 - 6/7 h. 9,30.

Dottrina dello Stato: 16/5 h. 16 - 6/6 h. 9 - 1/7 h. 9.

Storia del Diritto Italiano II: 16/5 h. 9 - 8/6 h. 9 - 6/7 h. 9.

Storia del Diritto Romano I: 25/5 h. 9 - 13/6 h. 9 - 4/7 h. 9.

Storia del Diritto Romano II: 17/5 h. 15 - 21/6 h. 15 - 19/7 h. 15.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Lettere e comunicazioni

A colloquio con la professoressa Agata Piromallo Gambardella e il dottor Fulvio Iannucci della cattedra di Pedagogia e Psicologia delle Comunicazioni di massa. Un modo « diverso » di fare Università

La professoressa Agata Piromallo Gambardella, titolare della cattedra di Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa, ha due grandi occhi azzurri e un dolce sorriso; in più è una persona che, accanto ad una seria preparazione culturale, dimostra una notevole disponibilità e cortesia.

E del segno dell'ariete con ascendente ariete.

Il suo corso si tiene ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle h 11 alle h 12, al dipartimento di Pedagogia della Facoltà di Lettere e Filosofia.

La cattedra di Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa ha organizzato una serie di iniziative per meglio approfondire il discorso sulle comunicazioni. Per esempio, settimanalmente è prevista la proiezione di un film seguita da spiegazione e dibattito: quale necessità ha determinato questa decisione?

La necessità è stata determinata dalla volontà di mostrare agli studenti dal vivo come funzionano i meccanismi comunicativi e linguistici nel messaggio filmico.

Inoltre, dopo le vacanze di Pasqua, al posto dei films, il giovedì verranno proiettati dei video-clips, che rappresentano una grossa concentrazione spazio-temporale rispetto alla «fabula» del film e mettono in evidenza l'interrelazione fra musica e immagini.

Abbiamo avuto inoltre come ospite Fred Forest, che insegna alla Sorbonne di Parigi e abbiamo proiettato il video di Albert Mayr di Firenze, che ha rappresentato l'organizzazione del tempo in una comunità montana della Val D'Aosta.

Qual è stata la reazione degli studenti?

Sono stati molto partecipi; Fred Forest mi ha scritto una lettera da Parigi, nella quale dice di aver trovato un ambiente stimolante in questa Università e una grande propensione dei ragazzi verso le problematiche della comunicazione. Personalmente, sono molto contenta del livello degli studenti e lo sono stata ancora di più quando anche uno straniero, soprattutto un parigino, ne ha rilevato la qualità.

Immagino che il riconoscimento di Forest sia stato molto gratificante per il suo lavoro e che l'abbia incoraggiata ad avviare altre iniziative.

Infatti, il prof. Abruzzese ed io abbiamo organizzato un convegno sulle «Video-culture», che sarà la prima tappa di un appuntamento

annuale; sarà presente anche la R.A.I., con la quale speriamo di intraprendere un rapporto permanente, che potrebbe essere un momento di confronto e apprendimento per i ragazzi interessati al mondo della creazione dell'immagine visiva.

Che cosa le farebbe piacere che uno studente abbia imparato, dopo aver seguito il suo corso?

Mi piacerebbe che i ragazzi avessero imparato a leggere la realtà con più strumenti e non solo attraverso il linguaggio verbale.

Sarebbe necessario che questo discorso venisse iniziato nelle scuole poiché lo studente arriva all'Università già con una propria formazione personale.

Qual è l'argomento che ha maggiormente stimolato i suoi allievi?

Si sono mostrati più ricettivi al discorso sull'analogico e il digitale nei processi di comunicazione, quello sui meccanismi dell'immaginario e alle proiezioni dei films, che è un momento di esemplificazione dei discorsi teorici che vi sono a monte.

In sede di esami, come preferisce impostare l'interrogazione e perché?

Faccio esami lunghi perché mi piace che il ragazzo parli molto e mi faccia capire quale iter mentale ha seguito nello studio dei testi. Ci tengo che l'esame sia anche un momento di chiarificazione poiché vi sono studenti che non hanno potuto, per un motivo o un altro, seguire il corso.

Non un esame-fiscale, dunque, ma un esame-colloquio per la prof.ssa Piromallo, la quale, aggiunge che occupandosi dei processi di comunicazione, vuole attuare una giusta comunicazione anche in sede d'esame (sagge parole).

La disponibilità e la cortesia sono virtù caratteristiche della cattedra di Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa, come mi viene confermato anche dall'incontro con il dottor Fulvio Iannucci, assistente della professoressa Piromallo. Il dottor Iannucci è una persona preparata ed impegnata che ama moltissimo il suo lavoro e vi si dedica a pieno ritmo. Il giovedì, si incarica della presentazione e del commento del film proiettato settimanalmente; ma è facile sorprenderlo mentre si aggira, con aria birichina, nel dipartimento di Pedagogia alla ricerca del film più raro del mondo!

Nella società odierna, inondata da messaggi continui e stressata dalla richiesta di

notizie sempre più veloci, che tipo di evoluzione prevede per il giornale?

Dal punto di vista formale, sicuramente andrà incontro ad una trasformazione dell'impaginazione. Per quanto riguarda il contenuto, il giornale dovrà dare al lettore la possibilità di sviluppare delle strutture di critica e di interpretazione della notizia, cosa che invece non avviene quando l'informazione passa tramite il canale televisivo, ad una velocità e continuità tali da impedire la presa di coscienza della notizia emessa.

Che tipo di informazione, secondo lei, dovrebbe fornire il giornale?

Il giornale deve conservare la possibilità di dire qualcosa in più rispetto alle informazioni semplici e secche della T.V. Poi, bisognerà anche vedere se la T.V. cambierà le modalità di trasmissione delle proprie informazioni e, in tale caso, potremmo assistere ad un cambiamento nell'ambito del giornale.

Qual è stato il risultato più gratificante del lavoro di quest'anno?

Sicuramente c'è una costante anche rispetto agli anni precedenti; dopo le lezioni dedicate al linguaggio cinematografico (durante il corso, si tiene un seminario riguardante le tecniche cinematografiche, in modo da dare la possibilità agli studenti di as-



La Prof. Agata Piromallo

simulare la grammatica del film), la maggior parte degli studenti afferma di aver imparato a leggere la televisione.

Che cosa consiglia allo studente che voglia approfondire le tematiche sulla comunicazione?

Innanzitutto, andare molto al cinema e guardare molto la televisione (senza rimbambirsi!!!) in maniera critica; studiare su testi che permet-

tano una conoscenza approfondita dei media e imparare il discorso tecnico per poter decifrare ogni messaggio del medium.

Quali sono i progetti per il prossimo anno?

Probabilmente una rassegna sulla videoarte, anche se ora è prematuro parlarne.

Caro lettore, non trovi che siano persone «comunicative» e simpatiche?

Ida Maffei

Convegno sulle videoculture

Tra gli ospiti Jean Baudrillard

Il 22, 23 e 24 Aprile avrà luogo a Napoli presso la Facoltà di Lettere e Filosofia un Convegno intitolato: « Videoculture - Strategie dei linguaggi elettronici ». La manifestazione è organizzata dalle cattedre di Pedagogia e Psicologia delle Comunicazioni di Massa della prof. Agata Piromallo Gambardella e di Sociologia delle Comunicazioni di Massa della prof. Alberto Abruzzese e godrà della collaborazione dell'Istituto Francese di Napoli, della RAI, dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Napoli, di Publidea, dell'Informatica Campania, del Comune di Napoli e della Regione Campania. Tra gli sponsor è da sottolineare il massiccio contributo dell'Yves Saint Laurent Parfums. L'idea è nata dalla sempre più rilevante dimensione assunta dalla cultura del video nella produzione di immagini (dall'informazione alla pubblicità, dalla video-arte al videodesign). Il ruolo giocato dai nuovi mezzi espressivi nei processi di comunicazione sarà quindi il fulcro del dibattito, concepito per superare la tradizionale separazione tra « oggetti » e « parole » grazie ad un rapporto diretto e simultaneo tra gli interventi e la trasmissione delle video-immagini. Il discorso sarà articolato attraverso le seguenti coordinate di ricerca: video e apparati (sistema dell'informazione, innovazioni tecnologiche e « marginalità » artistica); tempo e spazio nel video (modalità dei linguaggi elettronici); le nuove frontiere del visibile (le immagini computerizzate, dall'applicazione scientifica a quella espressiva). Le tre giornate si articoleranno in vari momenti: 22 Aprile *Apparati, marginalità e strategie* (9,30/13,00); dibattito sul rapporto tra il sistema dell'informazione e la sperimentazione creativa sui linguaggi elettronici. Sono previsti gli interventi di Fichera, Ghezzi, Giaccio, Martone, Celerier; - *Il labirinto elettronico* (15,30/19,00): riflessioni sull'incidenza delle tecnologie elettroniche sulle dinamiche culturali. Interverranno: Baudrillard, Fabbri, Jacquinet, Marramao, Piromallo, Trione; 23 Aprile - *Le nuove frontiere del visibile* (9,30/13,00): indagine sulle possibilità espressive e rappresentative aperte dall'immagine sintetica. Sono previsti gli interventi di Caronia, Colombo, D'Ambrosio, Formenti, Salio, Pace, Masotti (15,30/19,00) Colombo, Costa, Fagone, Chambers, Renaud, Abruzzese. - *Tavola rotonda della videocritica* (si terrà il giorno 24 presso l'Istituto Francese di Napoli) ore 10,00/13,30: incontro tra i maggiori critici italiani specializzati per un primo momento di riflessione comune sullo stato della cultura del video nel nostro paese.

Napoli è stata scelta come sede del convegno date le caratteristiche «catastrofiche» del suo territorio ed alla sua tendenza a configurarsi come grande bacino di fruizione della videocultura. Durante il Convegno saranno attivate alcune installazioni video nella Facoltà di Lettere e Filosofia, nell'Istituto Français de Naples ed in alcuni punti del territorio cittadino (Stazione FFSS di Mergellina).

Prevista la pubblicazione del Catalogo della manifestazione.

Un giorno in Biblioteca

Tutto ciò che serve per muoversi agilmente

Molti sono gli studenti necessitati ad usare le biblioteche e sarà certo utile a chi mancasse di esperienza qualche basilare notizia. Immaginiamo uno studente inesperto che abbia bisogno di usare la biblioteca.

Uno dei primi passi sarà quello di fare riferimento alla biblioteca della propria facoltà, che sarà sicuramente la più specializzata rispetto al campo di studio che si intende affrontare. Il nostro studente dovrà per prima cosa sapere che è vietato l'ingresso a chi porta con sé testi con numero di pagine superiore a cento.

Naturalmente si possono portare le guide di facoltà o cataloghi di uso generale. L'importante è comunque non creare malintesi con gli addetti alla sorveglianza della biblioteca.

Lo studente riceverà una carta di entrata, se la biblioteca è nazionale o firmerà su un registro, apponendo numero di matricola, se si serve di una struttura universitaria. A volte è richiesto anche il libretto universitario perciò è bene non dimenticarlo. In ogni caso, per ritirare il testo, bisogna compilare la propria carta di entrata con le generalità e indirizzo. La carta d'entrata è uno strumento essenziale e non va mai smarrita mentre si è all'interno della biblioteca altrimenti per uscire dalla biblioteca bisogna disporre di un permesso rilasciato dal direttore dell'istituto. Natural-

mente i volumi non sono pronti all'uso diretto. Per avere i libri bisogna servirsi del catalogo della biblioteca. Esso è costituito da tanti bei fogliettini come quello esemplificativo che vedete in pagina, disposti in ordine alfabetico in cassette metalliche, recanti titolo del libro, nome dell'autore o elenco degli autori, numero (eventualmente) dei volumi, parti o annata in cui si suddivide, data e luogo di edizione, collocazione (in alto a destra). Tutti questi dati vanno trascritti sui moduli in distribuzione all'interno della biblioteca. È anche possibile consultare direttamente opere di interesse generale (enciclopedie, dizionari).

Il catalogo nel testo è suddiviso per nome di autore e per argomento. In pratica se cerco un testo nella sezione 'per autore', non devo far altro che cercare in ordine alfabetico il cognome dell'autore e, naturalmente trascrivere i dati. I testi composti da più autori possono essere cercati sotto la voce autori vari oppure 'A.a.V.v. Sotto

b42 1c 213

MILTON FRANK
scene su lovecraft: l'io
ROMA EINAUDI ED. 1965

~~FAC SIMILE GRAFOAR~~

questa voce si cerca il titolo del libro e il gioco è fatto. Nelle biblioteche che hanno un indice archivistico più evoluto, come la nazionale a Piazza Plebiscito, quando un testo è composto da più di due autori, lo si cercherà sotto la voce formata dal titolo del libro. Es. A.A.V.V. Studi su Sade. Einaudi 1982, si cerca sotto la voce 'Studi su Sade'. Il gioco è facile. Invece l'indice per argomento è formato da cassette, sempre ordinati in ordine alfabetico, sui quali è indicato l'argomento a cui lo studente può riferirsi. Es. Archeologia, Arte, Aviazione...

All'interno dei cassette sono ordinati i nomi degli autori che hanno composto testi relativi all'argomento scelto. Gli argomenti possono anche indicare nomi di città o paesi su cui può interessare fare ricerche.

L'importante è che lo studente non tralasci alcun catalogo perché se un testo non è reperibile nell'indice per autore lo potrà essere in quello per argomento.

Dopo tutto questo lavoro il passo più logico è quello di portare la scheda, debitamente compilata, al banco di ricezione della biblioteca. Inoltre una scheda, per essere debitamente compilata, ha bisogno anche della collocazione, un dato che permette la ricerca veloce da parte del personale addetto. La collocazione è il numero, misto a lettere e cifre, che vedete sul foglietto esemplificativo in alto a de-

stra. Raccomando vivamente di non tralasciarlo.

Lo studente consegnerà la scheda al banco ed aspetterà mezz'ora (è questa la media) per avere il testo. Quando lo studente si sentirà chiamare per cognome andrà a ritirare il libro, il quale se non si usufruisce del prestito può essere studiato e consultato solo all'interno della biblioteca. Oltre a consegnare il libro l'addetto ritirerà la carta di entrata, senza la quale non si può uscire e che verrà riconsegnata alla restituzione del libro. Chi non è iscritto al prestito potrà usufruire del servizio di fotocopie che, spesso funziona in giorni e orari determinati dei quali è bene informarsi. Per iscriversi al prestito come studenti bisogna ritirare il modulo in biblioteca, far apporre la firma da un professore titolare e passare in segreteria per la convalida, infine portare di nuovo tutto in biblioteca.

Per coloro che non usufruiscono di prestito e che debbano studiare su testi non disponibili in istituto e quindi difficili da far pervenire, è a disposizione il deposito del testo che consente di lasciarlo a disposizione in istituto per un periodo di tempo variabile. E così ora il nostro studente sa tutto quel che gli serve ma, restituito il libro, guarda l'orologio e scopre con disappunto di aver trascorso un'intera giornata in biblioteca.

Antonio Maffei

Vita da... militare

Il 23 marzo presso la Facoltà di Lettere si è tenuto l'incontro: «**Tra Naja e obolazione di coscienza**». Sono intervenuti l'on. Nappi (FGCI), Monsignor A. Papa (direttore della Caritas diocesana di Napoli), Roberto de Masi (segr. naz. FGSI), Francesco Petrelli (resp. naz. del CIP centro iniziativa pace) e il senatore Boris Ulianich (sinistra indep.).

Ha introdotto Nicola Vetrano (segr. prov. Lega Studenti Universitari FGCI). Sulla « subcultura da caserma » le iniziative sono molteplici: il comitato OASI (per la difesa dei diritti del militare) sta promuovendo una petizione al riguardo e gli onorevoli Nappi e Galante insieme ad altri 5 deputati comunisti hanno presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Difesa in relazione al fenomeno « nonnismo ».

L'incontro si è concluso con l'impegno delle parti di sviluppare una comune iniziativa di sensibilizzazione sociale in merito e in riferimento ai temi più ampi dell'obiezione di coscienza e della cultura pacifista.

Adelaide Malone

Cosa si dice in... fila

Il marzo termine ultimo per la presentazione della domanda di laurea. A quelli che si riducono « all'ultimo » spetta un'impresa quanto mai ardua. La fila allo sportello della segreteria è lunghissima, si tratta di aspettare un'ora, nella migliore delle ipotesi. Anche io sono sottoposto a questo iter che si presenta circa tre volte l'anno (vedi 5 novembre, termine ultimo per l'immatricolazione e 31 dicembre per i piani di studio), ma solo per fare un piacere ad un'amica che si laurea a luglio prossimo. I laureandi si scambiano chiacchiere e si confrontano (« Con chi ce l'hai la tesi? », « Chi hai scelto come correlatore? », queste le domande più comuni), si raccontano esperienze, si confidano sogni e speranze. A volte si rivela ad uno sconosciuto quello che non si è capace di dire al migliore amico. Alla fine naturalmente. « Auguri ». —

ognuno va per la sua strada. Noto nella fila una figura un po' insolita. Si tratta di una signora un po' attempata che con la faccia triste e l'espressione « di chi ha ormai vissuto troppo » regge tra le mani le domande in carte da bolle e le ricevute di pagamento. A volte sembra quasi che singhiozzi. « Signora, non mi dica che anche lei è una laureanda... », le chiedo, spinta da un'enorme curiosità. Basta questa frase e subito è pronta a confessarmi la sua storia, o meglio quella di sua figlia. È iscritta al settimo anno fuori corso, e forse si laureerà entro la sessione estiva. Solo che le è venuto quasi un rigetto per l'Università ed è talmente sfiduciata che è tentata dal mollare tutto, sebbene la tesi sia quasi finita. Cioè la madre è costretta a spingerla per fare più presto possibile. « Non le interessa quasi più, è completamente spenta. Sono riuscita a farmi promettere che entro l'estate riuscirà a diventare dottoressa », dice la signora. Il motivo di tanto sconcerto è stato provocato dalla terribile esperienza di un suo amico, a cui al momento della seduta di laurea hanno levato perfino undici punti. Così il mito del centodiecì e lode è sfumato. « Fatto sta che mia figlia si è fermata per quasi due anni e non riusciva ad andare avanti. Come vorrei vederla finalmente felice, con la pergamena in mano! ».

« L'Università è prima di tutto una maestra di vita » conclude, « ricordati che non è vero che vanno avanti solo i raccomandati. Chi tiene duro fino alla fine, ecco il vero vincente! ».

Ivana Pisciotto

Lettere
News
news
news
Appelli:
ancora niente

Usciranno solo all'inizio di maggio gli appelli d'esame per la sessione estiva. Almeno questo è quanto è scritto sulla bacheca. Gli studenti, però, chiedono un servizio più celere, almeno quanto quello del Pony Express!

Presentazione libraria

« Tempo e necessità » è il titolo del volume di Pro Colonnello che comprende ricerche che su Kant, Husserl e Heidegger. Alla presentazione del libro sono intervenuti il prof. Cantillo (Filosofia letteraria) e il prof. Mazzarella (Storia della filosofia medievale), docenti della nostra Facoltà. L'incontro è avvenuto il 28 marzo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Viaggio in Grecia

Favolosa iniziativa, promossa dal dipartimento di Filologia classica: viaggio studio organizzato in Grecia nel mese di settembre; comprenderà visite ad Atene, Creta, Santorini e Delfi. Il costo complessivo è di L. 700.000 per ogni studente. La metà dell'importo sarà pagato dal dipartimento, l'altra dallo studente stesso. Chi desidera ulteriori informazioni, può rivolgersi alla Prof. Rispoli, al prof. D'Orta e alla prof. Chirico.

Seminario di musica

Il Centro studi dell'ArS nova musicale del '300 italiana ha organizzato a Certaldo (presso il palazzo Pretorio) un seminario dal titolo « Dafay e dintorni: Poesia e musica in Italia nel primo Quattrocento ». Il seminario si svolgerà dal 20 al 23/4/88; interverrà anche il prof. Agostino Zilno, docente di Storia della musica nella nostra Facoltà.

giorno per iscriversi è il 1:
aprile, ma potete telefonare
alla segreteria del Centro
(0571/664522). Possono esser
ci ancora posti disponibili

Museografia con monografia

Informiamo gli interessati che, per il corso monografico di Museografia (a.a. '86, '87) sono disponibili in Istituto (primo piano, scala C, dipartimento di Storia dell'Arte) gratuitamente, le fotocopie del saggio di S. Settis « Giorgione e i suoi tenti ».

La Psicologia ha un nome: Mastropaolo

Informazione ed elaborazione: queste le armi strategiche consigliate dal Prof. Mastropaolo per superare brillantemente l'esame. Perché la Psicologia piace tanto?

«L'esame di Psicologia non sarà un esame quiz». Queste le parole con le quali il professor Mastropaolo, attuale titolare della Cattedra di Psicologia presso il Corso di Laurea in Sociologia, ha cominciato a parlarci del momento più drammatico e temuto da ogni studente universitario che si rispetti. L'incontro con il professore è stato sollecitato dal profondo interesse che gli studenti mostrano nei confronti della disciplina. Il prof. Mastropaolo ha sostituito per la prima volta quest'anno il prof. Belli, abbiamo perciò ritenuto importante saperne di più su come si svolgerà l'esame di Psicologia tentando di dare un aiuto a tutti coloro che a breve scadenza dovranno sostenere la prova. I «più grandi» di questa volta non possono dare consigli alle matricole, forse il professore sì. «Ho dato all'inizio del corso, cominciato da circa cinque mesi e che terminerà verso Maggio, una serie di temi da svolgere, da affrontare, temi che sono stati posti agli studenti in vista di una loro scelta tra i tanti da trattare. L'esame avrà come elementi base gli argomenti preferiti ed elaborati da ciascun studente», ci ha spiegato il prof. Mastropaolo.

affermando che la prova non si svolgerà in modo faticoso, verrà richiesto ciò che è stato fatto: «Informazione ed elaborazione, questi i fattori base per ottenere adeguati risultati e soddisfazione dopo un lavoro curato con grande armonia in questi mesi». Dalle parole del professore ci si tende conto che tutto dipenderà dai diretti interessati, chi non ha seguito costantemente lo studio avrà ovviamente qualche difficoltà. «Sono entusiasta per gli studenti, per il numero di persone che segue il mio Corso di lezioni, ma sento tanta tristezza per questi ragazzi, così interessati e capaci, pensando al futuro lavorativo poco brillante che li attende». Si anche il prof. Mastropaolo sente la precarietà della figura del sociologo nelle strutture sociali e sanitarie italiane.

Ma perché la Psicologia interessa tanto? Dopo un simpatico sorriso il prof. Mastropaolo ci ha spiegato: «La disciplina è di per sé interessante. Ognuno è tentato dal conoscere se stesso, dall'analizzare il proprio comportamento nei confronti degli altri. Tale tentativo nasce dal fatto che poche persone hanno considerato significativo il mondo della Psicologia, il

mondo della irrazionalità, dell'emotività, del sentimento, della passione». Il professore insegna Psicologia ad orientamento umanistico quindi non sperimentale, non psicoanalitica. Intanto si fanno già progetti per il prossimo anno accademico durante il quale il professore terrà un seminario su «La relazione di coppia». E d'obbligo un giudizio su Ateneapoli: «Un giornale di informazione universitaria è importante sia per gli studenti che per i docenti, costituisce per ambo le parti un piano di riscontro».

Studio e interesse sono, a quanto pare, i numeri migliori per ottenere dei buoni risultati. Sui prossimi numeri di Ateneapoli faranno seguito ai consigli del prof. Mastropaolo una serie di incontri con i professori del primo anno per scoprire le giuste strategie per superare i vari esami «armati di adeguati suggerimenti».

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Nascerà il Collettivo?

Essere informati su tutto quanto accade nell'Università è la principale esigenza avvertita dal gruppo di studenti riuniti il 29 marzo

Martedì 29 marzo 1988 alle ore 16.00 presso l'aula 1 del Corso di Laurea in Sociologia si è svolta una assemblea per la formazione del Collettivo di informazione studentesco, organizzata da un gruppo di studenti della stessa facoltà. L'iniziativa è nata da esigenze comuni ed ha avuto per sfondo un'unica questione: la necessità di essere informati. Da tutti coloro che hanno avuto voce in capitolo è scaturito il bisogno di entrare in vivo contatto con l'università, non solo attraverso gli esami o lo studio in genere, ma soprattutto tramite la conoscenza delle strutture accademiche, delle opportunità, dei mezzi di cui si può usufruire. Anche se l'incontro era stato in vari modi segnalato, la presenza degli studenti non è stata massiccia. Molte matricole, pochi gli studenti iscritti agli anni successivi al primo, alcuni dei quali hanno cercato di frantumare sin dall'inizio una iniziativa che non vuol avere nulla di conflittuale con l'Università, ma che anzi aspira alla conoscenza approfondita della stessa. Molte le proposte avanzate: coordinare le esigenze per chi vive l'Università, spronare le istituzioni a prendere contatti con organizzazioni esterne al Corso di Laurea allo scopo di far acquisire agli studenti esperienze sul campo, promuovere iniziative, seminari, gruppi di lavoro.

La creazione di un Collettivo è ovviamente un'operazione che richiede persone capaci e che ha bisogno di un lavoro serio e costante. Il prossimo incontro avverrà sempre presso i locali di Corso Umberto I, l'aula è da stabilire. Martedì 19 aprile alle ore 16.00.

Annuncio

A.A. cercasi collega per preparare l'esame di Sociologia del primo anno. Sono uno studente lavoratore, ho perciò bisogno di contattare persone che seguono i corsi e che possibilmente siano disponibili dalle 17.00 in poi. Il mio nome è Aldo Binosi, se volete contattarmi potete telefonare al numero 400100 durante le ore d'ufficio.

I neo dottori di marzo

Il giorno 28 e 29 marzo si sono svolte le sedute di laurea presso il Dipartimento di Sociologia. I candidati che hanno discusso la tesi sono: **A. Lalacos**: «Studenti greci a Napoli» (relatore Signorelli-Correlatore Lospinoso) (90) **M. Sammartino**: «Mercato del Lavoro e presenza straniera a Napoli» (Signorelli-Lospinoso) (110 e lode) **L. Rendenella**: «Emigrazione italiana il caso Campania» (108) **P. Capulli**: «Benessere collettivo e Teoria delle scelte pubbliche» (Ragone-Calliccia) (110 e lode) **C. Lombardi**: «Teoria delle scelte pubbliche e crisi del W.S.» (Ragone-Calliccia) (110 e lode) **M. Forgiione**: «Immagini della morte nella stampa» (Cavicchia-Abruzzese) (110) **T. Bartiromo**: «Bambini e TV: una ricerca» (Abruzzese-Perrillo) (99) **S. Capasso**: «Il processo Cuocolo ne 'Il Giorno'» (Abruzzese-Mazzacane) (105) **M.L. Brillo**: «Il processo Cuocolo ne 'La Propaganda' e 'Il Pungolo'» (Abruzzese-Mazzacane) (103) **V. Irlante**: «Il cons. di inf. tra i giovani» (Abruzzese-Ragone) (100) **G. Cubbeddu**: «L'organizzazione penitenziaria in Italia» (D'Agostino-Persico) (110) **C. Aprea**: «Il matrimonio dei minori» (D'Agostino-Garelli) (100) **A. Crelli**: «La devianza minorile» (D'Agostino-Garelli) (110 e lode) **E. Giacquinto**: «La rappresentazione della devianza nei mass-media» (Abruzzese-Persico) (110) **G. Lucarelli**: «L'I.O.M. 'G. Filangieri'» (Abruzzese-Garelli) (108) **M.S. Sorrentino**: «La rappresentazione della droga nella stampa» (Abruzzese-Martelli) (107) **E. Vignale**: «La legge di riforma psichiatrica» (Gentile-Smiraglia) (105) **C. Serino**: «Le motivazioni sociali» (Gentile-Smiraglia) (95) **L. Cucchiello**: «Strumenti di analisi del testo giornalistico» (Savarese-Lamberti) (110 e lode) **P. Capolongo**: «Tecnica di comunicazione audio-visiva. L'informazione in TV» (Savarese-Lamberti) (105) **G. Romeo**: «Alcune problematiche della vecchiaia» (Asprea-Mastropaolo) (110 e lode) **O. Esposito**: «Importanza della figura materna e carenze affettive nella prima infanzia» (Asprea-Mastropaolo) (109) **M. Sarracino**: «Lo sviluppo psicomotorio nei primi 6 anni di vita» (Carotenuto-Nigro) (110 e lode) **M.N. Vitale**: «Esplorazione nel mondo della fiaba: approccio psicologico» (Carotenuto-Rantiso) (110 e lode) **C. Montesano**: «Sviluppo del pensiero logico» (Carotenuto-Nigro) (110) **M. Martorelli**: «L'innovazione nei consumi e il ciclo di vita del prodotto» (Ragone-Serpierti) (103) **L.A. D'Andrea**: «Il vol. in Italia: pros. di sup. della crisi del W.S.» (Ragone-Borrelli) (105) **G. Tuppero**: «Istituzione politica e democrazia sociale nel pensiero di A. Heller» (Borrelli-Persico) (99) **L. Di Lorenzo**: «Donna in carcere» (Persico-Mastropaolo) (110 e lode) **F. Monti**: «Immagini allo specchio: Napoli e Poggioreale» (Cavicchia-Persico) (110 e lode) **R. De Biase**: «Protestantesimo e secolarizzazione: la frantumazione dell'universo sacro» (Cavicchia-Borrelli) (107) **M. Oliva**: «Cura ed all. dei bambini nelle tradizioni popolari» (Signorelli-Asprea) (105) **V. Meoli**: «Vita religiosa e strutture parentali a Pozzuoli dopo il bradismo» (Signorelli-Cavicchia) 92.

ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI « M.C. VISCONTI »



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

ANIMATORE TURISTICO — semestrale

GRAFICA PUBBLICITARIA — semestrale

PUBBLICHE RELAZIONI — trimestrale

MARKETING — trimestrale

GIORNALISMO — biennale

SCRITTURA CREATIVA — trimestrale

ERBORISTERIA — semestrale

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
— trimestrale

CORSI DI INGLESE
con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. 28.18.36

Statistica computazionale e aliquota dei bocciati

Il nuovo dottorato di ricerca e le difficoltà che incontrano gli studenti in sede d'esame. Ne parliamo con il Prof. Quintano

Smentite le voci per cui un diverbio interno al Dipartimento di Matematica e Statistica con il professor **Natale Lauro** avrebbe causato l'allontanamento dalla facoltà di Economia e Commercio, il professor **Quintano**, docente di Statistica metodologica ed Economica all'U.N., ci spiega i motivi del suo trasferimento al Navale, concordato con lo stesso prof. Lauro, al quale è legato da un lungo rapporto di collaborazione e amicizia.

«Nell'area napoletana — afferma — l'U.N. è sempre stato caratterizzato dall'indisponibilità di uno statista di ruolo a fare lezione», tanto è vero che nella storia passata ci sono sempre stati dei supplenti e lo stesso prof. Quintano ha insegnato nel precedente triennio in questa veste.

A monte della decisione di ricoprire la cattedra all'U.N. c'è la richiesta fatta al Ministero dal prof. Lauro e dal prof. Quintano di un Dottorato di Ricerca triennale su un tema avanzatissimo, la **statistica computazionale**, che è stata accolta con la pubblicazione del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale per cinque ricercatori più forse un sesto grazie ad un'integrazione di fondi della **Camera di Commercio**. Il dottorato, che prenderà il via il prossimo autunno, è guidato amministrativamente dal prof. Lauro e dalla facoltà di Economia e Commercio; il Navale è una sede di appoggio. Era infatti necessario, per ottenerlo, la richiesta di almeno due distinte sedi universitarie. La stessa delibera del C. di A. per l'acquisto del MicroVAX 3600 (che Economia e Commercio non possiede) farà sì che i dottorandi, fra cui ci sono candidati del Navale e della sede di via Partenope, oltre a adesioni di altri atenei italiani, possano dividersi fra le due facoltà e creare un'efficace interazione con l'organizzazione di seminari nelle due sedi a cui prenderanno parte anche studenti e laureandi interessati ad approfondire la statistica computazionale.

Quali possibilità offre il settore matematico statistico dell'U.N. rispetto quello di Economia e Commercio?

Ad Economia e Commercio esiste un dipartimento matematico-statistico che raggruppa più materie sia del gruppo matematico che di quello statistico; al Navale è solo un Istituto di dimensioni inferiori, ma che attualmente ha avuto un'espansione con



Esterni del Navale

la creazione dei due nuovi corsi di laurea. Ci sono tre professori a contratto, il prof. **P. Quirino**, che insegna Contabilità Nazionale, il prof. **M. Colantoni**, di Statistica dei Trasporti, il prof. **C. Zappatori** di Ricerca operativa applicata ai Trasporti; c'è il prof. **Rizzi**, che insegna Matematica ad Economia e Commercio e qui è supplente e, infine, abbiamo il personale di ruolo costituito da tre insegnanti. Comunque nonostante la minore grandezza all'U.N. abbiamo una serie di opportunità dovute alla snellezza amministrativa.

Se è stata una decisione presa di comune accordo con il professor Lauro, perché è venuto lei e non lui?

Io solo potevo voltare le spalle ad Economia e Commercio per questioni di concorso. La materia richiesta apparteneva al gruppo economico, mentre il prof. Lauro, al contrario di me, aveva partecipato ad un concorso di Statistica metodologica.

Perché gli studenti si lamentano di esami particolarmente difficili?

Non direi. Adesso, nella sessione straordinaria di febbraio/marzo si è accumulata parecchia gente, ma l'aliquota dei promossi è stata « altissima »: su 65 prenotati ne sono stati promossi 40. Una decina sono « stati eliminati » immediatamente, dopo la prova scritta, perché avevano fatto degli errori grossolani; qualcuno ha scritto addirittura TABELLA con due B, non posso ammetterlo. Qualche altro non ha saputo calcolare le variazioni percentuali. For-

se sono rimasti disorientati dalla semplicità dei quesiti. In generale supera l'esame il 70%. E tra questi con voti medio alti.

Forse è proprio la prova scritta che preoccupa gli studenti.

La prova scritta che precede il colloquio è una mia iniziativa, ma rientra assolutamente nell'ambito della legge. Consiste in tre quesiti che, dopo essere stati svolti, vengono consegnati e corretti insieme con gli studenti nel momento in cui sono chiamati al colloquio. Costituisce quindi una base comune di discussione tra docente e studente che rappresenta almeno inizialmente una garanzia di maggior uguaglianza e trasparenza, in quanto, così, le prime tre domande sono uguali per tutti.

Se ne discute in C. di A.

Novità per il Centro di calcolo

Lungo ed interminabile il Consiglio di Amministrazione dell'U.N. tenutosi martedì 22 marzo. Gli argomenti all'ordine del giorno sono numerosi e di grande importanza.

Innanzitutto si è cercato di dare una soluzione parziale al problema degli spazi: il Centro di calcolo, attualmente ubicato in luoghi piuttosto angusti, verrà trasferito al piano terra della nuova palazzina, in due ampie sale che consentiranno l'uso del centro sia per attività di ricerca che per attività didattiche.

Il Consiglio ha inoltre deciso l'acquisto di hardware e software per una spesa complessiva di 403.300 milioni di lire comprensivi di IVA al 9%. In particolare si è stabilito l'acquisto di un Digital al posto dell'HP, il **MicroVAX 3600** (CPU MB RAM F.P.U.), per il quale è compreso il sistema operativo e il supporto software per la rete DECnet, un anno di assistenza software, nove giorni di sistema DEC e otto settimane di corsi. Le altre attrezzature su cui si è deliberato sono una stampante 600 lump; 8 terminali alfanumerici b/n; 2 terminali grafici a colori; una stampante grafica a colori; una stampante laser; un plotter da tavolo; una stazione grafica VSII GPX, 5 MB, 19 inch. 1024X1024, tavoletta e cursore; cavi ed accessori vari più il relativo software.

Contributi per due convegni

Sono stati stanziati i contributi per l'organizzazione di due convegni con altre istituzioni universitarie, uno nazionale di **matematica** ed uno di **astronomia** a livello internazionale.

Informatizziamoci

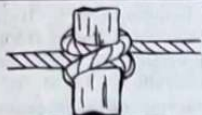
Si è deliberato il completamento dell'hardware per l'informatizzazione amministrativa, tale da rendere più rapido ed efficiente l'intero sistema amministrativo, velocizzando e semplificando anche i servizi di segreteria per gli studenti.

Dulcis in fundo

Era stata lasciata in fondo all'ordine del giorno perché si prevedeva un dibattito molto accanito, ma per mancanza di tempo la discussione è stata rimandata al prossimo consiglio. Si tratta della questione relativa alla modificazione di Statuto della Facoltà di Scienze Nautiche.

Dopo la proposta avanzata dal Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche dell'esigenza della riforma, di cui ha indicato i contenuti culturali e le possibilità di sviluppo, spetta infatti al Consiglio di Amministrazione valutarne i riflessi sull'intera amministrazione dell'ateneo.

Successivamente, ottenuto il nullaosta del C. di A., l'iter prevede l'esame del Senato Accademico, che ne valuta l'aspetto scientifico, e il parere del CUN, obbligatorio, ma non vincolante. La decisione finale spetta al ministro. In caso favorevole la modificazione di Statuto sarà pubblica sulla Gazzetta Ufficiale con decreto del Presidente della Repubblica.



Il parlato



Gli esami di **Economia Politica** per la sessione estiva si sosterranno nei seguenti giorni:

* venerdì 15 aprile h 9

(pre-appello per coloro che porteranno un programma precedente a quello dell'anno in corso)

* lunedì 30 maggio h 9

* lunedì 6 giugno h 9

— la data relativa al mese di luglio verrà comunicata in seguito.

Esami di **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** per la sessione estiva:

* giovedì 26 maggio h 10.30

(riservato agli studenti che hanno frequentato il corso)

* giovedì 19 giugno h 10.00 (I appello)

giovedì 19 luglio h 10.00 (II appello)

per la sessione autunnale

* giovedì 20 ottobre h 10.00 (I appello)

* giovedì 24 novembre h 10.00 (II appello)

Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno depositare almeno 10 giorni prima una tesina scritta su un argomento a scelta.

Progetto Erasmus

Un'occasione mancata

Dopo numerose pressioni degli studenti se n'è discusso in Consiglio di Facoltà. Il 31 marzo intanto è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle domande

È scaduto il termine per le presentazioni delle domande riguardanti i piani di studio individuali per il progetto Erasmus: il 31 marzo. Un'altra scadenza del programma che è volata via, con lei.

Il progetto, o meglio programma, Erasmus è così denominato dal nome di Erasmo di Rotterdam e dalle prevalenti iniziali di European Community Action Scheme for the Mobility of University Students; il programma si propone di ottenere, dopo una prima fase transitoria, che tutti, ma proprio tutti gli studenti universitari europei svolgano un segmento della propria carriera scolastica presso un'università estera col pieno riconoscimento degli studi compiuti all'estero.

Erasmus è finanziato con una cifra che è di circa 120 miliardi di lire, la sua dimensione è enorme poiché mobilita la possente macchina di tutto il sistema universitario, valorizzandone l'autonomia. Nella fase ideativa del piano, l'Italia ha avuto molti meriti ma nella fase operativa si sono incontrate, nell'ambito italiano, difficoltà di vario ordine. Conseguenza ne è stato il fatto che abbiamo fruito di una quota assai scarsa di contributi.

Nel 1492 gli europei scoprirono l'America e nel 1992 scopriranno l'Europa; infatti allora diverrà realtà l'unità del Mercato interno europeo, in cui non solo i beni ma anche le persone, le idee e le professioni circoleranno liberamente fra i 12 paesi comunitari. Sarà così anche per gli studenti universitari italiani e in particolare per quelli dell'Istituto Universitario Navale? Dopo numerose pressioni di circa 40 studenti del Navale, finalmente la proposta è stata discussa dal Consiglio di Facoltà, che però ha ritenuto di dover preventivamente istituire delle convenzioni con altre università straniere prima di rendere operativo il progetto. Ovviamente questa scelta è da ritenersi la più logica (anche se purtroppo non è giunta in tempo utile per poter sfruttare questa occasione visto che la decisione definitiva è giunta a febbraio inoltrato) ma sorge spontanea una domanda: perché pubblicizzare un bando che necessitava di preventive convenzioni, senza averle istituite precedentemente?

Inoltre si potrebbe sfruttare il momento e la situazione per attrezzare al più presto un Ufficio Pubbliche Relazioni Internazionali, visto che il programma Erasmus prevede

delle sovvenzioni?

Questa volta gli studenti vogliono delle risposte concrete ricordando inoltre che non sono le lingue a rappresentare un problema insormontabile per l'attuale generazione di studenti universitari, ma piuttosto, la scarsa conoscenza delle lingue estere è invece un ostacolo per le burocrazie universitarie e ministeriali; gli studenti meridionali che conoscono una lingua straniera hanno così delle difficoltà a spendere bene sul locale mercato del lavoro intellettuale tale loro preziosa qualificazione professionale. Si potrebbe avviare attribuendo nei concorsi un punteggio abbastanza elevato (in modo da risultare incentivante) in relazione alla conoscenza delle lingue estere.

L'ambito del nuovo corso di laurea, Commercio Internazionale e mercati valutari, deve comprendere certamente la dimensione internazionale della formazione universitaria.

Allora perché invece di parlare di occasione mancata non cerchiamo di essere i primi a sfruttare il progetto Erasmus nell'ottica di un processo di internazionalizzazione che sia il coronamento di un nuovo corso di laurea?

Alessandro Ranieri

Il futuro dell'azienda portuale

Questo il tema del seminario del Prof. Genco

Il 19 marzo scorso si è svolto un interessante seminario, tenuto dal Prof. Genco, sulla strategia di sviluppo dell'azienda portuale. Nell'ambito di tale seminario e nel successivo dibattito sono stati evidenziati i fattori innovativi dell'azienda portuale in generale, e in particolare i motivi dominanti nel settore meridionale delle aziende portuali italiane. Il Prof. Genco si è voluto soprattutto soffermare sulla funzione di transito che presenta i più vasti sviluppi nel settore tecnologico; infatti ha messo in rilievo i notevoli mutamenti nella filosofia del trasporto marittimo con la sempre più frequente specializzazione di tale funzione favorita anche da una standardizzazione del vettore nave, ma anche del modo di trasporto stesso. Avremo dunque una « filosofia della specializzazione » nell'ambito di trasporti combinati che dovranno avere però come nucleo centrale un porto che dovrà essere necessariamente all'interno di un circuito mo-

vimentato da flussi frequenti di trasporti modali e intermodali. Si mira quindi esclusivamente ad alcuni porti, che saranno il fulcro non più di aree portuali circoscritte ma addirittura di interzone geografiche, cercando così una « concorrenza interportuale ». I servizi *lifer* e il trasporto *around the world* non sono che le risultanze di questo nuovo processo all'interno dell'azienda portuale, ma purtroppo queste occasioni non sembrano venir comprese dalle aziende portuali italiane che non hanno né una organizzazione appropriata per offrire una capacità di attuazione di tale progetto (non una mera e teorica strategia, né una pianificazione degli investimenti (visto che in Italia detta pianificazione è estremamente parcellizzata), né una gestione moderna dell'azienda portuale che tenga conto dell'analisi dei costi, del marketing, delle tecniche di ricerca. Per tutti questi motivi occorre una riforma dell'azienda portuale anche per favorire una concorrenza

interportuale dell'azienda italiana a quella estera e non sminuire la nostra tradizione, ricordando sempre che il porto è uno strumento e si sviluppa in base alle esigenze delle domande e dovrà sempre più essere una stazione di transito per il trasporto integrato e non sarà più in funzione dell'hinterland ma un centro di convoglio dei traffici marittimi. Per concludere una battuta del Prof. Ferrara, moderatore del dibattito: « Non esistono differenze geografiche né motivi geopolitici nello sviluppo futuro dell'azienda portuale; è inutile soffermarsi su diatribe, vecchie e inutili fra Nord e Sud. Ognuno ha ciò che si merita, nulla è scontato e quindi in base alle capacità manageriali e ai fattori endogeni ci sarà o meno lo sviluppo dell'azienda portuale, sempre però in relazione alla funzione e all'attività che dovrà svolgere e alle contingenti esigenze della domanda ».

A. R.

No alla Finanziaria?!

Niente paura! Nessun aumento delle tasse, ci riferiamo « solo » all'esame di Matematica... finanziaria naturalmente

Matematica Generale, Finanziaria, Statistica, i tre scogli della Facoltà di Economia Marittima. Non ce ne vogliono i benemeriti Proff. Bodolati e Quintano, rispettivamente titolari delle Cattedre di Matematica Generale e Statistica, se porgiamo il nostro benvenuto cordiale al Prof. Rizzi, novello vate, dopo l'uscita di scena (senza troppi applausi a dire il vero) del Prof. Cacciafesta (quanti rimpianti per le Sue lezioni!).

Le chiediamo, egregio Prof. se un corso così come Lei lo ha articolato, *calcolo delle probabilità* (quelle di superare l'esame, forse) *esercitazioni, generalità e temi fondamentali* (rispettivamente curati da diversi professori), non sia un po' troppo differente da quello, per altro ben nutrito del Suo predecessore. La Matematica, dicono, non è un'opinione, è sempre la stessa, unica e allora, Prof. Rizzi, perché tanto programma e tanti cambiamenti nei testi?

Ci avviciniamo all'estate e la voglia di « dimagrire » ormai ci prende tutti: suvvia, prof., snelliamo un programma un po' troppo « pesante » per gli studenti che si accingono allo studio per i tanti, anzi troppi, « sfortunati » che non hanno precedentemente superato l'esame.

Ci permetta ancora, egregio Prof.: la prova scritta è una formalità priva di significato o è un primo passo verso il colloquio orale? Saa... noi non l'abbiamo ancora capito!

In attesa di utili modifiche e indispensabili chiarimenti, infinitamente devoto,

Pasquino

Chi sale e chi scende

S
U

— Prof. Lo Schiavo (Inglese): non è mai lo stesso, cambia insieme al suo umore.

— Prof. Quintano (Statistica): idem come sopra.



G
I
U'

— Prof. Ottaviani (Matematica Finanziaria): un « professore privato » che spiega gratis.

— Prof.ssa Dowes (Inglese): ogni problema è subito risolto.

— Prof. Antonelli (Politica Economica): non fa che confermare quanto di buono avevamo già detto.

— Prof. Zappatori (Ricerca operativa): studenti come vorrei aiutarvi!! (ma perché nessuno mi capisce?)

COSÌ E COSÌ



— Prof.ssa Simonelli (Matematica Finanziaria): la matematica non sempre è una scienza esatta.

— Prof. Ferrara (Tecnica Commerciale): per i programmi e i libri di testo ancora in alto mare (per poi lasciarsi andare?).

— Prof. Cacciafesta (Matematica Finanziaria): è andato via consumando l'ultima strage di bocciati.

— Prof.ssa Mariniello (Economia Aziendale): il suo vero nome è « iceberg », ovvero « come ti tratto gli studenti ».

Studenti in...

L'ultimo dei vitelloni: Domenico Maresca

La miss del mese: Valentina Veraldi

La coppia del momento: Luca Rossignoli e Barbara Bianchi

La migliore verdura: Lucia Fagiolini e Francesco Cicero

Pagina a cura di Alessandro Ascione e Alessandro Ranieri

Addio prof. Tesauo

L'ultimo saluto della Seconda Facoltà di Medicina al suo «fondatore»

Sabato 2 aprile è morto il professor Giuseppe Tesauo. Aveva 90 anni. Con lui scompariva una delle personalità più emblematiche degli ultimi 40-50 anni dell'ateneo napoletano. Tesauo, un uomo del suo tempo, un protagonista.

Sarà ricordato, soprattutto, come colui che ha realizzato la seconda Facoltà di Medicina di Cappella Cangiani e che ha dato un forte impulso allo schema tripolare dell'Università: la divisione sul territorio cittadino delle aree disciplinari dell'ateneo federiciano; le facoltà umanistiche nel centro storico, quelle tecniche a Fuorigrotta, le mediche a Cappella Cangiani.

Quella del Tesauo è anche una delle grandi dinastie che hanno vissuto ed ancora sopravvivono nell'ateneo napoletano, con figli e nipoti attuali cattedratici.

Dare un giudizio sulla sua gestione dell'Università è cosa piuttosto complessa e può aprire il fianco alle osservazioni più diverse a seconda delle angolature scientifiche o dei punti di vista. Di certo la sua fu una gestione centralizzata e si caratterizzò come «l'epoca del potere medico», periodo che diversi ambienti universitari temono ritorni.

Certamente problematici furono i rapporti dell'allora rettore con la nuova generazione di docenti, che alla fine degli anni '60 si andava affacciando e che porterà al rettorato Ciliberto nel 1979; problematici furono anche i rapporti con gli studenti. I suoi critici sottolineavano la vicinanza di Tesauo con i palazzi che contano, i suoi estimatori affermavano che senza un sereno e serrato confronto con le istituzioni parlamentari progetti di ampio respiro non si sarebbero potuti mai realizzare.

Con il 1975, sotto la spinta di un vento di rinnovamento che si muoveva nel paese, anche Tesauo segnò il passo.

Il resto, è storia di oggi.

Paolo Iannotti

L'estremo saluto

Una folla muta e commossa era presente, la mattina di Pasqua, nella Seconda Facoltà di Medicina per tributare l'ultimo commosso omaggio al Prof. Giuseppe Tesauo, stroncato da un infarto alla veneranda età di novanta anni.

La camera ardente allestita nel corridoio al pian terreno dell'Istituto di Anatomia Umana ha accolto le spoglie mortali del Professore. C'erano tutti a salutarlo dal Rettore Ciliberto al Preside Salva-



Il prof. Giuseppe Tesauo

tore a tutti i Cattedratici, rientrati frettolosamente dalle vacanze pasquali.

Dopo una breve e semplice cerimonia il cui discorso commemorativo è stato affidato al Prof. Danisino, primo allievo del Prof. Tesauo, il feretro, avvolto nella bandiera tricolore, portato a spalla dai nipoti dello scomparso, ha aperto il corteo per l'ultima mesta passeggiata attraverso i viali della Facoltà, in un silenzio carico di commozione e di ricordi, sotto una fitta ploggerella.

All'altezza dell'Aula Magna il corteo si è sciolto, dopo aver testimoniato ancora una volta, l'ultima, con un prolungato applauso l'affetto e la stima per chi ha speso una vita per l'Università. Addio Professore

Giuseppe Tesauo, nato ad Avellino il 21 giugno 1898, è morto a Napoli il 1 aprile 1988. È stato Rettore Magnifico dell'Università di Napoli dal 1959 al 1975, Ordinario e Direttore di Clinica Ostetrica e Ginecologia dal 1935 al 1968 (Sassari 1935-36, Messina 1936-43, Napoli, 1943-68).

PRESIDENTE dell'International Federation of Gynaecology and Obstetrics (1964-67), dell'International Fertility Association (1962-66), della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia (1957-60), della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti di Napoli (1957), dell'Accademia di

Scienze Medico-Chirurgiche di Napoli (1957), e della Commissione per le riviste di elevato valore culturale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di Sezione del Consiglio Superiore di Sanità.

MEDAGLIA D'ORO sia della Pubblica Istruzione, sia per i Benemeriti della Sanità Pubblica, Cavaliere di Gran Croce della Repubblica e Legion d'Onore.

COMPONENTE del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e del Consiglio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

HA FONDATO E DIRETTO per un triennio il Journal of the International Federation of Gynaecology and Obstetrics e diretto, dal 1943 alla morte, l'«Archivio di Ostetricia e Ginecologia» edito a Napoli.

Nel venticinquennale del suo insegnamento, gli furono offerti due volumi di scritti in onore, ai quali avevano contribuito i maggiori esponenti della ginecologia internazionale ed i suoi allievi.

Numerose le sue pubblicazioni, di lui resta il Trattato di Ostetricia e Ginecologia in 6 volumi, realizzato in collaborazione con i professori Delle Piane e Maurizio.

Negli ultimi anni della sua vita ha coltivato, insieme ad altri ex allievi, la pratica per la santificazione e canonizzazione di Giuseppe Moscati, per la quale nel 1967 aveva firmato la richiesta al Papa.

Anatomia di un... esame

Le nuove disposizioni per la prenotazione dell'esame di Anatomia Umana Normale

Nella bacheca di Anatomia Umana Normale, in questi giorni, è comparso un avviso, che già sta facendo parlare di sé, e che «suona» così: «Si fa presente che, a decorrere dalla sessione estiva dell'anno accademico 1987-88, gli studenti potranno scegliere, all'atto della prenotazione, in quale dei tre appelli (2 maggio, 1 giugno, 1 luglio) intendono sostenere l'esame di anatomia umana normale. Questa disposizione non si presenta per la prima volta a causa del fatto che gli studenti si prenotano ogni mese, rispondono all'appello del mese, facendosi inserire in determinati giorni di esame e poi regolarmente non si presentano. Per cui spesso accade che in una seduta prevista per 25 allievi, la commissione ne trova disponibili all'esame solo 10, con conseguente perdita di tempo. La commissione esaminatrice invita, pertanto, gli studenti ad una maggiore responsabilità e serietà universitaria all'atto decisionale di prenotazione per l'esame di Anatomia umana normale. Le prenotazioni per la sessione estiva (maggio, giugno e luglio) scadono improrogabilmente alle 12 del giorno di lunedì 18 aprile 1988».

Firmato: il Direttore, Giovanni Giordano Lanza.

L'esame di Anatomia, si sa, è uno dei più «tosti» da superare a Medicina 2 e, tra i professori, Lanza è ritenuto tra i più esigenti. Chi non conosce a menadito il corpo umano ha poche speranze di superare l'esame. Ci sono studenti che hanno rinunciato alla laurea per tale ostacolo e chi, tenacemente, lo ha ripetuto due, tre, cinque, otto volte. Oltre alle difficoltà intrinseche dell'esame stesso bisogna aggiungere il fatto che, in pratica esso è annuale e non semestrale come gli altri, anche se diviso in due parti da un colloquio di cui poi si terrà conto all'esame vero e proprio. Ancora, il Prof. Lanza, facendo firmare prima dell'esame, applica la bocciatura a statino. Per queste ragioni, gli appelli di Anatomia si riducono ad essere due all'anno. A tutto ciò, ora, si aggiunge la nuova regolamentazione per le prenotazioni, che rendono la vita dello studente ancora più complicata. Il Prof. Lanza ha, certamente, le sue ragioni, nel prendere tale decisione, che, però, sembra risentire della situazione sempre più pesante che si va creando per la cattedra, soprattutto con l'introduzione della tabella XVIII.

La cattedra di Anatomia è unica con un unico titolare, il Prof. Lanza appunto, e un unico ricercatore, che devono far fronte ai corsi, ai seminari, alle attività pratiche, agli esami e così via. Quali soluzioni si intendono trovare? Intanto il Prof. Lanza a suo modo protesta, disertando le riunioni di Consiglio di Facoltà e di Corso di Laurea.

Medicina 2 news

Incontro a Capri

La Società polispecialistica Italiana dei Giovani Chirurghi ha organizzato per i giorni 7 e 8 maggio, a Capri, Hotel La Palma, il 1° Congresso Nazionale. Contributi ai temi congressuali devono essere inviati (mediante espresso postale alla IDELSON Snc, Via A. De Gasperi 55, 80123 Napoli).

È previsto un premio di 2 milioni per la migliore relazione e di un milione per il miglior poster. I lavori potranno essere presentati da laureati in medicina e chirurgia di età non superiore a 40 anni. Per informazioni telefonare alla segreteria organizzativa IDELSON (081) 5520741 oppure 5524733 e ancora 5524317.

Aggiornamento in Oncologia

Per i giorni 10, 12, 17 e 19 maggio 1988 dall'Istituto Nazionale per la Cura dei Tumori, è stato organizzato un corso di aggiornamento. L'iscrizione è gratuita. È necessario, però, inviare la propria scheda di iscrizione entro il 30 aprile alla Segreteria Scientifica, poiché per ragioni tecniche il numero dei partecipanti è limitato a 300. Rivolgersi a Segreteria Scientifica G. Castello Immunologia Clinica Istituto Nazionale per la Cura dei Tumori Via M. Semmola Napoli, tel. 081/7701833.

Aiutiamo il Terzo Mondo

Una proposta di collaborazione con i Paesi in via di sviluppo, e precisamente: l'Africa, viene dal Volontariato Internazionale. C'è bisogno di medici, infermieri professionali, chimici, biologi, agronomi, microbiologi, geometri, animatori sociali e di altre qualifiche professionali. La durata dell'impegno deve essere almeno di due anni. Per informazioni rivolgersi telefonicamente o personalmente a GRUPPO LAICI Terzo Mondo Via Marechiaro 42, 80123 Napoli. Tel. 081/7695236.

Medicina I

« sulla via di Costantinopoli »

La prima facoltà di medicina con il terremoto dell'80 ha subito un duro colpo: edifici abbattuti, stabili danneggiati, « l'onta del trasferimento » di parte dei suoi reparti alla blasonata seconda facoltà di medicina, il frazionamento in diverse zone della città. Negli ultimi anni si è molto discusso del futuro di questa facoltà, ed ancora ombre e timori sono all'orizzonte. Ma non sempre il destino è così crudele. Dal maggio dello scorso anno, infatti, è stato ultimato il piano nobile di Palazzo Spinelli, in via Costantinopoli 104: oltre mille metri quadrati perfettamente ristrutturati « con raffinate soluzioni » architettoniche, opera dell'instancabile ed onnipotente Prof. Arch. Nicola Pagliara.

L'acquisizione dello stabile avvenne nel 1972 con l'allora rettore Giuseppe Tesaro (pace all'anima sua); per varie traversie i lavori si sono conclusi, però, dopo ben 15 anni. Quello che ora resta è un monumento storico (è sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Artistici e Storici), architettonico e culturale, di elevato valore artistico e di enorme bellezza, nel quale la sequenza di stucchi, di affreschi e di marmi è stata curata con grande precisione. Noi che siamo sempre piuttosto parchi di superlativi questa volta ci concediamo qualche libertà: si tratta di un evento veramente eccezionale.

« Lo spazio è stato diviso nelle tre funzioni fondamentali: presidenza di medicina ed annessi; sala convegni con spazi di supporto; direzione sanitaria ». Invitiamo studenti e docenti, della facoltà e non, ad andare a vedere la rara bellezza (per una sede universitaria) di questi luoghi. Probabilmente la cifra

spesa per i lavori sarà enorme, dati gli anni che ci sono voluti ed il materiale utilizzato; ma in questo caso non ci importa, ci piace invece segnalare quest'opera per quello che è attualmente.

Nel visitare questi locali crediamo non si possa che restare sorpresi (sbalorditi?), forse può essere anche questo, quest'opera ed il suo vederla, curiosarci dentro, un modo per amare di più la nostra Università.

Invitiamo dunque tutti ad andarci, prima che la follia umana la danneggi (purtroppo capita di frequente nel nostro paese e, soprattutto, nella nostra città), o almeno a procurarsi il libro « Sulla via di Costantinopoli » a cura dell'Università degli Studi di Napoli. Il nostro augurio è che questi spazi, però, non diventino, poi, appannaggio solo di una piccola casta di eletti, ma che siano poi realmente aperti al godimento di tutti. Del resto i soldi spesi sono della collettività.

Sarebbe d'obbligo qualche altra riflessione, del tipo: ma ora chi li sposta più di qua i docenti di medicina I, nel caso di una eventuale realizzazione di un secondo ateneo? Ma motivi di spazio ce lo impediscono; occorrerebbe un'accurata ed approfondita riflessione che rimandiamo ad un'altra occasione. Preferiamo invece far parlare le immagini della prima e di questa pagina. L'università è anche questo.

Per una volta, da fonte certamente poco incline al plauso ci sia concesso un riconoscimento alle autorità accademiche. Dopodiché ATENEAPOLI prosegue il suo impegno nell'informare correttamente i nostri cari amici lettori.

Paolo Iannotti



I nuovi uffici della Presidenza di Medicina I

Novità sul 'caso Marmo'

La pubblicazione sul numero scorso della lettera di uno studente e di un nostro articolo sul 'caso Marmo', sono stati definiti dalle autorità accademiche, della facoltà e non, « abbastanza equilibrati », che lasciano il campo aperto per un sereno confronto ».

In redazione sono stati molti gli attestati di stima al nostro giornale e di solidarietà agli studenti della prima facoltà di medicina. Con le

autorità accademiche della prima facoltà è stato stabilito un primo contatto, ed è stata registrata la loro disponibilità ad affrontare la questione, nel rispetto dell'autonomia di ognuno, professor Marmo compreso.

Nol di ATENEAPOLI facciamo appello alle parti in causa, pur conoscendo volti e storie degli studenti di medicina, di avviare anche loro un sereno confronto. Di casi come questi nell'ateneo napoletano ce ne sono anche altri (basta vedere nelle pagine di Economia e Commercio di questo numero, a pagina 7) e, forse, non è detto che le col-

pe siano sempre, e solo, da una parte. L'importante è che ognuno porti il suo contributo a che i rapporti fra studenti e docenti nelle facoltà crescano e migliorino.

Al professor Marmo offriamo, nel caso lo ritenga opportuno, ma soprattutto in modo che egli possa esprimere il suo pensiero, uno spazio autogestito sulle questioni da noi espresse sullo scorso numero, come abbiamo fatto su questo con la dottoressa Montagnani per un'altra facoltà.

Infine, a tutti, auguriamo un buon lavoro.

P.I.

Medici a convegno

Il 29 e 30 aprile a Castel dell'Ovo I Congresso di Chirurgia Epatica e Coloretale.

Durante l'incontro, organizzato dalle cattedre di Clinica Chirurgica I e Patologia Chirurgica « R » della I Facoltà di Medicina e Chirurgia — Università degli Studi di Napoli, ci sarà un « Teleconsulto » mediante il quale sarà possibile collegarsi con un'altra città. Il servizio è in collaborazione con la SIP.

Il meeting vedrà la partecipazione di numerosi docenti napoletani.

L'iscrizione al Congresso è gratuita e dà diritto alla partecipazione, all'ingresso all'esposizione di materiale scientifico, al kit congressuale e all'attestato di partecipazione. Segreteria Organizzativa: IDELSON CONGRESSI Via A. De Gasperi 55 — Tel. 081-5524733 - 5524317 - 5520741.

Inguaribili criticoni o infallibili giudici?

Del Vecchio: Gli studenti di oggi fragili ma più allegri

Continuando la nostra indagine fra gli studenti di Scienze Biologiche, per scoprire i pro ed i contro di essere iscritti a questo corso di laurea, abbiamo sempre più l'impressione che gli svantaggi detengano il primato.

Ai problemi già denunciati le volte precedenti, se ne aggiungono altri. Alcuni studenti interpellati, infatti, hanno, anche, fatto cenno alle carenti condizioni igieniche in cui versano i bagni della facoltà di Scienze ed alla mancanza di un pronto soccorso in caso di infortuni. A tal proposito una studentessa ha dichiarato: « Qualche giorno fa una nostra collega si era fatta male e non si sapeva a chi ricorrere per medicarla ». « Ed i rappresentanti, che dovrebbero essere i portavoce di questi problemi, dove sono? » — chiediamo noi. « Non lo sappiamo ci viene risposto.

Da ciò, deduciamo che fra questi studenti regna una certa indifferenza per la situazione in cui vivono: « Che dobbiamo fare, ci auguriamo solo di finire al più presto gli studi » — Affermano. Questa mancanza di partecipazione si riflette anche nella resistenza a fare i nomi dei docenti di cui ci si lamenta. Riguardo all'atteggiamento dei docenti, inoltre, c'è una discordanza di opinioni. Alcuni studenti sostengono che chi segue i corsi e studia bene, riesce a superare gli esami senza difficoltà. Altri, invece, ritengono che i professori siano diventati più esigenti ed autoritari rispetto a qualche anno fa.

Qualcuno, poi, rileva una disparità di trattamento, tra chi sostiene l'esame nella sessione autunnale e straordinaria e chi lo sostiene nella sessione estiva.

In questa sessione, infatti, pare che i docenti siano più comprensivi perché presumono che gli esaminandi, avendo finito di seguire i corsi da poco tempo, siano più preparati.

Ma insomma questo corso di laurea è proprio un « disastro » o siamo stati noi ad essere incappati in quegli studenti che hanno sempre qualcosa da dire su tutto e su tutti?

A questo punto ne parliamo direttamente con un docente, la professoressa **Teresa Del Vecchio** che insegna Istituzioni di Matematiche a Scienze Biologiche ed a Scienze Geologiche.

Dopo averle descritto la situazione, abbiamo chiesto alla Prof. Del Vecchio quale fosse, secondo lei, la causa del malcontento nei confronti dei docenti, diffuso, soprattutto tra gli studenti dei primi anni.

La professoressa ha risposto che il disagio avvertito da questi studenti, dipende, in gran parte dal fatto che chi si è appena iscritto all'Università, ragiona, ancora, in base a schemi scolastici, mentre dovrebbe imparare ad essere più indipendente ed a gestirsi lo studio da solo.

Qualcuno ci riesce subito, altri, invece, impiegano più tempo ad inserirsi nell'ottica universitaria.

E cosa possono fare questi studenti per superare le loro difficoltà?

Prosegue la nostra indagine a più voci presso la Facoltà di Scienze. Si avverte fra gli studenti una certa resistenza a denunciare casi particolari. Molti sperano solo di concludere al più presto gli studi per chiudere la parentesi universitaria.

Di questi ed altri argomenti abbiamo discusso con la Prof. Del Vecchio di Istituzioni di Matematiche, e il Prof. Matteuccig di Zoologia, quest'ultimo indicato da molti come un docente particolarmente disponibile.

Devono cercare il contatto con i docenti, i quali, specialmente in questa facoltà, sono molto disponibili.

Infatti, anche durante le lezioni, i docenti cercano di instaurare questo contatto, ma vedono gli studenti sbandati, perché sono legati, ancora, a quella mentalità scolastica caratterizzata dalla paura dell'interrogazione.

Ai miei corsi, inoltre, io riscontro che all'inizio dell'anno frequentano circa un centinaio di studenti, poi questo numero diminuisce ed a metà corsi si dimezza perché molti decidono di non iniziare ancora a studiare, o di rimandare questo esame per studiarne un altro il cui corso è, però, già iniziato, tutto ciò accentua lo sbandamento. Lo studente non ha le idee chiare sul fatto che lo studio deve essere condotto in maniera costante e giornaliera.

Alcuni studenti hanno affermato che talvolta, sono arrivati a sostenere l'esame quattro o cinque volte prima di superarlo perché il professore li bocciava al minimo errore. Lei cosa dice a tal proposito?

Questo non accade nella nostra commissione, anche perché molti studenti hanno un contatto continuo con noi per cui arrivano all'esame piuttosto sereni. Quelli rimasti al di fuori, forse sono più tesi, ma con noi non si verificano situazioni di questo genere.

C'è, poi, chi ha riscontrato che nella sessione estiva i docenti sono meno rigidi perché presumono che chi sostiene l'esame in questa sessione sia più preparato.

No, questo è assolutamente falso.

Che differenza esiste tra i docenti di una volta e quelli di oggi?

Probabilmente, oggi i docenti sono più disponibili, più avvicinabili.

E qual è, invece, la differenza tra gli studenti di ieri e quelli di oggi?

Io noto che gli studenti di oggi sono più fragili, si perdono più facilmente ed incontrano maggiori difficoltà a comprendere il sociale in cui si muovono.

Prima, invece, si rendevano conto più in fretta di dover agire da soli. Però, i ragazzi di oggi sono più allegri!

Quale suggerimento può dare a chi desidera fare una carriera brillante?

Intraprendere, fin dall'inizio, gli studi con serietà, costanza e molto impegno. In tal modo, il lavoro viene distribuito nel tempo e si evitano gli eccessivi sforzi a cui si sottopone chi pretende di svolgere tutto il programma all'ultimo momento.

E tali sforzi non sempre danno risultati positivi.

Questo vale per qualsiasi cosa si voglia fare. Se si comincia bene tutto risulterà più semplice in seguito.

Fiorella Montano

Matteuccig: lo sport è stato per me un'ottima scuola di vita



Un incontro presso la Facoltà di Scienze

La denuncia più frequente degli studenti della Facoltà di Scienze è l'estrema difficoltà di dialogo con i professori, l'impossibilità di stabilire una collaborazione che vada

al di là del classico rapporto professore-studente; ma per fortuna ci sono delle eccezioni, vi sono cioè docenti che, oltre a suscitare grande interesse per la loro materia, rie-

scono a comprendere ed a venire incontro alle esigenze degli studenti. Nel corso di laurea in Biologia molti ci hanno segnalato fra questi il professor **Matteuccig** docente di Zoologia e promotore di molti incontri riguardanti non solo il suo insegnamento, come il convegno da lui organizzato sull'A.I.D.S. con l'intervento del professor Giulio Tarro.

« Napoli è la città più colta d'Italia ed ha un magnifico corpo insegnante ma non adeguati mezzi economici » è per questo che nelle sue possibilità il professore cerca di sfruttare queste grandi menti per la formazione dei suoi studenti anche al di là della sua materia.

Quando entro nel suo studio per intervistarlo, trovo molti studenti che chiedono consigli sui testi e sulle lezioni, che vengono elargiti con molta disponibilità.

Il professore spiega che la sua socievolezza è dovuta all'esperienza di parecchi anni trascorsi nel mondo dello

sport che, egli dice, è « stata un'ottima scuola di vita ».

« Lo studente ha una sua personalità che va rispettata e non bisogna considerarlo come un vaso vuoto da dover riempire » egli afferma « se si parte dal presupposto che ogni essere umano per quanto sapiente ha una cultura limitata, il professore che si trova in difficoltà di fronte ad una domanda può fare l'indagine con lo studente, senza porsi dei problemi » stabilendo così un rapporto di collaborazione e superando la faticosa barriera docente-discente.

Riguardo alla sua materia d'insegnamento il professor Matteuccig sostiene che la zoologia non è una disciplina a carattere generale come molti sostengono, ma in alcuni suoi aspetti essa è anzi altamente specialistica: è una disciplina come dicono gli Inglesi « cross-road » cioè d'incrocio fra più campi, che la rende interessante ed attuale.

A proposito della vivisezione il professore dice che la

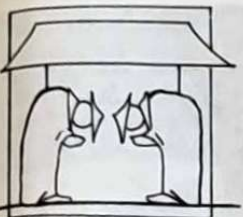
questione è molto complessa: pur amando molto gli animali, egli sottolinea l'estrema importanza che essi hanno avuto ed hanno tuttora nella ricerca. « In senso etico assoluto non sarebbe giusto sacrificare la vita di un animale per salvare quella di un essere umano perché sul piano biologico, vivente è l'uno e vivente è l'altro ».

Bisogna però distinguere e condannare sicuramente tutti gli esperimenti che non hanno alcun significato scientifico ma semplicemente esercitativo. « Per me inoltre è diventato di fondamentale importanza il problema della salvaguardia della specie poiché tutelare la vivibilità di una specie, oggi significa avere un occhio di riguardo sull'ambiente ».

La mia prima esperienza come cronista è stata piacevole. Spero di trovare professori altrettanto disponibili anche in veste di studente.

Adelaide Malone

Perché non se ne va in Centrale?



« Perché non se ne va alla Centrale? » Ha chiesto a una studentessa di lettere una docente della commissione piani di studio per lettere e lingue. Alla Centrale, dove Sociologia è materia di Lettere e Filosofia, mentre qui all'Orientale, astro europeo della cultura, il letterato, per essere degnamente tale deve considerare solo filologia e letterature latina e italiana materie fondamentali.

Anche le lingue e letterature straniere sono materie « opzionali », poco importa, se si conosce a fondo la problematica pirandelliana senza sapere nulla di Joyce e Schnitzler, no?

Ancora, a Lettere, Geografia Generale è propedeutica a Geografia Politica ed economica, mentre a Lingue può essere considerata materia a sé stante.

Egredi Professori, qui non si vuole contestare il Vostro diritto a decidere ciò che è meglio per la nostra formazione culturale, e nemmeno l'apertura mentale che non avete (quella stessa, cioè, che vi fa credere che alla base della cultura Europea occidentale vi sia solo quella greco-latina, dimenticando che le lingue occidentali, quale è anche l'Italiano, indoeuropee, hanno radici ben più estese e altrettanto profonde).

Semplicemente si nota la vostra scarsa attitudine a rendervi conto di avere davanti persone che pensano, e hanno la loro cultura, anche senza la vostra laurea. E questa cultura può non corrispondere ai vostri parametri, ma ha la sua storia e le sue ragioni. Si nota, inoltre, la scarsa considerazione che avete del luogo in cui lavorate, e quindi, della vostra stessa attività. L'Istituto Orientale, nonostante tutto, è un centro culturale di livello internazionale, ed è uno dei tre centri universitari più importanti di Napoli. Tre.

Ora, scagli la prima pietra chi non pensa sia insensibile, oltretutto insensato, da parte di un docente dell'Orientale, chiedere, a uno studente di lettere dell'Orientale: « perché non se ne va alla Centrale? »

Elisa Hermann

Aggiungi un posto a tavola

Sempre molti gli intrusi a mensa

Se l'appetito vien mangiando, alla mensa dell'Orientale ti passa! Il nuovo sistema di buoni e i « rigorosissimi controlli » non hanno certamente impedito l'infiltrazione di « elementi estranei » (definiamoli gentilmente tali), i quali oltre ad usufruire ampiamente del servizio, si arrogano il gusto dell'ironia e la satira gratuita, parlando dei loro « libretti fantasma » e non risparmiando battutine all'indirizzo degli studenti; i quali (poveri scemi!) si sciogliono anche le interminabili file (non sono diminuite); loro, invece, non hanno bisogno di maneggiare libri, sono nati furbi modestamente! Quindi saltano il tutto a pie' pari distribuendo sorrisi e saluti agli impiegati della mensa.

Pare, infatti, che siano stati venduti blocchetti di buoni, anche a non studenti con il sommo privilegio di comprarli però allo stesso prezzo, nonché di usufruirne con le stesse modalità.

Avranno forse usato la parola d'ordine, ormai classica « conosco il direttore!!! » (della mensa?).

Intanto noi studenti dell'Orientale, quando per puro caso dimentichiamo il libretto a casa non arriviamo a mettere piede neppure al primo gradino della porta d'ingresso, ma siamo severamente scacciati con il rifiuto di sentir ragione.

Le liti e i battibecchi sono all'ordine del giorno, gli studenti protestano e sono malcontenti e stufo di questa situazione di fittizio rigore e di giustizia ingiusta che colpisce solo quelli « non mandati da Picone ».

Con questo articolo ho semplicemente raccolto le voci di protesta di tutti; ormai il piatto di minestra è una corsa ad ostacoli: dopo aver raggiunto, fra spintoni e graduali avanzamenti, il « posto di blocco » sulla porta, e ricevuto il nulla-osta dallo « scaquozzo » con un magnanimo « Vai », comincia la corsa al vassoio; il punto più critico è « la curva della morte », dove bisogna stare molto attenti alle correnti di traffico, per non finire schiacciati contro lo spigolo o la ringhiera; dopodiché « il rettilineo », percorso diritto quanto interminabile al termine del quale:

vassoio e « passerella » con l'agognata raccolta di vivande più o meno appetibili.

Ma l'epopea dell'affamato non termina qui! Breve salita, per chi preferisce l'onore di consumare il pasto vicino all'aula « sacra ed inaccessibile » dei docenti ai piani alti e ricerca di un « posteggio ».

Pare che la carenza di parcheggi non faccia eccezione neppure all'Orientale; se sei fortunato ti piazzai in un posto a quattro... i più cattivi all'odiato posto di fronte al muro.

Probabilmente hanno ragione i « soliti furbi » (vedi sopra), quando dicono che l'università è un parcheggio.

Ma torniamo a loro, il cui piatto guarda caso è almeno il doppio del nostro, visto che dovremo abituarci a dividere i pasti gomito a gomito, li preghiamo almeno di risparmiarci le battutine sagaci e comunque poco pertinenti; i libri saranno inutili dal loro punto di vista ma ben assestati in testa sono comunque di un certo peso.

Caterina Michielli

Cosa risponde l'Opera

Il Dott. Mininno, vicedirettore dell'Opera Universitaria dell'I.U.O., ci ha spiegato che il « caso infiltrazioni » è presente in ogni mensa. Afferma: « Rispetto allo scorso anno gli infiltrati sono diminuiti grazie soprattutto alle innovazioni apportate all'organizzazione della Mensa. La situazione si potrebbe risolvere aumentando le unità del personale addetto al controllo, ma se ciò avvenisse di certo le « Farfalle al caviale » di sabato non volerebbero gustosamente sul pasto degli studenti ». E la qualità della mensa dell'Orientale è spesso sottolineata dagli stessi studenti. Carenze di personale comunque non consentono di poter effettuare controlli troppo severi; il personale dell'Opera si è ridotto negli ultimi due anni, per vari motivi, da 45 a 35 unità, con evidente sovraccarico di lavoro sui dipendenti che restano. Sulla copertura dei vuoti nell'organico una vertenza è stata aperta con la Regione, ma al momento la risposta non è stata positiva.

TELEFONATECI

Gli studenti che volessero segnalare argomenti da affrontare, problemi urgenti o che volessero porci quesiti che vorrebbero risolti, possono telefonarci in redazione o far pervenire loro lettere. Il nostro recapito telefonico è il 446654, orario 9.30-19.00 dal lunedì al venerdì.

L'Opera comunica che...

Assegni di studio

Gli studenti che hanno fatto richiesta di partecipazione all'Assegno di Studio per l'Anno Accademico 1987/88 potranno dal 17 Marzo 1988, prendere visione della graduatoria pubblica presso l'Albo dell'Opera Universitaria in Via Mezzocannone n° 97.

Gli studenti risultati idonei, in base ai requisiti di merito e di reddito previsti dal bando di concorso, sono nel numero complessivo di 340 unità.

Tutti gli studenti che sono stati esclusi dalla graduatoria, entro e non oltre il 17 Aprile 1988, potranno far pervenire al Settore Assistenza dell'Opera Universitaria l'istanza di revisione delle domande di partecipazione.

Lo studente deve sapere che...

Su questo numero, grazie all'utile ausilio della guida dell'Opera dell'I.U.O., diamo notizia di alcune forme di assistenza di cui forse gli studenti non sono abbastanza a conoscenza ma che è utile sapere. L'Opera, promuove iniziative idonee ad una maggiore e qualificata diffusione della cultura tra gli studenti organizzando tra l'altro conferenze, spettacoli, rassegne, viaggi di studio, ecc.

Può inoltre contribuire all'espletamento di ogni altra iniziativa di carattere culturale che sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria I.U.O.

La domanda per l'ottenimento del contributo dovrà essere indirizzata al Presidente dell'Opera da parte di un docente ufficiale dell'Istituto Universitario Orientale nella veste di responsabile dell'iniziativa culturale per la quale si richiede il contributo.

La domanda dovrà essere accompagnata da un programma dell'iniziativa e da un preventivo di spesa, vistati dal docente richiedente.

Il contributo sarà erogato in due rate salvo casi eccezionali, che saranno in seguito valutati dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera.

Le spese relative dovranno essere documentate, è perciò necessario precisare ogni spesa accompagnata da regolare fattura o ricevuta fiscale, eventuali biglietti di viaggio nominativi, ecc.

In caso di viaggio di studio deve essere fornito, prima e dopo l'erogazione del contributo, l'elenco completo degli studenti che vi partecipino.

Il consiglio d'amministrazione dell'Opera potrà, ove lo riterrà opportuno, anche in considerazione del tipo dell'iniziativa, richiedere ulteriori documentazione a corredo delle domande.

Per ogni singola iniziativa potrà essere concesso un solo contributo nello stesso anno accademico.

Quindi non dimentichiamo questa utilissima eventualità e tutte le facilitazioni che offre, che spesso rimane sconosciuta ad una larga fetta di studenti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera Universitaria in via Mezzocannone 97.

a cura di Caterina Michielli



Agraria

Anche a Napoli Scienza delle Preparazioni alimentari

Il nuovo corso di laurea andrà in vigore dal prossimo anno accademico

Nasce il corso di Laurea in Scienza delle preparazioni alimentari

È pubblicato sulla G.U. del 29 febbraio '88 il Decreto del Presidente della Repubblica che istituisce anche a Napoli la nuova laurea che è possibile conseguire, per il momento, in pochi atenei fra i quali la vicina Potenza. Per il contenuto proprio degli insegnamenti previsti, il corso si svolgerà presso la Facoltà di Agraria che rilascerà così anche il titolo di dottore in Scienza delle Preparazioni alimentari. La durata degli studi è di cinque anni divisi in un biennio di studi propedeutici, con sbarramento, ed in un triennio di studi di applicazione. Il numero di esami da superare è di 26 di cui 23 fondamentali e tre complementari, scelti fra una rosa di 31 insegnamenti.

La nuova figura trova la sua ragion d'essere nella domanda di personale specializzato da parte di una vasta gamma di industrie di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli (dai pastifici, ai caseifici, oleifici, cantine fino alla industria di conservazione e trasformazione delle carni e degli ortaggi). Non è difficile ipotizzare, inoltre, che una certa percentuale di laureati troverà impiego anche nella Ricerca, nella Scuola, presso i Ministeri e gli Enti locali. Il nuovo corso di laurea « partirà » è notizia degli ultimi giorni, dal prossimo anno accademico.

Giuseppe Sannino

Estratto del decreto

Nel decreto si legge:

Il Presidente della Repubblica, rilevata la necessità di accogliere la richiesta dell'Università degli Studi di Napoli, di istituire il corso di laurea in Scienze delle preparazioni alimentari, nell'ambito della Facoltà di Agraria, per i motivi espressi dalla Facoltà stessa nel verbale n° 229 del 14 luglio 1983, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione decreta la modifica all'art. 291 relativo alla laurea che conferisce la Facoltà Agraria.

Laurea in Scienze delle Preparazioni alimentari

Art. 303. — I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

La durata del corso degli studi per la laurea in scienze delle preparazioni alimentari è di cinque anni, divisi in un

biennio propedeutico e in un triennio di studi di applicazione.

Biennio di studi propedeutici

Insegnamenti fondamentali:

- 1) morfologia e fisiologia vegetale;
- 2) botanica sistematica ed applicata;
- 3) matematica;
- 4) fisica;
- 5) chimica generale ed inorganica;
- 6) morfologia e fisiologia animale;
- 7) chimica organica I;
- 8) chimica organica II;
- 9) chimica fisica;
- 10) chimica analitica I;
- 11) chimica analitica II;
- 12) microbiologia e immunologia.

Triennio di studi di applicazione

Insegnamenti fondamentali:

- 1) zootecnica generale;
- 2) biochimica generale;
- 3) igiene;
- 4) patologia animale e ispezione delle carni;
- 5) analisi chimica dei prodotti alimentari;
- 6) industrie alimentari I;
- 7) industrie alimentari II;
- 8) igiene degli alimenti;
- 9) microbiologia industriale;
- 10) enzimologia;
- 11) fisiologia della nutrizione e razionamento.

Insegnamenti complementari:

- 1) tossicologia bromatologica e tecnopatia agraria;
- 2) fitofarmaci (semestrale);
- 3) tecnica delle applicazioni frigorifere (semestrale);
- 4) tecnica delle conserve alimentari;
- 5) approvvigionamenti e mercato;
- 6) parassitologia animale e difese degli alimenti (semestrale);
- 7) biochimica degli alimenti;
- 8) biochimica industriale;
- 9) tecnologia del condizionamento e della distribuzione;
- 10) detergenza e approvvigionamento dell'acqua (semestrale);
- 11) esercitazioni di analisi chimica dei prodotti alimentari;
- 12) esercitazioni di analisi chimica quantitativa;
- 13) metodologia e statistica sperimentale;
- 14) fisica tecnica;
- 15) disegno tecnico e materiali (semestrale);
- 16) virologia (semestrale);
- 17) microbiologia lattiero-casearia (semestrale);
- 18) operazioni fondamentali di industrie alimentari;

19) tecnologia delle bevande alcoliche;

20) chimica e tecnologia del latte (semestrale);

21) ergotecnica ed organizzazione aziendale (semestrale);

22) contabilità aziendale (semestrale);

23) cooperazione (semestrale);

24) chimica delle fermentazioni;

25) biotecnologia delle fermentazioni (semestrale);

26) esercitazioni di chimica analitica qualitativa;

27) aromatizzazione dei prodotti alimentari (semestrale);

28) istituzioni di Economia Politica;

29) microbiologia dei prodotti alimentari;

30) entomologia merceologica;

31) macchine ed impianti di industrie agrarie.

Art. 304. — Per ottenere l'iscrizione al triennio di applicazione lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fissati per il biennio di studi propedeutici. A giudizio della Facoltà gli insegnamenti di chimica organica II e chimica analitica II potranno essere svolti nel triennio di applicazione. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali prescritti per il triennio di applicazione ed almeno in tre insegnamenti da lui scelti fra quelli complementari.

Art. 305. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta riguardante ricerche sperimentali su argomenti riferiti alle discipline del corso di laurea ed eseguite presso uno degli istituti della Facoltà. L'assegnazione dell'argomento della tesi di laurea è preceduta da un accertamento della conoscenza di almeno una lingua straniera.

Art. 306. — I due insegnamenti complementari di « tossicologia bromatologica e tecnopatia agraria » e di « approvvigionamenti e mercato » si intendono consigliati in via preferenziale. Tuttavia se lo studente intenda scegliere uno o due insegnamenti complementari diversi dai predetti deve, all'atto dell'iscrizione al primo anno del triennio di studi di applicazione, chiederne convalida alla facoltà. La scelta fatta in tal modo è impegnativa e non può subire variazioni durante il corso di studi.

Opera news



Aula Polifunzionale di Mezzocannone. Uno studente al computer. Chiunque voglia utilizzare queste tecnologie lo può fare presso i punti decentrati dell'Opera.

Assegni di studio

Il 14 aprile si dovrebbe tenere il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria. Una delle deliberazioni da adottare interessa molto da vicino gli studenti: l'approvazione definitiva delle graduatorie per gli assegni di studio. Se approvata non resta altro che aspettare i « tempi tecnici » affinché avvenga il pagamento degli assegni agli studenti. Il tutto dovrebbe risolversi entro la metà di maggio.

Novità librerie ad Ingegneria

Gli studenti di Ingegneria che seguono i corsi dei docenti Polese e D'Apuzzo possono acquistare il testo utilizzato sia per il corso che per l'esame di profitto « Sistemi di metodi di misura per applicazioni industriali »; si tratta in pratica di una dispensa in due volumi, scritta dai docenti sopraindicati, di 600 pagine. Il costo è di lire 20.000. Ci sono cento copie a disposizione degli studenti i quali possono reperirle presso l'ufficio dell'Opera di Piazzale Tecchio.

Borse di studio di lingue

Sono 56 le domande presentate dagli studenti per borse di studio di lingua all'estero, mentre ne erano disponibili invece 80. Il valore di ognuna di esse è di un milione e mezzo di lire. Dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione gli studenti potranno partire appena lo desiderano. Ci spiace dover segnalare che le domande pervenute sono state inferiori a quelle disponibili.

Quale spiegazione possibile? Gli studenti non hanno inserito l'esame di lingua nel loro piano di studio? Non c'è interesse per le lingue straniere?

24 occasioni mancate!

Viaggi didattici

Stabilita per il 5 maggio la partenza di 50 studenti del dipartimento di Progettazione urbana della Facoltà di Architettura. L'argomento del viaggio è: « Itinerario di studi su Le Corbusier. Visita alle opere del grande maestro a Marsiglia, Lione, Ronchamp, Parigi ». Il viaggio durerà sette giorni. Il contributo dell'Opera Universitaria è di L. 140.000 pro-capite, mentre la quota a carico degli studenti è di L. 310.000 pro-capite. La parte tecnica è curata dall'agenzia Sintur Viaggi.

Deborah Andreozzi

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN — Via Diodato Lioy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura. Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

LIBRERIA LOFFREDO — Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

LIBRERIA SCIENTIFICA — Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

WT WONDER TOUR — viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER**. Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzioni e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi. Tel. Software Design 741.91.85.

Quale Facoltà scegliere?

L'I.P.E., Istituto per le ricerche ed attività educative, ha organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Napoli, una serie di Incontri di orientamento alla scelta della facoltà universitaria dal titolo « Università e professioni ». Gli Incontri sono destinati agli studenti dell'ultimo anno di tutte le scuole secondarie napoletane ed intendono offrire a ciascuno studente in procinto di affrontare questa scelta, uno strumento per conoscere più da vicino l'Università e il quadro delle discipline di studio in essa presenti. Gli Incontri sono cominciati lo scorso 8 Aprile, giorno in cui hanno partecipato ed hanno dato il loro contributo all'iniziativa: il Rettore dell'Università di Napoli **Ciliberto**, il Provveditore agli Studi **Capo**, l'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione **Amalia Cortese Ardias**. Sono intervenuti inoltre per discutere delle facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza e Scienze Politiche **Lucarelli** (preside di Economia e Commercio), **Mangia** (presidente Ordine dei Commercialisti), **Pecoraro Albani** (preside di Giurisprudenza), il magistrato **Raimondi**, il notaio **Trinchillo**, il penalista **Von Arx**, il prof. **Testi**. Lunedì 11 Aprile si è discusso invece delle facoltà di Architettura, Ingegneria, Scienze Matematiche-Fisiche e Chimiche; il 12 Aprile Medicina, Farmacia, ed il Corso di Laurea in Odontoiatria sono stati presentati agli studenti da altri docenti. Gli Incontri proseguiranno Lunedì 18 con Agraria, Veterinaria, Scienze Naturali e Martedì 19 con le facoltà di Lettere e Filosofia, il Magistero e con l'Istituto Orientale. L'organizzazione delle giornate è nata in modo particolare per dare le informazioni necessarie in vista di una scelta fondata sulle tendenze e le prospettive del mercato del lavoro nei prossimi anni. Gli Incontri si sono svolti e si svolgeranno nei prossimi giorni presso il Castel dell'Ovo dalle ore 15,30 alle 18,00. Segreteria del corso: I.P.E. - Via Luca Giordano, 26 - Napoli Tel. 248.276

Un romanzo: « Floppy Disc »

Sabato 26, alla libreria Feltrinelli, ha avuto luogo la presentazione del romanzo 'Floppy Disc', di **Gaetano Cappelli**, critico musicale alla sua prima esperienza letteraria.

Presenti, oltre l'autore e l'editore, **Marsilio, Francesco Durante e Franco Monteleone**. Vari gli argomenti discussi: Formazione e modelli dello scrittore contemporaneo, sospeso fra passato (o presente?) e futuro, cultura dei media e cultura letteraria; la caratteristica della società moderna, dove moda e mode si susseguono incessantemente, e, se, di conseguenza sia giusto parlare di « morte del romanzo ». Cambiano i parametri estetici e gli schemi narrativi, ma la letteratura sembra tutt'altro che in estinzione: l'editore stesso ha tenuto a dichiarare la sua disponibilità verso i nuovi scrittori. E non è certo un caso unico. Da notare, invece, che alla presentazione c'erano esponenti di rilievo del mondo culturale napoletano, ma pochi giovani.

E.H.

Celebrazioni internazionali leopardiane e byroniane

Nell'ambito delle Celebrazioni Internazionali dedicate a Giacomo Leopardi e George Gordon Byron, l'Interspatium Apertum organizzerà fino a Luglio inoltrato rappresentazioni teatrali avvalendosi delle suggestive interpretazioni di Osvaldo Petricciolo. Per qualsiasi informazione rivolgersi a Interspatium Apertum Viale Cavalleggeri d'Aosta 62, 80124 Napoli Tel. 636962.

Occhio videoamatori!

Il « Cine Club Napoli » bandisce il « 1° VideoConcorso » denominato « Vivere Napoli », un contributo di immagini, usi, costumi, arte, storia, cultura, folklore, splendore e problemi di una città — riservato ai soci del Sodalizio, ed esteso a tutti i videoamatori dilettanti, avente per oggetto la produzione di opere inedite registrate su videocassette VHS.

Il Videoconcorso (iscrizione fino al 30 maggio '88) è strettamente riservato ai dilettanti, ed è pertanto esclusa la partecipazione a società e cooperative di produzione cinematografica.

Per ogni informazione rivolgersi a: Cine Club Via Orazio 77, 80122 Napoli; tel. 660501.

Sintonizzati sui

95:600 Mhz
c'è

Radio Marte Stereo

In collaborazione
con

Art Director

SASA CAPOBIANCO

THE
DOCTOR'S
GROUP®

Tel. 441822

General Manager

PAOLO SERRETIELLO

Università da campioni

Ugo Novia: una vita per lo sport

Grande festa per il Cav. Ugo Novia che va in pensione. È stato premiato e salutato con profonda gratitudine da tutto il gotha dello sport universitario nazionale.

Si è svolto il 25 marzo nella sala dei congressi di via Medina il congresso annuale del Centro Universitario Sportivo Napoletano, oltre al consueto bilancio dell'attività svolta nel corso dello scorso anno da parte del Presidente Elio Cosentino, è stato premiato il Segretario Generale Cavalier Ugo Novia che va in pensione dopo quarant'anni di attività presso il Cus. Convenuto per l'occasione il Presidente del CUSI Dott. Ignazio Lojaceo, accompagnato dal Presidente del Cus Roma Dott. Arcidiacono e dal Presidente del Cus Messina Dott. Gualdieri, che ha offerto una targa ricordo ed il distintivo a cinque stelle del CUSI ad Ugo Novia per la «capacità di suggerire soluzioni importanti in seno al comitato centrale del CUSI con quella tipica ironia napoletana». Anche

il direttore amministrativo Dott. Pelosi ha voluto presenziare alla premiazione come segno di stima nei confronti di Ugo Novia. Lo stesso Presidente del Cus Napoli Dott. Elio Cosentino ha voluto personalmente ringraziare il

Cav. Ugo Novia per i preziosi servizi prestati all'interno del Cus Napoli.

Nel preambolo iniziale il Presidente Cosentino ha constatato che «gli introiti del Cus sono assorbiti quasi interamente dagli stipendi del

personale addetto agli impianti, il che va a discapito dell'attività federale, ma bisogna osservare che il massimo degli sforzi alla ricerca di nuove risorse è stato prodotto per migliorare gli impianti di via Campegna, difatti sono

stati iniziati i lavori di rifacimento della pista d'atletica: siamo riusciti ad ottenere l'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Università per la costruzione di una palestra multidisciplinare coperta da realizzare in un tempo massimo di quattro mesi così da essere pronti per il settembre prossimo, si tratterà di un impianto di mille metri quadrati che dovrebbe essere capace di soddisfare le attuali esigenze degli studenti, infine un particolare ringraziamento va fatto a tutti i dipendenti del Cus che si prodigano per offrire agli studenti un servizio migliore e più qualificato».

In conclusione della serata è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti.

Michele Saggese



La premiazione del Cavaliere Ugo Novia



Uno straniero al servizio dei «RE»

Intervista al coach dei King, Jay Easterling

Una non troppo lieve brezza tirava sul campo della NATO dove abitualmente i KINGS si allenano (agli esordi si allenavano al bosco di Capodimonte) e che ci ha accompagnato per tutto il tempo dell'intervista al coach Jay Easterling.

Giocatore anche lui di football americano ha iniziato a soli sette anni ed ha smesso a ventisei passando ad allenare divisioni militari per i relativi campionati.

— A quanti anni è consigliabile iniziare la preparazione per il football?

«In America si inizia giovanissimi per cui si acquista maggiore esperienza. Qui in Italia lo sport non è ancora molto conosciuto per cui si inizia già da grandi».

— Si incontrano quindi maggiori difficoltà nell'allenare dei ragazzi già grandi?

«In un certo senso sì anche se poi, con un'adeguata preparazione, si possono raggiungere dei buoni livelli. Inoltre in America si fa molta più palestra per cui il corpo è più allenato».

— Come inizia la preparazione?

«Con lo scontro. Visto che è un gioco di squadra e di impatto bisogna saper fronteggiare o attaccare l'avversario impegnandone ogni uomo per cui è importante la preparazione di squadra».

— Come è impostato il gioco?

«È un gioco misto: corsa a terra e lancio per disorientare gli avversari a cui poi si aggiungono particolari schemi di gioco».

— L'ultima partita dei KINGS contro gli U-BOAT di Ostia non si è conclusa in modo onorevole. Ci sono altre squadre, quindi, in grado di tenervi testa?

«La squadra degli U-BOAT è l'unica in grado di competere con i KINGS. In questo gioco è molto importante la tecnica e la squadra di

OSTIA annovera tra le sue file giocatori provenienti da due disciolte squadre della AI.

— Per quanto tempo può giocare un giocatore di football americano?

«Se non ha problemi con caviglie, menischi e spalle può giocare per quattro-cinque anni a livello dilettantistico».

— Ritiene che il football americano sia solo una moda in Italia?

«Ormai non è più una moda. Dopo le prime squadre costituite al Nord più di dieci anni fa, lo sport ha ormai una diffusione su tutto il territorio nazionale (le cento società sportive che svolgono quest'attività si sono riunite nella FIAF che conta più di settemila tesserati. N.d.r.) senza contare che anche americani giocano in squadre italiane. Nei KINGS ce ne sono due. Vi sono difficoltà, però, per il finanziamento delle attrezzature (il cui costo si aggira intorno alle 500 mila lire. N.d.r.)».

— E per gli allenatori?

«Non è una fonte di introiti. Io lo faccio perché mi piace insegnare questo sport ai ragazzi: esso educa il corpo e la mente».

Comunque io ho il mio lavoro che mi terrà in Italia per due anni ancora. Sono un Ufficiale del servizio meteorologico della Marina».

E così si conclude la nostra intervista. Prima di andar via rimango ancora un poco a guardare questi ragazzi che si allenano.

Eh, sì, anche se qualcuno potrà dire che è uno sport violento ha un suo fascino e riesce a trascinare anche lo spettatore più diffidente. Ora capisco la passione di questi ragazzi che si allenano con sacrificio 4 volte alla settimana conciliando allenamenti, partite e studio. Senza poi contare l'ottima scuola d'inglese che si fa... Visto che il coach conosce solo la sua lingua

Renata Mazzaro

Cus news di Pasquale Saggese

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, la ricevuta di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, seimila lire.

L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi.

JUDO

Medaglia di bronzo per Alessandro Del Sordo, giovane promessa del Cus Napoli, ai campionati italiani juniores nella categoria 130 Kg., disputatisi il 20 marzo in quel di Pisa. Al giovane ed... imponente Alessandro non possiamo che augurare un futuro ricco di affermazioni in questa attività definita, dai più, la regina delle arti marziali.

BASKET

E giunta a conclusione la regular season del campionato federale femminile di serie C1. Il Cus Napoli, impegnato nel girone 'I', con l'ammissione alla poule promozione già nel casotto, ha disputato gli ultimi tre incontri di campionato con un bilancio parziale di due sconfitte ed una vittoria. Le due sconfitte sono venute proprio dalle prime due della classe, a dimostrazione delle difficoltà che ancora attendono le ragazze del coach Grillone nella terminale e decisiva poule promozione. In dettaglio, i risultati sono stati i seguenti: sabato 19 marzo, Anagni - Cus Napoli 71-60; domenica 27 marzo, Cus Napoli - Basket Femminile Benevento 54-75; sabato 2 aprile, Vomero Basket Club - Cus Napoli 53-61.

RUGBY

Ancora una sconfitta per il Cus Napoli nell'ultima giornata del campionato federale di serie C1. Sabato 26 marzo, a Torre del Greco, i locali hanno sconfitto il Cus Napoli col punteggio di 14 a 4. Un'annata, questa, sicuramente da dimenticare e, soprattutto, da riscattare, a cominciare dai prossimi Campionati Nazionali Universitari di Loano dove c'è da difendere il titolo di squadra campione conquistato lo scorso anno a Palermo. Nelle qualificazioni per la finale a quattro di Loano, i ragazzi del mister Ciminiello hanno sconfitto il Cus Catania ed ora dovranno vedersela contro il Cus Perugia il 14 aprile presso lo stadio Collana.

Un'affermazione concederebbe alla compagine partenopea il viafio per Loano.

Torneo di calcio interfacoltà

I PRIMI RISULTATI



Varato un nuovo calendario per abbreviare i tempi. La finalissima è stata prevista per il 7 giugno

Ad un mese dall'inizio del torneo interfacoltà di calcio le classifiche dei sette gironi cominciano a delinearsi. Intanto il calendario degli incontri è stato in parte modificato: le prime partite sono state infatti rinviata per il crollo del muro di contenimento alle spalle del terreno

di gioco. Il tutto ha reso necessario una rielaborazione del calendario, il quale prevede la disputa di tre partite al giorno a partire dalle ore 14.

Ciò che, invece, restano immutate sono le modalità di accesso alla seconda fase del torneo, modalità che, ribadiamo, hanno quantomeno del

singolare, prevedendo la qualificazione delle prime due classificate nei gironi a sei squadre, e delle prime tre (1) nei gironi a cinque.

Un'ulteriore precisazione è doverosa farla, infine, per quelle partite che vengono aggiudicate a tavolino per la rinuncia dell'avversario. Eb-

bene, per la prima rinuncia è previsto un punto di penalizzazione, mentre per la seconda scatterà automaticamente l'eliminazione definitiva dal torneo della compagine rinunciataria, il che renderà nulle anche le eventuali precedenti partite disputate dalla stessa.

Un'ultima annotazione riguarda la data della finalissima che, salvo imprevisti, dovrebbe disputarsi il 7 giugno 1988.

Il calendario rielaborato, con i risultati e le classifiche dei vari gironi li trovate pubblicati qui di seguito.

Pasquale Saggese

GIRONE 'A'

Risultati:

Professional - Chiodi Marengo 3-3; Pigs - Intellectus Visque 2-9; Apecheronza - Professional 3-0

Classifica

Intellectus Visque
Apecheronza
Chiodi Marengo
Professional
IUN
Pigs

P	G
2	1
2	1
1	1
1	2
0	0
0	1

Partite da disputare:

19/4 Chiodi Marengo - IUN ore 18.00
26/4 Pigs - Professional ore 14.00
28/4 IUN - Professional ore 18.00
3/5 Chiodi Marengo - Intellectus Visque ore 14.00
7/5 Apecheronza - Pigs ore 16.00
10/5 Apecheronza - Chiodi Marengo ore 14.00
14/5 Professional - Intellectus Visque ore 16.00
17/5 IUN - Pigs ore 18.00
21/5 IUN - Apecheronza ore 16.00

GIRONE 'B'

Risultati:

Hellas Afasia - Irpinia Verde 5-4; Mandrillos - Accademica 1-0; R'Emilianpaoli - Hellas Afasia 1-4

Classifica

Hellas Afasia
Mandrillos
Gold Lyons
Irpinia Verde
Accademica
R'Emilianpaoli

P	G
4	2
2	1
0	0
0	1
0	1
0	1

Partite da disputare:

21/4 Irpinia Verde - Gold Lyons ore 14.00
26/4 Mandrillos - Hellas Afasia ore 16.00
30/4 Gold Lyons - Hellas Afasia ore 14.00
3/5 Irpinia Verde - Accademica ore 16.00
7/5 R'Emilianpaoli - Mandrillos ore 18.00
10/5 R'Emilianpaoli - Irpinia Verde ore 16.00
14/5 Hellas Afasia - Accademica ore 18.00
19/5 Mandrillos - Gold Lyons ore 14.00
23/5 Gold Lyons - R'Emilianpaoli ore 14.00

GIRONE 'C'

Risultati:

All Stars 1 - Real Fabio VII 1-6; Benevento - Fing 0-2 p.r.; FCV '88 - All Stars 1-2

Classifica

Real Fabio VII
Fing
FCV '88
All Stars
Real Pedersoli
Benevento

P	G
2	1
2	1
1	1
1	2
0	0
-1	1

Partite da disputare:

18/4 Fing - FCV '88 ore 14.00
21/4 Real Fabio VII - Real Pedersoli ore 16.00
26/4 Benevento - All Stars 1 ore 18.00
30/4 Real Pedersoli - All Stars 1 ore 16.00
3/5 Real Fabio VII - Fing ore 18.00
9/5 FCV '88 - Benevento ore 14.00
12/5 FCV '88 - Real Fabio VII ore 18.00
16/5 All Stars 1 - Fing ore 14.00
19/5 Benevento - Real Pedersoli ore 16.00
23/5 Real Pedersoli - FCV '88 ore 16.00

GIRONE 'D'

Risultati:

Acquario - The Lemons 4-3; Schulz - A Team 17-0; Neapolis - Acquario 3-4

Classifica

Acquario

P	G
4	2

Schulz
Born to Win
Neapolis
The Lemons
A Team

2	1
0	0
0	1
0	1
0	1

Partite da disputare:

18/4 A Team - Neapolis ore 16.00
21/4 The Lemons - Born to Win ore 18.00
28/4 Schulz - Acquario ore 14.00
30/4 Born to Win - Acquario ore 18.00
5/5 The Lemons - A Team ore 14.00
9/5 Neapolis - Schulz ore 16.00
12/5 Neapolis - The Lemons ore 14.00
16/5 Acquario - A Team ore 16.00
19/5 Schulz - Born to Win ore 18.00
24/5 Born to Win - Neapolis ore 14.00

GIRONE 'E'

Risultati:

Eporedia - Napoli Est 1-8; All Stars - SOB 4-4; Ifestos Hellas - Eporedia 5-0

Classifica

Napoli Est
Ifestos Hellas
All Stars
SOB
FCI

P	G
2	1
2	1
1	1
1	1
0	0
0	2

Eporedia

Partite da disputare:

18/4 SOB - Ifestos Hellas ore 18.00
23/4 Napoli Est - FCI ore 14.00
28/4 All Stars 1 - Eporedia ore 16.00
2/5 FCI - Eporedia ore 14.00
5/5 Napoli Est - SOB ore 16.00
9/5 Ifestos Hellas - All Stars ore 18.00
12/5 Ifestos Hellas - Napoli Est ore 16.00
16/5 Eporedia - SOB ore 18.00
21/5 All Stars - FCI ore 14.00
24/5 FCI - Ifestos Hellas ore 16.00

GIRONE 'F'

Risultati:

Libati - Teste Matte 4-2; Eagles - Libati 1-1

Classifica

Libati
Eagles
Bossa Nova
Red Devil
Teste Matte

P	G
3	2
1	1
0	0
0	0
0	1

Partite da disputare:

19/4 Bossa Nova - Eagles ore 14.00
23/4 Teste Matte - Red Devil ore 16.00
2/5 Red Devil - Libati ore 16.00
5/5 Teste Matte - Bossa Nova ore 18.00
10/5 Eagles - Teste Matte ore 18.00
17/5 Libati - Bossa Nova ore 14.00
21/5 Red Devil - Eagles ore 18.00

GIRONE 'G'

Risultati:

Indietro Tutta - Boca Juniors 2-0 p.r.; Blue Lyons - Nike 2-1; Indietro Tutta - Nike 1-1

Classifica

Indietro Tutta
Blue Lyons
Nike
Real Savoia
Boca Juniors

P	G
3	2
2	1
1	2
0	0
-1	1

Partite da disputare:

19/4 Real Savoia - Indietro Tutta ore 16.00
23/4 Blue Lyons - Boca Juniors ore 18.00
2/5 Boca Juniors - Nike ore 18.00
7/5 Blue Lyons - Real Savoia ore 14.00
14/5 Indietro Tutta - Blue Lyons ore 14.00

17/5 Nike - Real Savoia ore 16.00

INNOVAZIONE

La Camera di Commercio di Napoli potenzia i servizi per le aziende

La Camera di Commercio si pone come essenziale supporto operativo nell'assistenza alle 230.000 imprese iscritte, ed è impegnata in due direzioni per il miglioramento dei servizi:

- utilizzazione di moderne tecnologie e nuove formule organizzative per l'espletamento delle pratiche tradizionali;

- potenziamento di una rete di servizi promozionali per le imprese.

L'ammodernamento investe anche i « servizi reali » propriamente detti, come la Borsa Valori, la Borsa Merci, il Laboratorio Chimico-Merceologico, per soddisfare le accresciute esigenze degli operatori economici napoletani.

Fra i servizi che la Camera di Commercio sta potenziando, vi sono:

- l'attività di Eurosportello (informazioni della CEE per le imprese) per avvicinare le aziende alla nuova realtà del mercato unico integrato del 1992;
- l'accesso alle Banche Dati CERVED; il Centro per la Promozione e lo Sviluppo Tecnologico delle Piccole e Medie Imprese (CESVITEC); l'Istituto per la Valorizzazione e la Tutela dei Prodotti Regionali (IRVAT) e la Camera Arbitrale;
- la collaborazione ed il sostegno finanziario ai Confidi (Consorzio Fidi) nel settore dell'industria e del commercio;
- un ventaglio di pubblicazioni periodiche per l'informazione economica agli imprenditori (Orizzonti Economici, Bollettino Statistico, Notiziario degli Scambi con l'Estero, Bollettino Congiunturale, ecc.).



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Via S. Aspreno, 2 - 80133 NAPOLI

Tel. 081/207222 - Telex 710644 CAMCO I - Telefax 081/207374